GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 16 OTTOBRE 2022

€2,00 (quotidiano + €0,50 Specchio) ANNO 77 - N° 246 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La preghiera del Papa: «Fermate la guerra»

FRANCESCO

Più di duemila anni fa il poeta Virgilio ha plasmato questo verso: «Non dà salvezza la guerra!»

/ PAGINE 2 E 3

VERSO IL GOVERNO

LETTA ATTACCA MELONI

Appaiono scritte contro la Russa solidarietà bipartisan

Una delle scritte apparse a Roma

NICCOLÒ CARRATELLI

La legislatura è cominciata da appena 48 ore e lo scontro tra maggioranza e opposizione, in particolare tra Giorgia Meloni ed Enrico Letta, è già durissimo. La protesta contro l'elezione di Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana alla presidenza di Senato e Camera è diventata martellante con il passare delle ore ed è stata caratterizzata anche da due episodi inquietanti registrati a Roma. Una stella a cinque punte, come lo stemma delle Brigate Rosse, e la scritta «La Russa Garbatella ti schifa» e uno striscione.

/ PAG. 8

GLI ATTENTATI A NORDEST

Vittime di Unabomber: «Riaprite le indagini»

La richiesta di usare le nuove tecniche di investigazione per rianalizzare prove e reperti

ANTONIO BACCI

Forse no. Forse non l'avrà lui, ammesso che si tratti di un lui e che abbia agito da solo, l'ultima parola. L'indagine su Unabomber, 16 anni dopo la fine degli attentati riconducibili al criminale più ricercato del Nordest, potrebbe vivere un nuovo capitolo. Un giornalista, Marco Maisano, non si è rassegnato ai silenzi.

/ PAGINE 6 E 7

IL CASO

Volantini razzisti a Paderno «Non affittate agli immigrati»

Volantini con frasi razziste contro le persone di colore lasciati davanti alle case e lungo le vie di Paderno. Sono comparsi nei giorni scorsi destando profonda indignazione tra i residenti.

ZAMARIAN / PAG. 27

PAVIA DI UDINE

Scontro, anche una bimba tra i 5 feriti

È di cinque persone, tra cui una bimba di 10 anni, il bilancio di un incidente che si è verificato ieri mattina lungo la strada regionale 35,2 tra Pavia di Udine e Santa Maria la Longa all'altezza di Lauzacco, davanti all'osteria La Frasca. Si sono scontrate una Nissan Micra, a bordo della quale viaggiavano padre, madre, una bambina di 10 anni e un'altra persona, e una Nissan Note condotta da un uomo di 82 anni. MICHELLUT / PAG. 35

CRONACHE

Demolita la parete con gli oblò del birrificio Dormisch

RIGO / PAG. 24

Aggredita da cinque compagne a ricreazione La mamma fa denuncia

/ PAG. 28

UNIVERSITÀ

Gli insetticidi e i gravi danni causati alle api

GIACOMINA PELLIZZARI

«Quando è possibile non usate gli insetticidi, possono risultare nocivi per le api anche se i test di laboratorio sostengono il contrario». Lo afferma il professor Francesco Nazzi.

/ PAG. 19

LA SERIE TV

Wanna Marchi L'ascesa e la caduta di un'imbonitrice

GIAN PAOLO POLESINI

Semplicemente Wanna, non serve aggiungere altro. In realtà lei era Vanna, poi spuntò una doppia vu, come dire diamo un tocco esotico a questo nome.

/ PAG. 42

L'appello del Pontefice

L'ANTEPRIMA

Papa Francesco In nome di Dio fermate la guerra

Non esistono conflitti «giusti» tantomeno quelli «preventivi» creati con falsi pretesti
Bergoglio invoca la pace: inaccettabile catalogare le vite perse come «danni collaterali»

FRANCESCO

Anticipiamo un brano del libro che Papa Francesco pubblica alla soglia del decimo anno di pontificato. Nel volume «Vi chiedo in nome di Dio. Dieci preghiere per un futuro di speranza», a cura di Hernán Reyes Alcaide (Piemme, in uscita martedì), il Pontefice lancia un appello universale a costruire insieme un orizzonte di pace, un mondo migliore.

Più di duemila anni fa il poeta Virgilio ha plasmato questo verso: «Non dà salvezza la guerra!». Si fa fatica a credere che da allora il mondo non abbia tratto insegnamenti dalla barbarie che abita i conflitti tra fratelli, compatrioti e paesi. La guerra è il segno più chiaro della disumanità.

Quel grido accorato risuona ancora. Per anni non abbiamo prestato orecchio alle voci di uomini e donne che si prodigavano per fermare ogni tipo di conflitti armati. Il magistero della Chiesa non ha risparmiato parole nel condannare la crudeltà della guerra e, nel corso del XIX e del XX secolo, i miei predecessori l'hanno definita «un flagello», che «mai» può risolvere i problemi tra le nazioni; hanno affermato che la sua esplosione è una «inutile strage» con cui «tutto può essere perduto» e che, in definitiva, «è sempre una sconfitta dell'umanità». Oggi, mentre chiedo in nome di Dio che si metta fine alla follia crudele della guerra, considero inoltre la sua persistenza tra noi come il vero fallimento della politica.

La guerra in Ucraina, che ha messo le coscienze di milioni di persone del centro dell'Occidente davanti alla cruda realtà di una tragedia umanitaria che già esisteva da tempo e simultaneamente in vari paesi, ci ha mostrato la malvagità dell'orrore bellico. Nel secolo scorso, in appena un trentennio, l'umanità si è scontrata per due volte con la tragedia di una guerra mondiale. Sono ancora tra noi persone che portano incisi nei loro corpi gli orrori di quella follia fratricida. Molti popoli hanno impiegato decenni a riprendersi dalle rovine economiche e sociali provocate dai conflitti. Oggi assistiamo a una terza guerra mondiale a pezzi, che tuttavia minacciano di diventare sempre più grandi, fino ad assumere la forma di un conflitto globale.

Al rifiuto esplicito dei miei predecessori, gli eventi dei primi due decenni di questo secolo mi obbligano ad aggiungere, senza ambiguità, che non esiste occasione in cui una guerra si possa considerare giusta. Non c'è mai posto per la barbarie bellica. Tantomeno quando la contesa acquisisce uno dei suoi volti più iniqui: quello delle cosiddette "guerre preventive". La storia recente ci ha dato esempi, perfino, di "guerre manipolate", nelle quali per giustificare attacchi ad altri paesi sono stati creati falsi pretesti e sono state contraffatte le prove. Per questo chiedo alle autorità politiche di porre freno alle guerre in corso, di non manipolare le informazioni e di non ingannare i loro popoli per raggiungere obiettivi bellici.

La guerra non è mai giustificata. Infatti non sarà mai una soluzione: basti pensare al potere distruttivo degli armamenti moderni per immaginare quanto siano alti i rischi che una simile contesa scateni scontri mille volte superiori alla supposta utilità che alcuni vi scorgono.

La guerra è anche una risposta inefficace: non risolve mai i problemi che intende superare. Forse lo Yemen, la Libia o la Siria, per citare alcuni esempi contemporanei, stanno meglio rispetto a prima dei conflitti?

Se qualcuno pensa che la guerra possa essere la risposta, sarà perché sbaglia le domande. Il fatto che noi a tutt'oggi ci troviamo ad assistere a conflitti armati, a invasioni o a offensive lampo tra paesi, manifesta la mancanza di memoria collettiva. Forse il XX secolo non ci ha insegnato il rischio che corre tutta la famiglia umana davanti alla spirale bellica?

Se davvero siamo tutti impegnati a porre fine ai conflitti armati, manteniamo viva la memoria in modo da agire in tempo e fermarli quando sono in gestazione, prima che divampino con l'uso della forza militare. E per riuscirci servono dialogo, negoziati, ascolto, abilità e creatività diplomatica, e una politica lungimirante capace di costruire un sistema di convivenza che non sia basato sul potere delle armi o sulla dissuasione.

E poiché la guerra «non è un fantasma del passato, ma è diventata una minaccia costante» (lettera enciclica "Fratelli tutti", 256), torno a ricordare lo scrittore Elie Wiesel, sopravvissuto ai campi di sterminio nazisti, il quale diceva che oggi è imprescindibile compiere una «trasfusione di memoria» e invitava a prendere qualche distanza dal presente per udire la voce dei nostri antenati.

Ascoltiamo quella voce per non vedere mai più le facce della guerra. Infatti la follia bellica resta impressa nella vita di chi la subisce in prima persona: pensiamo ai volti di ogni madre e di ogni figlio costretti a fuggire disperatamente; a ogni famiglia violata; a ogni persona catalogata come "danno collaterale" degli attacchi, senza alcun rispetto per la sua vita.

Vedo contraddizione tra quanti rivendicano le loro radici cristiane ma poi fomentano conflitti bellici come modi per risolvere gli interessi di parte. No! Un buon politico deve sempre puntare sulla pace; un buon cristiano deve sempre scegliere la via del dialogo. Se arriviamo alla guerra è perché la politica ha fallito. E ogni guerra che scoppia è anche un fallimento dell'umanità.

Per questo dobbiamo raddoppiare gli sforzi per costruire una pace durevole. Ci avvarremo della memoria, della verità e della giustizia. È necessario che tutti insieme apriamo la via a una speranza comune. Tutti possiamo, e dobbiamo, prendere parte a questo processo sociale di costruzione della pace. Esso ha inizio in ciascuna delle nostre comunità e si innalza come un grido verso le autorità locali, nazionali e mondiali. Infatti è da loro che dipendono le iniziative adeguate per frenare la guerra. E a loro, facendo questa mia richiesta in nome di Dio, domando anche che si dica basta alla produzione e al commercio internazionale di armi.

La spesa mondiale in armamenti è uno degli scandali morali più gravi dell'epoca presente. Manifesta inoltre quanta contraddizione vi sia tra parlare di pace e, allo stesso tempo, promuovere o consentire il commercio di armi.

È tanto più immorale che paesi tra i cosiddetti sviluppati a volte sbarrino le porte alle persone che fuggono dalle guerre da loro stessi promosse con la vendita di armamenti. Accade anche qui in Europa ed è un tradimento dello spirito dei padri fondatori.

La corsa agli armamenti fa da riprova della smemoratezza che ci può invadere. O, peggio ancora, dell'insensibilità. Nel 2021, in piena pandemia, la spesa militare mondiale ha superato per la prima volta i 2.000 milioni di dollari. A fornire questi dati è un importante centro di ricerca di Stoccolma, ed essi ci mostrano come per ogni 100 dollari spesi nel mondo, 2,2 siano stati destinati alle armi.

Con la guerra ci sono milioni di persone che perdono tutto, ma anche pochi che guadagnano milioni. È sconfortante anche solo sospettare che molte delle guerre moderne si facciano per promuovere armi. Così non si può andare avanti. Ai responsabili delle nazioni, in nome di Dio, chiedo di impegnarsi risolutamente a porre fine al commercio di armi che causa tante vittime innocenti. Abbiano il coraggio e la creatività di rimpiazzare la fabbricazione di armamenti con industrie che promuovano la fratellanza, il bene comune universale e lo sviluppo umano integrale dei loro popoli. Al pensiero dell'industria bellica e di tutto il suo sistema, mi piace ricordare i piccoli gesti del popolo che, anche tramite atti individuali, non smette di far vedere quanto la vera volontà dell'umanità sia di liberarsi dalle guerre.

Ma al di là del problema del commercio internazionale di armamenti destinati a guerre e conflitti, non meno preoccupante è la crescente facilità con cui in molti paesi si può entrare in possesso delle armi denominate "di uso personale", in genere di piccolo calibro, ma a volte anche fucili di assalto o di grande potenza. Quanti casi abbiamo visto di bambini morti per avere maneggiato armi nelle loro case, quanti massacri sono stati perpetrati per il facile accesso che a esse c'è in alcune nazioni?

Legale o illegale, su vasta scala o nei supermercati, il commercio di armi è un grave problema diffuso nel mondo. Sarebbe bene che questi dibattiti avessero più visibilità e che si cercassero consensi internazionali affinché, a livello globale, fossero poste restrizioni sulla produzione, la commercializzazione e la detenzione di questi strumenti di morte.

Quando parliamo di pace e di sicurezza a livello mondiale, la prima organizzazione a cui pensiamo è quella delle Nazioni Unite (l'Onu) e, in particolare, il suo Consiglio di sicurezza. La guerra in Ucraina ha posto ancora una volta in evidenza quanto sia necessario che l'attuale assetto multilaterale trovi strade

I CONFLITTI

> La guerra è una risposta inefficace: forse lo Yemen, la Libia o la Siria, per citare alcuni esempi contemporanei, stanno meglio rispetto a prima dei conflitti? Se qualcuno pensa che la guerra possa essere la risposta, sarà perché sbaglia le domande

L'appello del Pontefice

Papa Francesco in Vaticano con la bandiera arrivata da Bucha, città simbolo dell'Ucraina martoriata

IL LIBRO

«Vi chiedo in nome di Dio. Dieci preghiere per un futuro di speranza», di Papa Francesco, a cura di Hernán Reyes Alcaide, Edizioni Piemme, 160 pagine, 16,90 euro, in uscita il 18 ottobre.

GLI ARMAMENTI

La spesa mondiale in armamenti è uno degli scandali morali più gravi dell'epoca presente. Manifesta inoltre quanta contraddizione vi sia tra parlare di pace e, allo stesso tempo, promuovere o consentire il commercio di armi

L'ONU

L'Onu intendeva dare forma al rifiuto degli orrori del XX secolo, ma il mondo oggi non è più lo stesso, ed è necessario ripensare queste istituzioni in modo che rispondano alla nuova realtà esistente e siano frutto del più alto consenso possibile

L'ATOMICA

Non c'è motivo di restare condannati al terrore della distruzione atomica. Possiamo trovare vie che non ci lascino appesi a un'imminente catastrofe nucleare causata da pochi. Forgiare un mondo senza armi nucleari è possibile e necessario

MARTIN LUTHER KING

Qualsiasi richiesta in nome di Dio per frenare la follia della guerra comprende una supplica a estirpare l'atomica. Martin Luther King lo disse con chiarezza: «Non si tratta più di scegliere tra violenza e non violenza, ma tra non violenza e non esistenza»

più agili ed efficaci per la soluzione dei conflitti.

In tempi di guerra è essenziale sostenere che ci serve più multilateralismo e un multilateralismo migliore.

L'Onu è stata edificata su una Carta che intendeva dare forma al rifiuto degli orrori che l'umanità ha sperimentato nelle due guerre del XX secolo. Sebbene la minaccia che essi si ripresentino sia ancora viva, d'altra parte il mondo oggi non è più lo stesso, ed è dunque necessario ripensare queste istituzioni in modo che rispondano alla nuova realtà esistente e siano frutto del più alto consenso possibile.

È divenuto più che palese quanto queste riforme siano necessarie dopo la pandemia, quando l'attuale sistema multilaterale ha evidenziato tutti i suoi limiti. Dalla distribuzione dei vaccini abbiamo avuto un chiaro esempio di come a volte la legge del più forte pesi più della solidarietà.

Ci si prospetta, dunque, un'occasione imperdibile per pensare e condurre riforme organiche, volte a fare recuperare alle organizzazioni internazionali la loro vocazione essenziale a servire la famiglia umana, a prendersi cura della Casa comune e a tutelare la vita di ogni persona e la pace.

Ma non voglio addossare tutta la questione alle organizzazioni, che in definitiva non sono più – ma del resto neanche meno – che un ambito in cui gli stati che le compongono si riuniscono e ne determinano la politica e le attività. Sta qui la base della delegittimazione e del degrado degli organismi internazionali: gli stati hanno smarrito la capacità di ascoltarsi a vicenda per prendere decisioni consensuali e favorevoli al bene comune universale. Nessuna intelaiatura legale può sostenersi in assenza dell'impegno degli interlocutori, della loro disponibilità a una discussione leale e sincera, della volontà di accettare le inevitabili concessioni che nascono dal dialogo tra le parti. Se i paesi membri di questi organismi non mostrano la volontà politica di farli funzionare, siamo davanti a un evidente passo indietro.

Vediamo, invece, che essi preferiscono imporre le proprie idee o interessi in maniera molte volte inconsulta.

Soltanto se sfruttiamo l'occasione del dopo pandemia per reimpostare questi organismi potremo creare istituzioni con cui affrontare le grandi sfide, sempre più urgenti, che ci si prospettano, come il cambiamento climatico o l'uso pacifico dell'energia nucleare.

In questo senso, così come nella mia lettera enciclica "Laudato si'" esortavo a promuovere una «ecologia integrale», allo stesso modo credo che il dibattito sulla ristrutturazione degli organismi internazionali debba ispirarsi al concetto di «sicurezza integrale». Vale a dire, non più limitata ai canoni degli armamenti e della forza militare, bensì consapevole del fatto che in un mondo giunto a un livello di interconnessione come l'attuale è impossibile possedere, per esempio, una effettiva sicurezza alimentare senza quella ambientale, sanitaria, economica e sociale. E su questa ermeneutica deve basarsi ogni istituzione globale che cercheremo di riprogettare, invocando sempre il dialogo, l'apertura alla fiducia tra i paesi e il rispetto interculturale e multilaterale.

In un contesto contrassegnato dall'urgenza, e in un orizzonte di condanna della follia bellica e di esortazione a ridefinire la cornice internazionale delle relazioni tra stati, non possiamo ignorare la spada di Damocle che pesa sull'umanità sotto la forma degli armamenti di distruzione di massa, come quelli nucleari.

Davanti a un simile scenario ci domandiamo: chi possiede questi armamenti? Quali controlli ci sono? Come si pone freno alla logica che fa perno sull'accumulo di testate nucleari a fini di dissuasione?

In questo contesto faccio mia la condanna di san Paolo VI verso questo tipo di armamento, che dopo oltre mezzo secolo non è divenuta meno attuale: «Le armi, quelle terribili specialmente, che la scienza moderna vi ha date, ancor prima che produrre vittime e rovine, generano cattivi sogni, alimentano sentimenti cattivi, creano incubi, diffidenze e propositi tristi, esigono enormi spese, arrestano progetti di solidarietà e di utile lavoro, falsano la psicologia dei popoli».

Non c'è motivo di restare condannati al terrore della distruzione atomica. Possiamo trovare vie che non ci lascino appesi a una imminente catastrofe nucleare causata da pochi. Forgiare un mondo senza armi nucleari è possibile, dato che ne abbiamo la volontà e gli strumenti; ed è necessario, vista la minaccia che questo tipo di armamento comporta per la sopravvivenza dell'umanità.

Avere armi nucleari e atomiche è immorale. Sbaglia strada chi pensa che siano una scorciatoia più sicura del dialogo, del rispetto e della fiducia, ovvero gli unici sentieri che porterebbero l'umanità alla garanzia di una convivenza pacifica e fraterna. Oggi è inaccettabile e inconcepibile che si continuino a scialacquare risorse per produrre questo genere di armi mentre si profila una grave crisi che ha conseguenze sanitarie, alimentari e climatiche e riguardo alla quale nessun investimento sarà mai abbastanza.

L'esistenza delle armi nucleari e atomiche mette a rischio la sopravvivenza della vita umana sulla terra. E quindi qualsiasi richiesta in nome di Dio affinché venga frenata la follia della guerra comprende anche una supplica a estirpare dal pianeta quell'armamento. Il reverendo Martin Luther King lo ha espresso con chiarezza nell'ultimo discorso che pronunciò prima di essere assassinato: «Non si tratta più di scegliere tra violenza e non violenza, ma tra non violenza e non esistenza». La scelta sta a noi.

Pubblicato per Piemme da Mondadori Libri S.p.A.

© 2022 Mondadori Libri S.p.A., Milano —

L'invasione dell'Ucraina

La Russia

Dall'ufficio alla bara in quindici giorni i "mobik", carne da cannone di Putin

Migliaia di giovani, urbani, laureati, con buoni posti di lavoro, spediti al fronte in fretta e furia si dimettono in massa e fanno la coda all'ufficio passaporti. E lo Zar è costretto a rivedere i piani

ANNA ZAFESOVA

Aleksey Martynov, Lyosha per gli amici, aveva fatto un'ottima carriera: era capo dipartimento del comune di Mosca a soli 28 anni, con un buon stipendio e grandi prospettive. Era stato arruolato il 23 settembre, avendo alle spalle il servizio di leva nel reggimento cerimoniale Semyonovsky, e il 10 ottobre è stato ucciso al fronte ucraino, dopo pochi giorni di un addestramento sommario. Il giornalista Roman Super, che dall'inizio della guerra nel suo canale Telegram sta pubblicando storie di ordinaria resistenza, racconta che dopo la notizia che Lyosha tornerà a casa in una bara i dipendenti del comune si stanno licenziando in massa: «pubblicitari, informatici, marketing, ma anche funzionari, che se ne vanno lasciando un biglietto di dimissioni nel cassetto».

La leva obbligatoria è un rastrellamento che non risparmia anziani e malati

I russi continuano a votare con i piedi, e la coda più lunga a Mosca è quella per gli uffici dell'anagrafe che mettono l'apostille, una procedura che autentica i documenti nazionali rendendoli validi all'estero. Tre settimane dopo la chiamata alle armi dichiarata da Vladimir Putin, almeno un milione di russi è scappato in Turchia, Georgia, Kazakhstan, Mongolia, e tanti altri si preparano a seguire il loro esempio. A Mosca e a Pietroburgo sono decine gli uomini fermati per strada, in palestra, al supermercato, in metropolitana, portati in caserma e sequestrati in attesa di venire spediti al fronte, in una campagna di reclutamento che assomiglia a un rastrellamento e che non risparmia anziani, malati, disabili e padri di famiglia. Qualche commentatore ha ipotizzato che questa mobilitazione brutale – migliaia di uomini russi hanno dovuto lasciare le loro case, fuggire in campagna o evitare di uscire per non farsi catturare – fosse stata organizzata appositamente per screditare il ministro della Difesa Serghey Shoigu. Ma la spietata illegalità dei sequestri per strada dei futuri "mobik" – come vengono chiamati sprezzantemente i neomobilitati – non è stata un fenomeno isolato, ed è talmente caratteristica del sistema repressivo russo da non stupire nessuno: nella burocrazia ereditata quasi intatta dall'Urss, l'importante è accontentare i superiori dando loro i numeri di reclute richiesti, e se poi risultano inadatti perfino a diventare carne da cannone sono problemi dei superiori al Cremlino.

Reclute inesperte
Un giovane arruolato saluta i familiari a Omsk, Russia

La mobilitazione ordinata da Putin stava facendo vacillare il suo regime, ed è sintomatico che a denunciare la morte di Lyosha Martynov, e le numerose coscrizioni illegali e coercitive, siano stati giornalisti dei media propagandistici come RT. La notizia che alcuni "mobik" intenzionati ad arrendersi agli ucraini – che stanno facendo una campagna molto abile per convincere i russi a consegnarsi a loro invece di rischiare la vita – abbiano ucciso l'ufficiale che cercava di impedirlo ha spaventato probabilmente il Cremlino. Forse anche il negoziato di giovedì con Recep Tayyip Erdogan non è andato come sperava la Russia, e in poche ore Putin è passato da una pioggia di missili e minacce nucleari a un'apparente ridimensionamento delle sue ambizioni territoriali, facendo ricorso a un classico russo, quello dello zar ingannato dai boiardi che scopre le loro malefatte per ristabilire la giustizia. Ora promette che la mobilitazione finirà a breve, raggiunti i 300 mila effettivi: un numero totalmente insufficiente per una eventuale avanzata, e infatti parla di "mantenere la linea" di contatto, nulla di più.

Intanto per Mosca girano voci di una lista dei propagandisti più agguerriti – i cosiddetti "corrispondenti di guerra" che avevano criticato violentemente i vertici militari e chiesto un'escalation sul terreno – che sarebbero indagati dalla procura. Una voce smentita dalla capa della propaganda di RT Margarita Simonyan come «impossibile», ma che viene considerata un avvertimento ai falchi più aggressivi, soprattutto a quelli legati al leader ceceno Ramzan Kadyrov e al capo dei mercenari del gruppo Wagner Evgeny Prigozhin, che avevano fatto una campagna pubblica per la destituzione di Shoigu e del capo dello Stato Maggiore Valery Gerasimov, e la nomina di Aleksey Dyumin, ex guardia del corpo di Putin ora promosso a governatore di Tula e considerato un possibile "delfino" del presidente. Dopo aver dato ascolto ai falchi, ieri il presidente russo ha voluto mostrarsi meno agguerrito: resta la domanda se si tratta di un diverso negoziale, di una nuova puntata nella faida tra clan militari intorno al Cremlino, o della realizzazione finalmente di un disastro dal quale Putin può uscire soltanto a marcia indietro. —

Nella burocrazia ereditata dall'Urss contano solo i numeri da colmare a tutti i costi

Frontiere chiuse e mobilitazione dei riservisti impediscono il viaggio dell'artista e della band

Premio Tenco al rocker russo pacifista Yuri Shevchuk Ma non potrà venire in Italia a ritirarlo: frontiere chiuse

È la prima volta che un rocker russo riceve il Premio Tenco, e la prima volta che Yuri Shevchuk e i suoi DDT, una leggenda nazionale da 40 anni nelle orecchie e nei cuori del pubblico postsovietico, riceve un prestigioso riconoscimento internazionale, ma non potrà esserci a riceverlo di persona a Sanremo, sabato prossimo. Troppi problemi, tra frontiere chiuse per i russi di molti Paesi dell'Ue, una Russia che si sta sempre più allontanando dal resto del mondo anche nelle logistiche dei viaggi, ma soprattutto la mobilitazione al fronte ordinata da Vladimir Putin, che ha trasformato l'attraversamento della frontiera in una lotteria. In due settimane trascorse dalla chiamata alle armi già circa un milione di cittadini ha scelto di scappare all'estero. La guerra impedisce al rocker più pacifista della Russia di esibirsi per la prima volta in Italia, in un'amara ironia per Shevchuk, la cui carriera è iniziata 42 anni fa dalla censura, da parte del regime sovietico, della sua ormai storica "Non sparare", una canzone di denuncia della guerra in Afghanistan. Oggi, i suoi concerti a Mosca e Pietroburgo vengono cancellati, dopo che il leader dei DDT dal palco ha condannato pubblicamente la guerra lanciata dal Cremlino: la sua frase «La patria non è il c..o del presidente da baciare» gli è valsa una incriminazione per "discredito". Shevchuk ha 65 anni, ma i componenti della sua band sono più giovani, e in questi giorni, qualunque contatto ravvicinato di un maschio russo con un ufficiale della polizia o delle guardie di frontiera rischia di finire con un sequestro che si conclude al fronte ucraino, con un fucile in mano. —

A. ZAF.

Shevchuk protesta in musica dai tempi della guerra in Afghanistan

1994-2006 – Quella lunga scia di sangue a Nordest

Unabomber «Riaprite le indagini»

Giornalista "ripesca" reperti da analizzare alla luce delle moderne tecnologie
Ora c'è la banca dati del Dna. Anche due vittime chiedono di cercare ancora

LA SVOLTA

ANTONIO BACCI

Forse no. Forse non l'avrà lui, ammesso che si tratti di un lui e che abbia agito da solo, l'ultima parola.

L'indagine su Unabomber, sedici anni dopo la fine degli attentati riconducibili al criminale più ricercato del Nordest, potrebbe vivere un nuovo, inatteso capitolo.

L'INTUIZIONE

Un giornalista, Marco Maisano, autore e conduttore televisivo, al lavoro su una serie podcast per OnePodcast (l'iniziativa audio del gruppo Gedi lanciata a inizio 2022) che andrà in onda a novembre con rivelazioni esclusive sull'inchiesta, non si è rassegnato ai silenzi e ai nulla di fatto. In linea con l'appello del *Messaggero Veneto*, lanciato per la prima volta il 22 marzo 2016, a rivisitare il materiale probatorio alla luce delle tecnologie scientifiche di più recente introduzione e dell'esistenza della banca dati del Dna (istituita nel 2009 e divenuta operativa sette anni più tardi) è passato all'azione. Un'enorme quantità di prove e reperti raccolti in una delle inchieste più mastodontiche dell'ultimo trentennio giace da oltre due lustri in un locale ben custodito ma sinora di fatto dimenticato. Una sorta di monumento quotidiano alla sconfitta dello Stato e alla frustrazione delle vittime, ancora in attesa di risarcimenti morali, quando non anche materiali.

LA SCOPERTA

Nei giorni scorsi Maisano ha ottenuto dal procuratore della Repubblica giuliano Antonio De Nicolo il via libera a esaminare il materiale. Scandagliando tutta questa mole di reperti è riuscito a rinvenire, ancora custodito a norma di legge, il capello, secondo indiscrezioni bianco, contenuto nell'uovo bomba inesploso piazzato il 3 novembre 2000 al Continente di Portogruaro. Insieme a esso Maisano ha scovato altro materiale potenzialmente sottoponibile a test più avanzati di quelli dell'epoca ed eventualmente comparabili coi profili della banca dati del Dna. Di più, al momento, non si sa, perché il giornalista mantiene un comprensibile riserbo e non ha inteso rilasciare alcun tipo di dichiarazione o commento.

ANTONIO DE NICOLO
PROCURATORE CAPO DI TRIESTE
SARÀ LUI A GESTIRE LA RICHIESTA

MARCO MAISANO
LAVORA SU UNA SERIE PODCAST
CON RIVELAZIONI SU ONEPODCAST

LE DUE VITTIME

Tuttavia un tam tam di notizie rimbalzate fino al confine tra le province di Pordenone e Treviso ha consentito di accertare che una mail ufficiale con la richiesta di riapertura delle indagini a fronte di tale rinvenimenti è già stata indirizzata, sotto forma di pec, al magistrato inquirente, che ora sarà chiamato a valutare se veramente possa esistere una nuova prospettiva investigativa e, nel caso, chiedere la riapertura dell'inchiesta al gip. A firmare l'istanza che potrebbe determinare l'apertura del nuovo capitolo istruttorio, insieme a Maisano, sono state due delle vittime venete di Unabomber. Persone che hanno idealmente allegato ai propri nomi in calce la speranza che anni di indagini e soldi dei contribuenti non siano stati spesi invano. Donne che confidano che non si sia estinta la sete di giustizia che animò, a cavallo fra gli anni Novanta e il nuovo millennio, centinaia di investigatori coordinati dalle procure della Repubblica di Pordenone, Udine, Treviso, Venezia e Trieste.

IL DELITTO RISOLTO

Non sappiamo se questa nuova pista possa regalare alle vittime, allo Stato e a tutti noi risultati concreti. Di certo c'è almeno un precedente che fa ben sperare. Si verificò alla fine degli Ottanta proprio a Pordenone, la provincia da cui Unabomber è partito. Annalaura Pedron, una giovane babysitter, fu rinvenuta cadavere in un appartamento di via Colvera. Il delitto tenne banco a lungo nelle cronache dell'epoca. Alla fine di una complessa indagine nessun arrestato, nessuna prova, solo alcune tracce, sangue e impronte, col tempo relegate sugli scaffali del tribunale. Le stesse sono state ritenute riesaminabili, a distanza di decenni, con nuove e moderne tecnologie grazie all'intuizione di un detective. Risultato: individuazione di un profilo, attribuzione dello stesso a un indagato, all'epoca minorenne e insospettabile, e svolta determinante in un'inchiesta che pareva definitivamente dimenticata.

I MISTERI

Quella di Unabomber può rappresentare una sfida altrettanto intrigante. I misteri da chiarire restano tanti, in primis quella pausa sospetta fra gli attentati (a una prima ondata fra il 1994 e il 1996 seguirono quattro anni di silenzio e improvvisamente altri sei di crimini compiuti con una nuova e diversa tecnologia, perché dai tubi metallici si passò a ordigni in miniatura confezionati con la nitroglicerina); poi quelle misure prese in inch, pollici anziché centimetri, in stile americano, sul nastro adesivo recuperato dagli investigatori in una delle trappole esplosive. Un filo riconducibile alla Base di Aviano? Perché quell'iniziale serie di attentati tutti in una provincia poco mediatica come Pordenone, in località semisconosciute fuori dai confini del Friuli occidentale come Aviano, Azzano Decimo, Sacile? E ancora, sicuri che fosse il caso di trasferire la regia delle indagini da Pordenone a Venezia e poi a Trieste, ogni volta ricominciando da capo? Infine rieccoci al 3 novembre 2000, all'uovo inesploso al Continente di Portogruaro, da cui furono recuperati un capello e saliva. Perché non rianalizzarli oggi, alla luce dei progressi tecnologici?

LA SPERANZA

Lo chiediamo dal 2016 e forse stavolta può essere quella buona.

La banca dati del Dna, in Italia, è stata istituita proprio nei mesi in cui lo Stato archiviava l'inchiesta a carico del sospettato principale dell'epoca, l'ingegner Elvo Zornitta di Azzano Decimo. Per vederla operativa ci sono voluti sette lunghi anni. Ora, però, molte indagini hanno potuto essere inquadrate sotto una nuova prospettiva. Perché questa no?

Servono "segugi" di razza e la volontà di non rassegnarsi. Maisano ha fatto la sua parte. Ora tocca allo Stato. Quantomeno per non avere rimpianti. —

Un capello bianco e altri reperti da comparare con migliaia di potenziali profili all'epoca inesistenti

Da un locale custodito ma di fatto dimenticato forse una nuova scintilla A Pordenone un delitto risolto così

SACILE 1994

Il tubo detonato alla Sagra dei Osei

1

Sabato 21 agosto 1994. È questa la data, unanimemente riconosciuta, del primo tubo esplosivo attribuito a Unabomber. Deflagra alla Sagra dei Osei a Sacile. È lungo 30 centimetri e imbottito di polvere da sparo, chiodi e biglie di vetro. Feriti lievi una donna e i suoi due figli. Seguiranno, ancora nel Friuli occidentale, gli attentati a Pordenone, Aviano e Azzano Decimo, davanti a grandi magazzini, durante sfilate di Carnevale e sempre in luoghi affollati.

1996 E 2000

Bombe in spiaggia a Bibione e Lignano

2

L'attentatore prende di mira le spiagge. Il 4 agosto 1996 un tubo bomba nascosto in un ombrellone a Lignano Sabbiadoro ferisce un turista: gravi lesioni a una mano e recisione di un'arteria. Operato d'urgenza, si salva. Altre due bombe, nella stessa data, vengono rinvenute a Bibione. Dopo quattro anni di sosta, il 6 luglio 2000 nuova bomba in spiaggia a Lignano: ferito un carabiniere in pensione. Innesco diverso dai precedenti. Aumenta la paura.

LA FASE SUPERMERCATI

L'uovo esplosivo al Continente

3

Numerosi i supermercati presi di mira da Unabomber con le sue trappole esplosive. Il 31 ottobre 2003, però, al Continente di Portogruaro, qualcosa va storto: un uovo lessato, svuotato e ricostruito con un ordigno non deflagra. Dentro vengono rinvenuti un capello e tracce di saliva che ancora oggi, se rianalizzati con tecnologie più moderne, potrebbero risultare preziosi. Va peggio a due donne che aprono un tubetto di pomodoro e un vasetto di Nutella e restano ferite.

2001-2005

Le trappole nelle chiese e nei cimiteri

4

Chiese e cimiteri, luoghi affollati e potenzialmente "redditizi" dal punto di vista del clamore mediatico, finiscono nel mirino di Unabomber. Bombe al cimitero di Motta di Livenza, con un cero votivo che ferisce gravemente a una mano e a un occhio la custode, a Cordenons la notte di Natale, a Portogruaro alla chiesa di Sant'Agnese e a Motta di Livenza in quella di San Nicola Vescovo. L'attentatore semina il panico nelle province di Pordenone, Treviso e Venezia.

Polizia scienitfica al lavoro dopo un attentato di Unabomber. Alcune prove potrebbero essere riesaminate con moderne tecnologie

PORDENONE 2003

Sfida alla giustizia, l'ordigno in tribunale

5

Mentre gli investigatori danno la caccia a Unabomber, lui li sfida a casa loro, in tribunale a Pordenone. Il 24 marzo 2003 un ordigno viene rinvenuto in un bagno del secondo piano di Palazzo di giustizia. Le immagini delle telecamere della videosorveglianza non offrono alcun tipo di supporto. Chi ha piazzato quella bomba sapeva come evitare di essere ripreso. Si fa strada l'ipotesi che possa essere un esponente delle forze dell'ordine.

2002-2005

Nel mirino i bambini, aumenta la rabbia

6

La rabbia e l'indignazione aumentano quando Unabomber prende di mira i bambini. A Pordenone il 2 settembre 2002 un bimbo di 5 anni resta ferito dopo l'esplosione di un tubetto di bolle di sapone al Mercatone Zeta. A Fagarè della Battaglia una ragazzina di 9 riporta gravi lesioni a una mano e a un occhio dopo la deflagrazione di un evidenziatore trovato sul greto del Piave. A Treviso nel 2005 un involucro bomba di ovetti Kinder esplode e ferisce un dodicenne.

2004-2009

Il sospettato principe e l'archiviazione

7

Alla fine l'inchiesta su Unabomber produce un sospettato: l'ingegnere di Azzano Decimo Elvo Zornitta, la cui posizione, dopo tre anni di battaglia giudiziaria, viene archiviata. Condannato, invece, Ezio Zernar, poliziotto accusato di aver manomesso un lamierino al fine di creare la prova regina per incastrare l'ingegnere. Con questo colpo di scena le indagini si chiudono. Fino a oggi non sono state più riaperte.

VERSO IL GOVERNO

L'escalation

Letta contro Meloni: «Inizio incendiario». La presidente di Fdi: «Gravissimo, chieda scusa»
Scritte contro La Russa. Solidarietà bipartisan. Lui: «Non darò alibi ai seminatori di odio»

NICCOLÒ CARRATELLI

ROMA

La legislatura è cominciata da appena 48 ore e lo scontro tra maggioranza e opposizione, in particolare tra Giorgia Meloni ed Enrico Letta, è già durissimo. La protesta contro l'elezione di Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana alla presidenza di Senato e Camera è diventata martellante con il passare delle ore ed è stata caratterizzata anche da due episodi inquietanti registrati a Roma. Una stella a cinque punte, come lo stemma delle Brigate Rosse, e la scritta «La Russa Garbatella ti schifa». Firmata dagli «Antifa» e comparsa sulla saracinesca dello storico circolo della destra, ora di Fratelli d'Italia, nel quartiere romano dove Giorgia Meloni è cresciuta. E poi uno striscione appeso sabato sera su un ponte vicino al Colosseo per dare il «Benvenuto presidente La Russa. La resistenza continua». Con il nome del neopresidente del Senato scritto capovolto, a testa in giù, come il corpo di Benito Mussolini a piazzale Loreto. Un'iniziativa dei giovani comunisti di Cambiamo Rotta, che promettono di mostrare a tutti «il significato di antifascismo militante».

Il diretto interessato dice di non essere «minimamente turbato» e se la prende con «chi vorrebbe rivangare anni di violenza e terrorismo condannati dalla storia». Poi assicura che «da me i seminatori di odio non avranno alibi né appigli per la loro semina». Su entrambi gli episodi indagano polizia e carabinieri, che stanno esaminando i video delle telecamere di sorveglianza disponibili, nel tentativo di individuare gli autori.

Ma per Giorgia Meloni i responsabili sono chiari. La premier in pectore denuncia «il clima di odio», alimentato dagli esponenti politici che hanno reso «La Russa un bersaglio». Uno su tutti, il segretario del Partito democratico, Enrico Letta, che pure manifesta pubblicamente la sua solidarietà a La Russa (come altri esponenti dem), definendo «inaccettabili» quelle scritte. Ma ribadisce anche che «l'inizio di questa legislatura è il peggiore che potesse esserci», all'insegna di «una logica incendiaria da parte di chi ha vinto le elezioni». Parlando da Berlino, a margine del congresso del Partito socialista europeo, avverte che così Meloni e i suoi alleati «danno un messaggio che conferma le peggiori preoccupazioni in giro per l'Europa. Io mi chiedo quale sia la logica perversa che c'è dietro queste nomine, che va contro l'interesse del Paese». Dichiarazioni che vengono definite «gravissime» e «scandalose» dalla leader di Fratelli d'Italia, che chiede a Letta di «scusarsi immediatamente», perché le sue affermazioni rappresentano «un danno per l'Italia, le sue più alte istituzioni e la sua credibilità internazionale». A stretto giro, arriva via Twitter la replica di Letta: «Non è la maggioranza a dire all'opposizione cosa dire e come dirlo». Mentre il suo vice, Peppe Provenzano invita Meloni ad assumersi «la responsabilità di aver diviso il Paese con scelte estremiste ai vertici delle istituzioni – dice –. Pensi a formare un governo e dare risposte, se ne è capace». Nella polemica si inserisce anche Matteo Salvini: «La sinistra non si rassegna e attacca con violenza la seconda e la terza carica dello Stato, appena democraticamente elette – dice il leader della Lega – Un clima di odio che va avanti da mesi e che continua a produrre attacchi fisici, minacce e insulti, in un momento in cui servirebbero unità e serenità, in Italia e nel mondo».

L'inizio di legislatura è, invece, di tutt'altro tenore, nonostante Meloni assicuri che «il nostro impegno sarà per unire la Nazione, non per dividerla come sta tentando di fare qualcuno. Spero che il senso di responsabilità della politica prevalga sull'odio ideologico».

Dal Nazareno fanno notare che quella in atto è una «banale polemica last minute, inventata per camuffare o nascondere le lacerazioni della destra». Mentre il ministro del Lavoro, Andrea Or-

Le parole contro il presidente del Senato sono comparse su uno striscione appeso a un ponte a pochi metri dal Colosseo e sulla saracinesca della sede di FdI nel quartiere romano della Garbatella

ENRICO LETTA
SEGRETARIO DEL PARTITO DEMOCRATICO

> C'è stata una logica perversa nella scelta dei presidenti di Camera e Senato. Così dividono il Paese

> L'inizio è il peggiore possibile: queste nomine confermano le preoccupazioni emergenti in seno all'Europa

I timori nel partito: «La leader di FdI punta a spaccarci per fare in fretta l'esecutivo»

Forza Italia si trasforma in una polveriera Berlusconi si ritrova bloccato fra due fuochi

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Dietro alla lite tra Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni, sullo sfondo dei biglietti con gli insulti e le riposte seccate, c'è una questione che riguarda Forza Italia. Nel partito azzurro c'è la forte sensazione che la presidente di FdI stia provando a scavalcare Arcore per poter formare un esecutivo più rapidamente e senza troppe scocciature. C'è chi lo dice in forma soft, «si sta insinuando nelle nostre dinamiche interne», e chi invece è più diretto: «La signora Meloni vuole spaccare Forza Italia e fare fuori Berlusconi, per fare il suo governo», dice Gianfranco Micciché, che al Senato è stato uno dei protagonisti della decisione di non votare Ignazio La Russa.

Alla base di questi veleni c'è una spaccatura sempre più acuta tra Antonio Tajani e Licia Ronzulli. Il primo ha trovato un dialogo proficuo con la premier in pectore e sarà con ogni probabilità Ministro degli Esteri, la seconda è stata, al contrario, oggetto di un veto che ha molto indignato Berlusconi. L'ex presidente del Parlamento europeo, probabile futuro ministro degli Esteri, non ha condiviso lo strappo del Senato e, rompendo una consuetudine antica, non era presente agli incontri tra Berlusconi e gli alleati. Le ingerenze di Meloni si sarebbero spinte fino a suggerire al Cavaliere di confermare il capogruppo di Forza Italia alla Camera Paolo Barelli, «gli ha detto che con Francesco Lollobrigida lavora benissimo», confida un dirigente azzurro.

Berlusconi è tra due fuochi. Da una parte c'è chi gli chiede di reagire alle presunte umiliazioni subite dalla destra e dall'altra chi spinge per ritrovare il dialogo con la giovane alleata. Da una parte c'è Fedele Confalonieri («serve più rispetto per te», gli dice) e dall'altra Gianni Letta e, si racconta, anche il figlio Piersilvio. Il sospetto dell'area più vicina alla capa della segreteria del Cavaliere è che Fratelli d'Italia, per superare gli ostacoli nelle trattative, stia costruendo qualche manovra parlamentare. Il fatto che i centristi di Noi moderati stiano lavorando per formare i gruppi alla Camera e al Senato, con l'attiva collaborazione di Fratelli d'Italia, ha alimentato interpretazioni maliziose, «è il contenitore pronto a ospitare i prossimi fuoriusciti», si sfoga un dirigente. La partita va molto al di là del sostegno al governo Meloni e riguarda il futuro del movimento. Licia Ronzulli, se il veto alla sua presenza nel consiglio dei ministri, venisse confermata, potrebbe diventare la capogruppo al Senato e da lì prendersi il partito, da coordinatrice lombarda a coordinatrice nazionale, l'attuale carica ricoperta da Tajani.

Per capire chi comanderà in Forza Italia, sarà decisivo osservare la nomina dei capigruppo. Tajani ha chiesto la proroga di Paolo Barelli e Annamaria Bernini, almeno fino alla formazione del governo. Ad Arcore però si fanno altri ragionamenti: alla Camera potrebbero andare Alessandro Cattaneo o Giorgio Mulè e al Senato, come detto, la stessa Ronzulli. In Forza Italia storicamente il capogruppo non viene votato, ma indicato direttamente dal presidente, quindi chi vincerà questo braccio di ferro potrà dire di avere un'opzione solida sul futuro. La spaccatura tra Tajani e Ronzulli non nasce oggi: i due plenipotenziari del partito da tempo non marciano più uniti. Insieme hanno gesti-

Licia Ronzulli e Antonio Tajani in una foto d'archivio

GIORGIA MELONI
LEADER FRATELLI D'ITALIA

Parole scandalose che rappresentano un danno per l'Italia. Il segretario del Pd ora chieda scusa al Paese

Durante la campagna elettorale hanno demonizzato il rivale. E adesso rinfocolano il clima di odio

lando, ironizza: «Meloni dice che sono impegnati a unire il Paese e poi eleggono La Russa e Fontana. E se volevano dividerlo che facevano?».

Non sorprende che, con questo clima politico, si risveglino antiche contrapposizioni. Dopo le scritte antifasciste contro La Russa comparse a Roma, a Milano è stato imbrattato il murale dedicato agli antifascisti perseguitati durante il Ventennio. Una grande scritta offensiva, con vernice nera, ha sfregiato i volti di donne e uomini che sono diventati il simbolo della lotta al fascismo.

Tra questi anche Nedo Fiano, il padre dell'ex deputato Pd Emanuele, sopravvissuto al campo di concentramento di Auschwitz. —

to i passaggi più delicati degli ultimi anni: la nascita nel governo Draghi, la dissidenza interna dei ministri, sfociata nell'addio al partito, la candidatura di Berlusconi al Quirinale e la mossa di andare a elezioni anticipate. Dalla formazione delle liste elettorali però il rapporto si incrina, Tajani viene accusato di spingere in maniera eccessiva per i suoi. Gli alleati del centrode-

Veleni e sospetti alimentano le divisioni interne: scontro aperto fra Tajani e Ronzulli

stra ricordano come le trattative sui collegi si bloccarono per trovare un posto al sottosegretario all'Agricoltura Francesco Battistoni, viterbese paracadutato ad Ascoli Piceno, a discapito dei politici locali, suscitando l'ira di La Russa: «Ma chi è questo Batistuta?». —

IL RETROSCENA

A destra disgelo ancora lontano Meloni: Silvio deve scusarsi

La leader di Fratelli d'Italia non cede sul Guardasigilli: Nordio verso la Giustizia Forza Italia accusa: «Gestione confusa delle trattative, ora lei faccia la prima mossa»

Luca Monticelli
Francesco Olivo / ROMA

Dopo la lite il silenzio. Giorgia Meloni si aspetta delle scuse da Silvio Berlusconi, che però dice: «Il passo lo deve fare lei». I due leader non si sono sentiti ieri e non sono intenzionato a farlo oggi. È l'ora quindi dei pontieri. A fare da mediatore è Matteo Salvini: «Sono sicuro che fra Giorgia e Silvio tornerà quell'armonia fondamentale per governare, bene e insieme, per i prossimi cinque anni», dice il segretario della Lega, al lavoro per fare in modo che i due si vedano tra martedì e mercoledì della prossima settimana. Il disgelo, comunque, è ancora di là da venire, anche perché Berlusconi, è chiuso nel fortino di villa San Martino ad Arcore e per le prossime ore non è previsto un suo ritorno a Roma.

Il canale di comunicazione tra i vertici di Fratelli d'Italia e l'ala governista di Forza Italia capitanata da Antonio Tajani - l'unico azzurro sicuro di portare a casa un ministero di peso (la Farnesina) - è aperto. L'intenzione è lasciar decantare la situazione e far sbollire la rabbia perché, spiegano da ambo le parti, non c'è alternativa all'intesa, che rischia però di essere sancita con una pace ar-

Salgono le quotazioni di Guido Crosetto al ministero dello Sviluppo Economico

mata. Non è scontato, inoltre, che il centrodestra si presenti unito alle consultazioni al Quirinale. Il capogruppo al Senato di FdI Luca Ciriani, non ne è affatto certo: «Bisogna chiederlo a Berlusconi».

Un ex fedelissimo del Cavaliere come Raffaele Fitto, che lasciò Forza Italia nel 2015 e oggi è un tassello chiave di Fratelli d'Italia al Parlamento europeo (e ora anche in quello italiano) non ha dubbi: «Sono fiducioso che alcune questioni saranno superate tranquillamente e il governo partirà con responsabilità, qualità e competenza». Fitto, destinato a ricoprire il ruolo di ministro degli Affari europei, esclude che il prossimo esecutivo possa nascere senza Forza Italia e con l'appoggio del Terzo polo: «L'unico governo possibile è quello formato da una coalizione di centrodestra», assicura al Live In di Sky Tg24. Insomma, grande ottimismo, ma gli elementi che hanno provocato la rottura sono ancora tutti presenti. Forza Italia chiede la Giustizia e lo Sviluppo economico e Fratelli d'Italia risponde di no. Secondo la stretta cerchia di Berlusconi, Meloni ha dimostrato poca prontezza in questa fase: come dimostrerebbe la ricerca infruttuosa di un ministro dell'Economia e la stessa gestione della casella della Giustizia, prima assegnata agli azzurri (Maria Elisabetta Casellati o Francesco Paolo Sisto) e poi tornata a FdI, con Carlo Nordio.

A credere nella pace è anche il governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, uno degli esponenti di punta di Forza Italia: «Si risolverà tutto, Berlusconi si aspettava da Meloni un atteggiamento più rispettoso. E' come un padre che ha dato un ceffone alla figlia, voleva essere ascoltato».

Intanto, se da una parte le trattative per definire il quadro del nuovo governo sono congelate, dall'altra alcuni tasselli sembrano andare a posto grazie all'asse ritrovato tra Meloni e Salvini. Detto di Tajani agli Esteri e Fitto agli Affari europei, salgono le quotazioni al Mise di Guido Crosetto, nonostante lui ribadisca di voler restare fuori dalla squadra. L'altro nome per lo Sviluppo economico è Antonio D'Amato (già capo di Confindustria nei primi anni Duemila).

Sempre in casa Fdi, Adolfo Urso dovrebbe andare al ministero della Difesa, Carlo Nordio alla Giustizia e Marina Elvira Calderone è la tecnica individuata per il Lavoro. Gennaro Sangiuliano, il direttore del Tg2 in rampa di lancio per trasferirsi al Tg1 alla prima tornata di nomine, lascerebbe la Rai per guidare il dicastero dei Beni culturali.

Fratelli d'Italia e Lega devono poi decidere a chi spettano i dicasteri dell'Agricoltura e della Famiglia. Per il primo è in pole Gianmarco Centinaio del Carroccio, ambiscono al secondo Isabella Rauti di Fdi e la leghista Alessandra Locatelli, quest'ultima candidata pure alle Disabilità. Quanto a Giancarlo Giorgetti, ormai la strada che lo porta al Tesoro è in discesa. Con Matteo Salvini a Mobilità e infrastrutture, dove potrà controllare gli ingressi delle navi nei porti, il prefetto Matteo Piantedosi (ex capo di gabinetto del leader della Lega) vede spalancarsi le porte del Viminale, mentre Roberto Calderoli è dato per certo agli Affari regionali. Molte delle altre caselle sono legate all'esito dello scontro tra Meloni e Berlusconi. Forza Italia non avrà né la Giustizia né la Salute, in bilico anche Anna Maria Bernini all'Università, che si gioca un derby con Elisabetta Casellati, come accadde quattro anni fa per lo scranno più alto di Palazzo Madama. A Palazzo Chigi, il sottosegretario alla presidenza potrebbe essere Giovanbattista Fazzolari, collaboratore di lungo corso della premier in pectore, e come capo di gabinetto di Giorgia Meloni circola insistentemente il nome di Riccardo Pugnalin, un passato da responsabile della comunicazione di Sky Italia. —

IL TOTOMINISTRI

Carlo Nordio
L'ex magistrato eletto alla Camera con Fdi dovrebbe essere il nuovo Guardasigilli. Lo insidia Francesco Paolo Sisto

Marina Elvira Calderone
Consulente del lavoro, presidente del Consiglio dell'Ordine, è in corsa per il ministero del Lavoro in quota FdI

Annamaria Bernini
Potrebbe guidare il ministero dell'Istruzione. A contenderle il posto l'ex presidente del Senato Casellati

Raffaele Fitto
L'eurodeputato di FdI è in pole per succedere a Vincenzo Amendola come ministro degli Affari europei

Giovanbattista Fazzolari
Rieletto al Senato con Fratelli d'Italia, è indicato come possibile sottosegretario alla presidenza del Consiglio

Gennaro Sangiuliano
Per il direttore del Tg2 si parla di un possibile incarico per guidare il ministero della Cultura

VERSO IL GOVERNO

LE MANOVRE IN PARLAMENTO

Ciriani vede il bis da capogruppo Su Serracchiani si decide martedì

Mattia Pertoldi / UDINE

Ci sono tre esponenti politici del Friuli Venezia Giulia che, con tutta evidenza, si giocano la prossima settimana una partita importante in Parlamento nel momento in cui Camera e Senato dovranno eleggere vicepresidenti, segretari e questori mentre i partiti nominare al loro interno i nuovi capigruppo.

Il primo profilo di questa mini-lista è quello di **Luca Ciriani**, confermato senatore di **Fratelli d'Italia** e presidente uscente dei parlamentari meloniani. Negli scorsi anni Ciriani ha guidato un gruppo

Letta deve decidere se prorogare nel ruolo l'ex presidente della Regione a Montecitorio e Malpezzi al Senato

Debora Serracchiani (Pd)

formato, alla fine della legislatura, da 22 senatori. Le Politiche del 25 settembre, con il trionfo di **Giorgia Meloni**, hanno portato invece il partito a quota 65, compreso il neopresidente di palazzo Madama **Ignazio La Russa**. Bene, stando ai rumors di questi giorni, la truppa di Fratelli d'Italia al Senato dovrebbe essere presieduta ancora da Ciriani. Meloni, infatti, pare intenzionata a non cambiare schema di gioco confermando gli attuali capigruppo alla Camera – cioè **Francesco Lollobrigida** – e al Senato. Una scelta in fondo logica sia perchè in questo momento di trattative sul Governo, e di tensioni con gli alleati, la premier in pectore punta ad avere il minor numero di scossoni interni possibile sia perchè, in caso di necessità, si può sempre cambiare in corso d'opera. Non è vietato, ad esempio, decidere di partire con l'esperienza maturata da Ciriani nella gestione del gruppo per poi magari, fra qualche mese, rimescolare le carte.

Il dilemma, al netto delle voci, verrà risolto tra lunedì a martedì al pari del destino di **Debora Serracchiani** alla Camera. **Enrico Letta**, nell'ultima direzione dem, ha espresso la volontà di mantenere due donne al vertice dei gruppi a palazzo Madama e Montecitorio. La strada più semplice da percorrere, dunque, sarebbe quella della proroga di **Simona Malpezzi** e Serracchiani, posticipando eventuali discussioni sulla loro sostituzione al futuro, dopo il congresso nazionale. Il Pd tuttavia, come noto, è sempre attraversato dalle correnti e in questo senso in Parlamento, giovedì e venerdì, venivano date in crescita le quotazioni di **Anna Ascani**. Un'operazione possibile, si raccontava in Transatlantico, a condizione, però, che Serracchiani vada a occupare la casella di vicepresidente della Camera in una sorta di ideale sostituzione di quell'**Ettore Rosato** eletto nella medesima posizione nel 2018 nelle fila del Pd prima di seguire **Matteo Renzi** nella nuova avventura con Italia Viva.

Luca Ciriani va verso la conferma nel ruolo di capogruppo al Senato

Un'opzione senza dubbio credibile e interessante che, tuttavia, pare incrociarsi con le trattative tra Pd e M5s pensate per tagliare fuori dai giochi chi contano gli esponenti del terzo polo di Renzi e di **Carlo Calenda**. Alle minoranze, in base ai regolamenti vigenti, spettano sette posizioni: tre alla Camera e tre al Senato – di cui due vicepresidenti per singolo ramo del Parlamento – oltre al Copasir. I grillini per palazzo Madama puntano sul ministro

L'accordo in corso di definizione tra Pd e M5s dovrebbe portare Patuanelli a fare il numero due di palazzo Madama

Stefano Patuanelli (M5s)

uscente triestino **Stefano Patuanelli**, che non dispiace ai dem, e alla Camera sull'ex sindaco di Torino **Chiara Appendino**. Nell'incrocio con i desiderata del Pd, inoltre, va verificato su chi punterà le proprie fiches Letta. Se, infatti, nel ruolo di uno dei numeri due di **Lorenzo Fontana** verrà schierato, come si sussurra, **Alessandro Zan**, le porte per Serracchiani diventerebbero sbarrate con una tra **Anna Rossomando** – attuale vicepresidente e vicina alla corrente di **Andrea Orlando** – oppure Malpezzi eletta per la minoranza al Senato. Senza Zan alla vicepresidenza, invece, Serracchiani avrebbe molte più chance di ottenere quello scranno a Montecitorio nel caso in cui Letta decidesse di cambiare capogruppo. Ancora qualche giorno, in ogni caso, e tutti i tasselli del mosaico andranno al loro posto. —

NUOVO PRONTA CONSEGNA

RX 450H EXECUTIVE
MY22

Telaio JTJBGMCAX02088279
Colore Esterno: Blu oceano
Colore Interno: Noble Brown

Listino € 77.500
IPT esclusa

Sconto **-22%** **€ 60.500***

RX 450H EXECUTIVE
MY22

Telaio: JTJBGMCA402090075
Colore Esterno: Nero graffite
Colore Interno: Noble Brown

Listino € 77.500
IPT esclusa

Sconto **-22%** **€ 60.500***

RX 450H EXECUTIVE
MY22

Telaio: JTJBGMCAX02087312
Colore Esterno: Bianco Perla
Colore Interno: Nero

Listino € 77.500
IPT esclusa

Sconto **-22%** **€ 60.500***

RX 450H EXECUTIVE
MY22

Telaio: JTJBGMCAX02088699
Colore Esterno: Sonic Gray
Colore Interno: Noble Brown

Listino € 77.500
IPT esclusa

Sconto **-22%** **€ 60.500***

* IPT ESCLUSA. OFFERTA VALIDA SOLO CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE DI VETTURA USATA. FOTO A TITOLO DI ESEMPIO.
OFFERTA SOGGETTA A DISPONIBILITÀ STOCK FINO AL 31/10/2022

LEXUS - UDINE - Carini
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855
www.lexus-udine.it

Verso le elezioni del 2023

All'assemblea dem tramonta il congresso lampo per il dopo Shaurli
In campo Da Giau ma si cerca un nome che non corra alle regionali

Il Pd si dà 15 giorni per trovare il reggente Poi «dialogo con tutti» da M5s a Terzo polo

IL DIBATTITO

DIEGO D'AMELIO

Il Pd del Friuli Venezia Giulia eleggerà il nuovo segretario sabato 29. All'assemblea di Palmanova va quasi tutto come previsto, con una facilitazione a stemperare possibili dissidi. La segreteria nazionale comunica di aver stabilito che, nelle regioni chiamate al voto nel 2023, i congressi si fanno dopo le urne. Il congresso regionale anticipato non è più un'opzione e ai delegati non resta che prendere la via del traghettatore. Il reggente sarà nominato fra due settimane (una in più delle attese) e condurrà il partito alle elezioni regionali e comunali di primavera. Chiara Da Giau esce allo scoperto con la sua disponibilità. Altri nomi potrebbero emergere a giorni. A Palmanova si parla soprattutto di elezioni e si spinge per il campo largo con Calenda-Renzi e M5s.

Nei giorni scorsi, la segreteria nazionale aveva comunicato la doppia possibilità di votare un nuovo segretario o di tenere un congresso lampo. La linea cambia ieri mattina, quando la scelta del congresso è esclusa in tutte le regioni al voto. Un iter di un paio di mesi sarebbe troppo breve per generare un cambio di rotta e troppo lungo con le elezioni vicine. In Fvg, poi, il file delle alleanze è tutto da aprire e ad oggi vede i Cittadini attratti dal Terzo polo, la sinistra richiamata dalle sirene M5s e un tris di ipotetici candidati costituito al momento da Franco Iacop, Furio Honsell e Massimo Moretuzzo.

La decisione del nazionale disinnesca l'unica possibile mina in un'assemblea che dura quattro ore, ma si conclude senza asperità. L'elezione del reggente slitta a sabato 29. Tra cinque giorni saranno diffuse le regole per le candidature, poi è previsto un passaggio nelle assemblee provinciali per discutere di programma e infine si arriverà al voto, sempre che ci siano più nomi alternativi.

Nell'auditorium San Marco ci sono più di ottanta membri dell'assemblea e decine di altri invitati. Gli interventi sono una trentina. Debora Serracchiani non prende la parola: «Volevo ascoltare», dice all'uscita, evidenziando «la nostra consapevolezza del lavoro di tessitura da fare sul territorio per ripartire». Tiene banco la necessità di cambiare marcia in vista delle regionali. La linea è quella di un campo largo locale, che coaguli attorno al Pd un'alleanza con Cittadini, sinistra, Patto per l'autonomia, M5s e Terzo polo.

La presidente dell'assemblea Tamara Blažina apre i lavori stigmatizzando la nomina a presidenti delle Camere di «un postfascista e un integralista». Dice che «il paese ha bisogno di noi» e auspica un nuovo segretario «attrezzato e capace», che metta «subito il partito nelle condizioni di affrontare una campagna elettorale difficile ma non impossibile». I delegati invocano la ripresa dell'iniziativa, incentrata sui temi del lavoro, dell'impresa, della sanità e dell'ambiente. L'uscente Shaurli invita a «costruire una comunità più forte e coesa, cui continuerò a portare il mio contributo». Ma poi servono le alleanze e il goriziano Diego Moretti dice che devono essere «le più larghe possibili». L'ex segretario (reggente pure lui) Salvatore Spitaleri ritiene che «in Fvg ci sono tutte le condizioni per un'alleanza senza steccati, che superi le difficoltà di dialogo nazionale: i competitori si chiamano Fedriga e centrodestra». Roberto Cosolini dice che «serve un progetto di governo e dobbiamo dialogare con tutti». Di candidato governatore non si parla. Iacop, unico papabile fra i dem, è il solo assente di peso.

L'ASSEMBLEA PD
LA PRESIDENTE TAMARA BLAZINA SOPRA I PARTECIPANTI

L'assise riconvocata sabato 29 ottobre: due settimane per candidature e incontri con la base

Da Giau si fa avanti invece per la guida politica. «Mi è stata chiesta da più persone una disponibilità e sono a servizio del partito. Serve un segretario che abbia piena legittimità per occuparsi del percorso verso le regionali e rilanciare il Pd. Metteremo le nostre proposte a disposizione di tutte le forze alternative alla destra». La disponibilità c'è, ma pure l'orientamento di una parte consistente dell'assemblea a nominare un reggente che non corra alle regionali, cui Da Giau si presenterà per la terza volta. Possibile che nei prossimi giorni emergano i nomi alternativi del pordenonese Renzo Liva e dei sindaci friulani Franco Lenarduzzi e Francesca Papais. Defilati triestini e goriziani.

Francesco Russo fa il punto sul programma: «Ambiente, capacità di attrazione delle imprese, centralità dei sindaci, rilancio del sistema di innovazione e ricerca, porto e infrastrutture: punti cui è difficile dire no. Dobbiamo essere centrali, sfidando gli alleati sulla nostra piattaforma». Per Caterina Conti «i temi della campagna vanno definiti presto, cercando la convergenza di tutti i soggetti politici alternativi al centrodestra: serve un segretario esperto e autorevole per sedersi con credibilità al tavolo».

Il vicesegretario uscente Paolo Coppola avrebbe preferito il congresso: «Purtroppo la segreteria nazionale ha scelto diversamente. Ho chiesto ci sia almeno una condivisione dei temi sul territorio attraverso le assemblee provinciali. Da Giau? Una delle iscritte più dedite, ha tutta la mia stima». —

L'ottantunenne Giovanni è amministratore di una società che include anche Telequattro. Inchiesta aperta dalla Procura di Vicenza

Pressioni su un dirigente veneto Indagato l'editore Jannacopulos

VICENZA

Un piccolo terremoto scuote il mondo dei media in Veneto, con un'inchiesta della Procura di Vicenza che ipotizza minacce e tentativi di condizionamento sulla sanità pubblica da parte di un editore televisivo. Giovanni Jannacopulos, 81 anni, storico player nel settore dell'informazione, con Rete Veneta e Antenna 3 – tra le maggiori emittenti regionali – è indagato per minacce continuate rivolte al direttore generale dell'Uls 7 Pedemontana, Carlo Bramezza, contro il quale, per motivi personali, aveva iniziato una campagna denigratoria che usava come "braccio armato" i servizi delle sue tv. Le pressioni dell'editore, che chiedeva la rimozione di Bramezza dall'incarico, e "potere decisionale" nella gestione della sanità vicentina, arrivavano in alto: fino al presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che però – emerge dalle intercettazioni telefoniche – rispose picche alle sue richieste. La Finanza ha notificato a Jannacopulos una misura cautelare di divieto all'esercizio dell'attività d'impresa per un anno. Ciò perché, al rifiuto del dirigente sanitario di compiere atti contrari ai doveri d'ufficio – spiega una nota della Procura – avrebbe dato il via a una «deliberata e continuata campagna denigratoria attraverso le due tv», nelle quali l'indagato «svolgeva di fatto attività di direzione e gestione».

Giovanni Jannacopulos non è formalmente l'editore delle emittenti del gruppo Medianordest – legale rappresentante è il figlio Filippo – è però amministratore unico e proprietario di una società che detiene il 95% delle quote di Teleradio Diffusione Bassano, che svolge l'attività attraverso Rete Veneta, Antenna 3, Telenordest, Telequattro. È anche vicepresidente del comitato di gestione del gruppo. Per gli inquirenti era lui in sostanza a impartire «specifiche direttive sulle linee da seguire nei vari servizi ed interviste».

Medianordest, in una nota, sottolinea come la misura interdittiva sia «personale», applicata esclusivamente a Giovanni Jannacopulos, e non sancisce «alcun divieto o limitazione al libero operato, attuale e futuro, delle emittenti del gruppo, del tutto estranee alla vicenda». —

BMW
Piacere di guidare
T H E N E W
X1
GG·923MM

La procura di Roma ha ordinato perquisizioni e sequestri

Minacce a Locatelli cinque "No vax" nel mirino dei pm

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

C'è il barista quarantenne di Torino che gli annunciava: «Brinderò alla tua fine quando sarai appeso in piazzale Loreto». O l'insegnante a L'Aquila di 43 anni che gli augurava «di pagare duramente in prima persona in questa vita o al cospetto di Dio da morto».

Sono solo due dei cinque indagati per minacce aggravate nei confronti di Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità e coordinatore del Comitato tecnico scientifico, a cui i carabinieri hanno perquisito l'appartamento e sequestrato computer e cellulari.

Le offese e le intimidazioni sono state rivolte, a partire dallo scorso mese di febbraio, attraverso numerosi messaggi di posta elettronica indirizzati al professor Locatelli, quando era promotore della campagna vaccinale e delle disposizioni relative alle misure anti-Covid19.

Oltre alle cinque persone indagate dal pm Francesco Dall'Olio della Procura di Roma, altre otto sono state segnalate per ingiurie, ma trattandosi appunto di offese meno gravi non risultano iscritte nel registro degli indagati e non sono state perquisite. Mentre per gli indagati i carabinieri del comando provinciale di Roma, su delega della procura e con il supporto dei militari dell'Arma dei comandi provinciali di Torino, Faenza, L'Aquila, Parma e Taranto, hanno proceduto con le perquisizioni e il sequestro del materiale informatico.

Altri otto "odiatori" sono stati segnalati alla magistratura per ingiurie

«I telefoni cellulari ed i computer verranno sottoposti ad accurata analisi - si legge in un comunicato dell'Arma - al fine di accertare la concretezza delle minacce proferite e la loro eventuale appartenenza a frange estremiste». Le minacce aggravate sono infatti il frutto dell'attività di una singola persona o di una rete? Dietro gli insulti, spesso mortali, si nasconde la militanza in gruppi organizzati di No vax o altre formazioni estremiste? Le indagini chiariranno questi aspetti, attraverso l'analisi, oltre che delle email, anche di chat su Telegram e comunicazioni whatsapp.

Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità

Per quanto concerne, invece, la posta elettronica sono stati individuati il messaggio di un disoccupato di 45 anni di Grottaglie, in provincia di Taranto, che sentenziava contro Locatelli: «La pazienza dei miti sta per finire. Avete tirato troppo la corda e se ora la corda si spezza può accadere qualsiasi cosa violenta». Mentre un impiegato di banca di 58 anni di Faenza, in provincia di Ravenna, sibilava «Spero che la pagherete».

LE ACCUSE

La colpa del professor Locatelli? L'essersi impegnato nella campagna di vaccinazione e aver dichiarato, nei primi giorni dello scorso febbraio che i No vax sono un pericolo «soprattutto per loro stessi. Esporsi al rischio di essere contagiati significa non avere a cuore la propria salute. E smontiamo la credenza che la variante Omicron sia un banale raffreddore. Si connota per minore pericolosità rispetto alla Delta, ma non per assenza di potere patogeno. Le rianimazioni italiane, come dimostra l'analisi dell'Istituto superiore di sanità, accolgono malati, in larghissima prevalenza non vaccinati, infettati da Omicron in una percentuale tutt'altro che trascurabile». Affermazioni subite da taluni come un'onta da pagare con minacce di morte. —

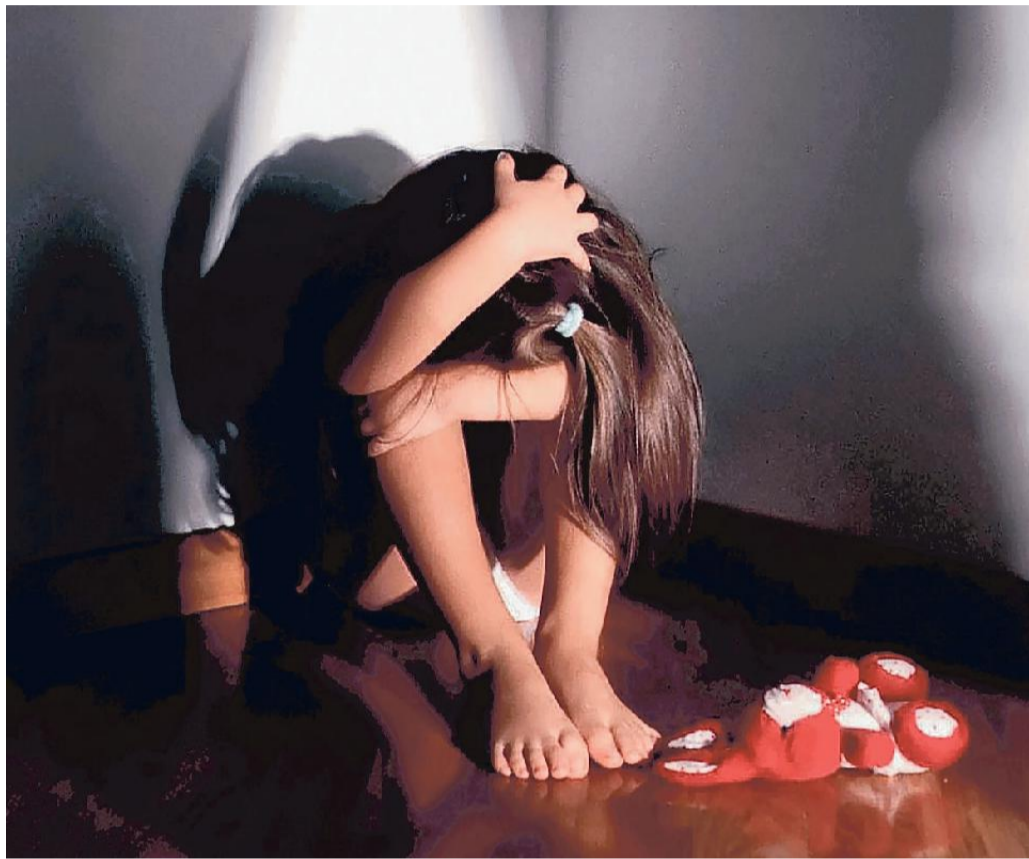
I PRECEDENTI

Agosto 2021
L'infettivologo genovese Matteo Bassetti viene inseguito e minacciato durante il collegamento con una trasmissione Rai

Gennaio 2022
Dati sensibili del virologo Fabrizio Pregliasco sono stati condivisi su una chat Telegram, «Basta Dittatura!»

Marzo 2022
Ancora il virologo Pregliasco riceve un proiettile con una lettera di minacce per aver consigliato il vaccino ai bambini

Il padre orco

Operazione lampo della Postale per arrestare il pedofilo che abusava della figlia di 2 anni e poi scambiava i video in rete
Venti ore di indagini

La polizia postale ha indagato senza sosta per assicurare l'uomo alla giustizia

Monica Serra / MILANO

Quando all'alba di lunedì ha aperto la porta del suo casolare alla periferia di Roma, ha capito subito che la polizia postale era lì per lui.

Non ha provato a giustificarsi, non ha negato. L'uomo di 33 anni, ex elettricista, disoccupato, finito in carcere con l'accusa di aver violentato la figlioletta di neanche due anni in due video che ha poi diffuso in rete, si è preoccupato soltanto della compagna. Della fine della sua relazione. Neppure dopo, davanti al giudice che ha convalidato l'arresto, ha speso una parola per la bambina. Davanti ai poliziotti ha ammesso gli abusi, ma ha dichiarato che andavano avanti solo da pochi giorni e la conferma è arrivata dalle indagini.

Nell'abitazione, fuori poco più di un rudere, gli investigatori hanno trovato, nascoste nel computer e nelle chiavette, diverse gallerie dell'orrore. Video e scatti pedopornografici che il 33enne collezionava da tempo, scaricandoli dalla rete. Non tutti quelli che ha scambiato nelle chat: sul cellulare aveva attivato una funzio-

Il blitz da Milano a un casolare di Roma per fermare l'uomo di 33 anni

ne che cancellava dopo alcune ore le sue parole e i file che scambiava. Ma gli agenti della polizia postale del compartimento della Lombardia, guidati da Tiziana Liguori e dal vicequestore Rocco Nardulli, hanno trovato sul suo smartphone anche altro. Uno scambio di messaggi di poche ore prima con un ragazzino di 15 anni che proprio quella notte aveva provato ad adescare. Sotto sequestro sono finiti pure i pannolini della piccola vittima e il body bianco, con alcuni disegni, che indossava nel corso degli abusi. Gli agenti-sentinelle della rete sono arrivati a lui partendo dai due filmati e dalle tre foto che venerdì mattina ha pubblicato in una chat internazionale che stavano monitorando. Hanno capito subito che quel materiale era stato realizzato da chi lo aveva diffuso: le regole della pedopornografia si fondano sul «baratto» e il materiale inedito è quello più «pregiato». Così, coordinati dalla procura di Milano, gli investigatori hanno lavorato giorno e notte per trovare quel 33enne che si autocompiaceva in video con l'accento romano e si nascondeva dietro un nickname di fantasia.

Nel giro di venti ore è stato necessario elaborare un sistema ad hoc per sfondare il muro dell'anonimato. Ma l'ip individuato non apparteneva al padre o allo zio di una bimba così piccola. A Roma sono stati necessari pedinamenti e appostamenti in tre diversi quartieri della periferia per individuare con certezza il 33enne. L'uomo aveva solo qualche piccolo precedente legato a piccole infrazioni del codice della strada e una rissa, niente di più.

Una volta entrati in casa, della piccola e della sua mamma si è presa cura una psicologa del Servizio centrale della polizia postale. Al termine della perquisizione, andata avanti fino alle tre e mezza della notte, l'uomo è stato arrestato per violenza sessuale aggravata, de-

Nello smartphone anche account usati per agganciare altre vittime

tenzione e cessione di materiale pedopornografico e adescamento di minore. Non è il primo caso di questo tipo, lo spartiacque è stata la prima ondata della pandemia. A maggio del 2020 i poliziotti della Postale di Milano hanno arrestato un trentenne del Comasco che abusava della nipote. Prima di allora video autoprodotti di violenze erano sempre, o quasi, rimasti confinati nei meandri della rete. E' sensibile l'aumento dei reati che vedono la vittimizzazione delle fasce più deboli - spiega Ivano Gabrielli, il direttore della polizia postale -. Lo vediamo con la pedopornografia ma anche con adescamento, cyberbullismo, sexy extortion. La pandemia e l'utilizzo maggiore di social e piattaforme hanno solo accelerato la proiezione della rete di dinamiche che purtroppo erano già diffuse nella realtà sociale. —

L'ispettrice Giannico ha guidato l'operazione «Siamo professionisti, ma a volte è dura»

«Appostamenti e targhe nel mirino per salvare la bimba»

L'INTERVISTA

Quando ha visto quei video in una chat che stava monitorando, l'ispettrice Eura Giannico ha capito subito che bisognava correre. Correre, senza fermarsi: «Le violenze erano tremende, c'era una bimba piccolissima da salvare». Cinquantuno anni, la metà dei quali trascorsi a combattere i reati della rete negli uffici della polizia postale di Milano, Giannico è una dei due ispettori che lunedì scorso hanno guidato la Squadra informatica per la tutela minori del compartimento della Lombardia fino al casolare alla periferia di Roma in cui viveva il padre 33enne accusato di abusare della figlioletta, due anni non ancora compiuti. «Una corsa contro il tempo iniziata la mattina di venerdì», racconta nel suo ufficio Giannico.

Cosa ha provato nel vedere quelle immagini?

«Purtroppo noi siamo abituati: è il nostro lavoro. Ogni giorno monitoriamo il web, tutti i social, le piattaforme, come delle sentinelle. E la rete è piena di filmati pedopornografici. Raramente però il materiale, come in questo caso, è autoprodotto.

Lo avete capito subito?

«C'erano una serie di elementi che lo dimostravano. Le parole dell'uomo, il modo in cui si esaltava nel corso della registrazione, una presa elettrica che compariva per un istante, e altre piccole cose che non si possono rivelare per non compromettere gli accertamenti».

Avete intuito subito l'età della vittima?

«Si vedeva un pannolino e alcune pieghette sulle gambe. L'istinto ti fa capire subito che è così piccola».

Per trovarla avete lavorato senza sosta.

«Non ci siamo fermati un istante, neanche la notte. La vita privata e il sonno davanti a questi casi passano in secondo piano. Tutta la squadra si è messa a disposizione, ha dato una mano: la priorità era allontanare al più presto la bimba da quell'uomo».

Come lo avete trovato?

«Per prima cosa abbiamo elaborato un sistema per superare l'anonimato di quel nickname di fantasia».

Siete riusciti subito a individuare l'ip del trentatreenne?

«Non era facile, anche perché la rete telefonica collegata a quell'ip non era intestata a lui. Quando domenica sera siamo arrivati a Roma con un decreto di perquisizione non avevamo ancora un indirizzo preciso».

Come avete capito dove abitava?

«Appostamenti, pedinamenti, ricerche sulle targhe delle auto parcheggiate nella zona».

Quando siete entrati in azione?

«All'alba di lunedì. In casa c'erano lui, la compagna e la bimba. La perquisizione è andata avanti fino alle tre e mezza di notte».

Come ha reagito?

«Ha collaborato. Ma era disperato per paura di perdere la compagna, la famiglia. Sulla piccola non ha detto una parola».

Cosa ha provato lei?

«Non è facile perché siamo dei professionisti che cercano sempre di mantenere tutta la distanza necessaria. Ma siamo anche persone, genitori, zii. ..».

E quando si torna a casa?

«In casi come questo, mentre si lavora sotto stress non c'è tempo per pensare».

E alla fine del lavoro?

«Capita di ripensarci, di rivedere quelle immagini nel sonno. Sono sopravvissuta a venticinque anni di carriera tenendo separata la vita privata dal lavoro. E quando fa male penso: Abbiamo salvato una vita. È questa la soddisfazione più grande». —

MO. SER.

Incendio a Evin, dove è rinchiusa anche la viaggiatrice italiana Alessia Piperno. Nel Sud-Est massacro alla fine della preghiera

Iran, in fiamme la prigione del regime gli agenti sparano anche sulle moschee

IL CASO

Giordano Stabile

L'ululato dell'allarme si è confuso con le grida della gente salita sui tetti dei palazzi di Evin, a Nord di Teheran. La prigione più famigerata dell'Iran, dove sono rinchiusi migliaia di manifestanti arrestati nelle tre settimane di rivolta, era in fiamme. Dai reparti 7 e 8 si levavano colonne di fumo, e le fiamme illuminavano la notte appena calata. Gli abitanti chiedevano aiuto e urlavano contro il regime. Una tragedia, forse una rivolta, forse un incidente. Ad accorrere sul posto, però, non sono state subito le autoambulanze o i camion dei pompieri. Le sirene facevano largo a colonne di uomini in motocicletta, i temuti basiji, i picchiatori del regime, e poi auto fuoristrada, con tutta probabilità Pasdaran o altre forze di sicurezza. Su Instagram e Twitter sono apparsi i primi filmati, e i messaggi preoccupati, il timore di un altro massacro, come quello del 2014, quando una protesta all'interno dell'enorme complesso, capace di contenere fino a 15mila detenuti, venne schiacciata nel sangue.

A sinistra le fiamme si alzano dalla prigione di Evin, a nord di Teheran. Sopra, la viaggiatrice italiana Alessia Piperno

Sia il presidente Ebrahim Raisi che la guida suprema Ali Khamenei sono intervenuti più volte per ribadire la linea dura. Le manifestazioni sono considerate un complotto ordito dagli Stati Uniti e Israele per destabilizzare la Repubblica islamica fondata da Khomeini nel 1979. Ma la linea dura, con massacri sottotraccia per il blackout quasi totale di Internet, finora non ha pagato. Alla fine del 2019, le proteste per il caro benzina, concentrate nel Sud-Est arabofono, sono state schiacciate con 1.500 morti ammazzati in pochi giorni e soffocate nel sangue. In queste settimane il regime ha usato una mano più morbida nella capitale, ma ha sparato a gogò nelle città curde nel Nord-Est, dove si è innescata la scintilla dopo la morte di Mahsa Amini, arrestata e picchiata per aver scoperto in parte i capelli.

La dimensione etnica è importante anche questa volta. Nel Kurdistan nel Baluchistan decine di persone sono morte sotto i colpi di arma da fuoco. A Zahedan, ha documentato il *New York Times*, le forze di sicurezza hanno massacrato i fedeli, musulmani sunniti, alla fine della preghiera del venerdì, che si era trasformata in una contestazione aperta delle autorità. I social, anche se limitati, continuano ad alimentare la rabbia. Il video di una ragazza trascinata via per i capelli dai poliziotti, che a un certo punto la palpeggiano e umiliano, ha innescato una nuova ondata di proteste. A Yazd, nell'altopiano centrale dell'Iran, la gente ha preso il controllo delle strade, incendiato auto e cassonetti per impedire a basiji e militari di entrare nei quartieri in rivolta.

Ma a tarda sera tutti gli occhi erano puntati su Evin. Centinaia di famigliari si sono radunati davanti all'ingresso principali, con cartelli contro «il tiranno», Khamenei, mentre l'incendio non era ancora spento. Non si avevano notizie di morti e feriti, l'apprensione era massima, anche per la nostra Alessia Piperno, la 30enne travel blogger arrestata il 28 settembre e poi trasferita nel complesso carcerario. La rivolta, in ogni caso, non è stata ancora soffocata, coinvolge questa volta tutti gli iraniani al grido di «Donna, vita, libertà». Non è solo contro il velo, ma contro tutto ciò che opprime un popolo esasperato. —

BULOVA

€ 399

MARINE STAR

- Cassa e bracciale in acciaio
- Ghiera girevole unidirezionale
- Fondo serrato a vite con oblo trasparente
- Corona a vite
- Movimento automatico a 21 rubini
- WR 20 bar

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

Scopri di più
www.bulova.it

Salute in Friuli Venezia Giulia

LE "TRASFERTE" DELLA SALUTE

Spese legate alla mobilità attiva e passiva in Fvg*

Azienda sanitaria universitaria "Giuliano Isontina"	Attrazione	Attrazione privati accreditati	Fuga	Saldo
2021	6.129.896	2.534.757	23.765.924	-15.101.271
2022	4.644.248	1.491.829	20.486.732	-14.350.654

IRCCS istituto per infanzia Burlo-Garofolo	Attrazione	Attrazione privati accreditati	Fuga	Saldo
2021	4.476.611			4.476.611
2022	4.768.730			4.768.730

Azienda sanitaria universitaria "Friuli Centrale"	Attrazione	Attrazione privati accreditati	Fuga	Saldo
2021	23.437.372	1.323.881	30.760.858	-5.999.605
2022	23.430.326	4.521.027	27.966.818	-15.465

Centro riferimento oncologico - Aviano	Attrazione	Attrazione privati accreditati	Fuga	Saldo
2021	23.151.101			23.151.101
2022	28.183.875			28.183.875

Azienda sanitaria "Friuli Occidentale"	Attrazione	Attrazione privati accreditati	Fuga	Saldo
2021	10.077.784	9.680.921	35.047.744	-15.289.039
2022	5.629.254	8.193.358	29.393.164	-15.570.572

TOTALE	Attrazione	Attrazione privati accreditati	Fuga	Saldo
2021	67.272.764	13.539.559	89.574.526	-8.762.203
2022	66.656.434	14.206.214	77.046.734	3.015.914

*Dati Regione Fvg

WITHUB

Nel 2022 meno "fughe" negli ospedali del Veneto per cataratta e protesi

In diminuzione la spesa sostenuta per rimborsare prestazioni fuori regione
Cresce l'attrattività delle nostre strutture sanitarie: saldo positivo di 3 milioni

Marco Ballico

Dopo un 2021 segnato da un saldo negativo di 8,7 milioni di euro nel rapporto attrazione-fuga in sanità, la Regione Friuli Venezia Giulia si avvia a un 2022 con i conti in attivo per circa 3 milioni. Un dato, comunicato dagli uffici della direzione Salute (i numeri sul 2022 sono una proiezione sul trend in corso), frutto di una riduzione della fuga dei cittadini verso strutture sanitarie di altre regioni, in particolare del Veneto. Fuga che, secondo il vicepresidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, «continua a derivare da un'attrazione del privato accreditato che altrove è molto più alta del nostro. Non si può pensare di contrastare un fenomeno con strumenti diversi. Altrimenti la competizione diventa impari».

Come noto, il Servizio sanitario nazionale garantisce, nelle Aziende della regione di residenza, l'assistenza agli iscritti, che possono tuttavia esercitare il diritto di rivolgersi anche a strutture pubbliche di altre regioni. È la mobilità sanitaria interregionale, che si distingue in attiva quando esprime le prestazioni sanitarie offerte ai non residenti, e in passiva, l'insieme delle prestazioni erogate ai cittadini al di fuori della regione di residenza. Il confronto tra attrazione e fuga fornisce un quadro sia dell'efficacia ed efficienza di ciascun Servizio sanitario regionale nel rispondere ai bisogni di salute della popolazione del territorio, sia indirettamente della qualità percepita rispetto all'offerta.

Dal punto di vista economico, la mobilità attiva rappresenta per le amministrazioni regionali una voce di credito, mentre quella passiva una voce di debito; ogni anno la Regione che eroga la prestazione viene rimborsata da quella di residenza. Un dare e avere, dunque, che genera un saldo finale che per il Fvg è stato nel 2021 pari a meno 8 milioni 762mila 203 euro (attrazione, compreso il privato accreditato, per 80,8 milioni, fuga per 89,5 milioni), con il maggiore passivo, attorno ai 15 milioni ciascuno, per Asugi, l'Azienda della Venezia Giulia, e AsFo, l'Azienda del Pordenonese. Burlo e Cro, come Irccs, generano solo un saldo attivo. Nel 2021 è stato di 4,4 milioni per il Burlo e di 23,1 milioni per il Cro.

Nel 2022, rende ora noto Riccardi, il saldo è di +3 milioni, 15mila 913 euro, visto che l'attrazione vale 80,8 milioni e la fuga 77,8 milioni. Ancora Asugi e Asfo sono le Aziende in negativo, il Burlo genera un attivo di 4,7 milioni, il Cro di 28 milioni.

Quello che emerge in generale è un valore stabile di entrate per cure fornite a pazienti di fuori regione e, dall'altra parte, una netta riduzione delle uscite. «È l'inizio di un recupero rispetto a un andamento che era stato negativo negli ultimi anni – commenta l'assessore –, ma si può fare di più, soprattutto sul privato accreditato».

RICCARDO RICCARDI
VICEGOVERNATORE CON DELEGA ALLA SANITÀ

> «Il fenomeno della mobilità sanitaria deriva dalla bassa quota di privato accreditato disponibile in Fvg»

In Veneto, ricorda ancora Riccardi, la regione verso la quale si muove quasi l'80% della spesa per la mobilità passiva, «soprattutto il privato accreditato risulta attrattivo per prestazioni di diagnostica, oculistica e protesica». Molti residenti del Fvg, visti i tempi lunghi delle liste d'attesa, scelgono così la "trasferta" per gli interventi di cataratta, chirurgia del ginocchio e protesi all'anca. Ed è su queste premesse che si apre il tema di un budget più alto per l'accreditato del Friuli Venezia Giulia, argomento portato avanti da Riccardi sin da inizio legislatura.

Nell'aprile scorso, rispondendo a un'interrogazione in Consiglio, l'assessore rilevò non a caso che quella del Fvg, con la sola eccezione della Provincia di Bolzano, è la sanità con il più basso valore di privato accreditato, un sistema «che opera in nome e per conto del Servizio sanitario nazionale garantendo elevati standard qualitativi e senza alcun onere per i cittadini». Tema politico, naturalmente. «Mi hanno contestato in tanti sulla base di posizioni ideologiche – riassume l'assessore –, ma, fermo restando che la maggioranza e il governo del Fvg sono per la sanità pubblica, non c'è alcun dubbio che aumentare ulteriormente il budget del privato accreditato, nel quale operano professionisti di grande livello, consentirebbe di ampliare l'offerta, ridurre il ricorso alle strutture di altre regioni e incrementare le entrate per le nostre casse». —

I CONTI

Entrate e uscite

Dal punto di vista economico, la mobilità attiva rappresenta per le amministrazioni regionali una voce di credito, mentre quella passiva una voce di debito; ogni anno la Regione che eroga la prestazione viene rimborsata da quella di residenza. Un dare e avere, dunque, che genera un saldo finale che per il Fvg è stato nel 2021 pari a meno 8 milioni 762mila 203 euro (attrazione, compreso il privato accreditato, per 80,8 e fuga per 89,5 milioni).

I PRIMATI

Burlo e Cro al top

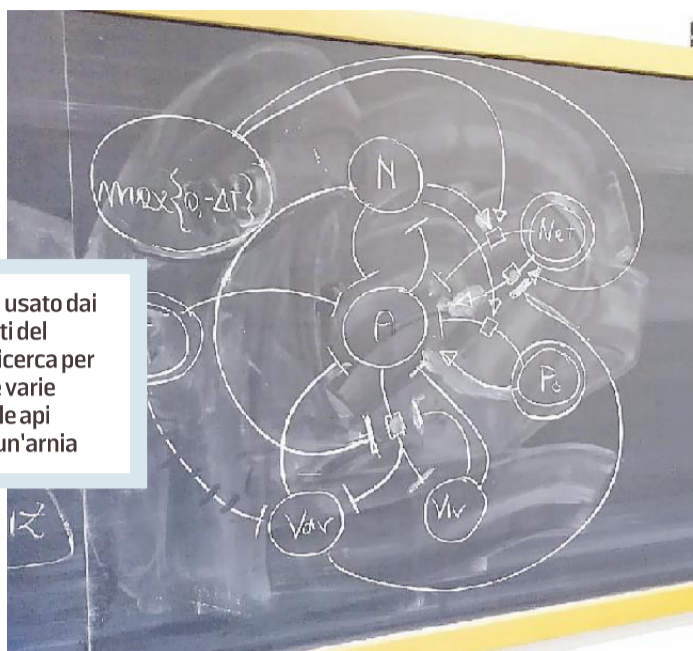
Il passivo maggiore è legato alle Aziende sanitarie: Asugi, Asfo e Azienda del Pordenonese lo scorso hanno hanno "provocato" uscite per 15 milioni ciascuna. Burlo Garofolo e Cro di Aviano, invece, generano solo un saldo attivo vale a dire attraggono sempre un gran numero di pazienti provenienti da altre regioni. Nel 2021 il saldo attivo è stato di 4,4 per il Burlo e di 23,1 per il Cro. Per quest'anni si prevedono 4,7 milioni al Burlo e 28 al Cro.

INTERVENTI ED ESAMI

Le specialità

Il Veneto è la regione verso la quale si muove quasi l'80% della spesa per la mobilità passiva. Ci si sposta lì soprattutto per prestazioni di diagnostica, oculistica e protesica». Molti residenti del Friuli Venezia Giulia, visti i tempi lunghi delle liste d'attesa, scelgono così la "trasferta" per gli interventi di cataratta, chirurgia del ginocchio e protesi all'anca. Ed è su queste premesse che si apre il tema di un budget più alto per l'accreditato del Friuli Venezia Giulia.

Il progetto europeo

Lo schema usato dai componenti del gruppo di ricerca per indagare le varie situazioni, le api al lavoro e un'arnia

LO STUDIO

Università di Udine

Ecco come gli insetticidi danneggiano le api

Determinate sostanze, pur avendo superato i test, possono rivelarsi nocive
Il professor Nazzi: ridurre l'uso di agrofarmaci per tutelare l'impollinazione

GIACOMINA PELLIZZARI

LA RICERCA

«Quando è possibile non usare gli insetticidi: in certi casi queste sostanze possono risultare nocive per le api anche se precedenti prove di campo non hanno evidenziato particolari rischi». Il professore di Apidologia e apicoltura dell'università di Udine, Francesco Nazzi, lo afferma dopo aver studiato, nell'ambito del progetto di ricerca europeo Poshbee, gli effetti degli agrofarmaci sulle api. I risultati pubblicati dalla rivista scientifica Nature communications confermano che gli effetti dipendono da vari fattori di stress, come la presenza di parassiti, condizioni ambientali avverse, la disponibilità di nettare e polline e la presenza di inquinanti e che un virus a mRNA positivo come il Sars-Cov2 del Covid, può cambiare le carte del gioco. Si tratta di un risultato destinato a modificare le convinzioni di chi a fronte di test di campo superati senza problemi ritiene che gli insetticidi non facciano poi così male.

L'ORIGINE DELLO STUDIO

Lo studio è nato dai risultati contraddittori ottenuti saggiando insetticidi come i neonicotinoidi in pieno campo. Queste sostanze infatti, pur essendo decisamente tossiche in laboratorio, in condizioni naturali non sempre arrecano danni alle api. «In laboratorio – spiega Nazzi – si possono ricavare dati chiarissimi sull'effetto di qualsiasi sostanza, mentre all'esterno, in campo, è più difficile. I risultati discordanti fin qui ottenuti hanno determinato decisioni a loro volta variegate. «Di fatto l'Europa ha bandito l'uso dei neonicotinoidi, mentre in Usa il loro uso è regolarmente ammesso» spiega Nazzi nel ricordare che se «in laboratorio, si possono esporre le api a fattori di stress, trascurando le possibili interferenze, ottenendo risultati molto chiari», all'aperto, dove i dati sarebbero più importanti, «questo è impossibile, perché le api sono immerse in una ragnatela di relazioni che è difficilissimo districare».

Il professor Francesco Nazzi

«L'obiettivo era capire se si potevano ricavare regole utili a interpretare il destino delle api in caso di intossicazione»

LA RICERCA

Il gruppo multidisciplinare coordinato dall'ateneo friulano ha analizzato la complessità del sistema formato dalle api in relazione con parassiti, patogeni, condizioni ambientali, composti tossici, disponibilità di nettare e polline. «L'obiettivo era capire se si potesse ricavare qualche regola generale utile a interpretare il destino delle api in caso di intossicazione. Per farlo il team ha unito tecniche matematiche e dati di laboratorio».

I RISULTATI

I risultati evidenziano come la presenza di un virus patogeno, in grado di sabotare il sistema immunitario delle api, determina una condizione per cui le api possono finire in una o un'altra condizione finale a seconda di minime variazioni dello stato iniziale. In assenza di virus «gli effetti di una esposizione a un agrofarmaco nocivo o a un altro fattore di stress, si possono prevedere facilmente mentre quando c'è il virus, situazione questa molto comune, tutto si fa più incerto» insiste il professore facendo notare che «il risultato del nostro studio suggerisce molta prudenza in fase di determinazione del rischio esercitato dagli insetticidi in ambienti realistici. Ci dice che non bastano i risultati confortanti ottenuti in certe condizioni ambientali per escludere eventuali esiti nefasti in altri contesti». In altre parole la presenza del virus cambia le regole e quindi «a parità di condizioni può dare effetti contrastanti. Non ci si può accontentare di un risultato – ripete il professore – ottenuto in un contesto diverso».

LE RICADUTE

Le ricadute riguardano le procedure seguite per il rilascio delle autorizzazioni all'uso degli agrofarmaci. «Grazie a questo lavoro – sottolinea Nazzi – facciamo vedere come, insieme a studi che considerino il rischio determinato dai pesticidi in un contesto di stress multipli, sia necessario perseguire una comprensione più profonda del sistema. Questo perché gli studi sperimentali sono fortemente condizionati dal contesto in cui si svolgono e possono offrire indicazioni parziali o contraddittorie, mentre studi come il nostro consentono di ricavare regole sempre valide». Nazzi invita comunque a «ridurre il più possibile l'uso degli insetticidi per tutelare le api e agevolare l'impollinazione e le produzioni agricole». Lo fa citando gli altri componenti del team: Franco Blanchini, Desiderato Annoscia, Dimitri Breda, Davide Frizzera, Elisa Seffin e Virginia Zanni dell'ateneo friulano; Giulia Giordano dell'ateneo di Trento, e Christopher J. Topping di Ahrus (Danimarca). —

LE IDEE

IL DESOLANTE PANORAMA DI UN'ITALIA CON POCHI FIGLI

ARRIGO DE PAULI

Ci mancava anche questa. Non bastavano tutti i guai che, allineati e coperti, stanno facendo del 2022 un'annata da brividi. Non bastavano cigni neri (eventi del tutto imprevedibili e giudicati prevedibili soltanto con il senno di poi: esempio Covid) e tempeste perfette (convergenza catastrofica di più eventi negativi: esempio rincari spaventosi, inflazione, guerre, epidemie, siccità, alluvioni), bisogna fare i conti anche con le culle vuote nelle case e i letti pieni in quelle di riposo.

Il Presidente dell'Istat, voce altamente tecnica e certamente non emozionale, ha definito una follia il dato delle nascite, scese nel nostro Paese nel 2021 a meno di 400.000 (minimo storico dall'unità d'Italia) e presumibilmente calcolabili in 380.000 nell'anno in corso. Il che significa: caduta libera.

I decessi si collocano in circa 709. 000 all'anno e, pur al netto dei morti di Covid, creano un saldo negativo altamente preoccupante, che ha portato a una stabile diminuzione della popolazione, soprattutto di quella attiva, che nemmeno più gli immigrati riescono a compensare. Il guaio è che si tratta di un trend, cioè di un andamento costante. Si è coniata la suggestiva espressione "inverno demografico", ma qui siamo all'era glaciale!

Tasso di fertilità in Europa? Prima la Francia (in discesa anch'essa, ma pur sempre con una media di 1,83 nati da una donna), Italia terzultima (1,24), a fronte di un valore soglia che lasci la popolazione invariata di 2.1.

Cause, anzi concause. Certo esigenze lavorative, precarizzazione dei rapporti di lavoro, a volte addirittura fuoriuscita da quel mercato, scarsa presenza di asili nido, uso di contraccettivi, difficoltà nel poter disporre di un'abitazione autonoma ma – come è stato autorevolmente sostenuto – soprattutto cambio di mentalità, dittatura dell' "io" (una società che non sa dire più "noi" non fa figli). E questo cambio ha coinvolto non solo le coppie, ma anche i supporti familiari (nonni soprattutto) che rivendicano una loro libertà a scapito del sacrificio di una collaborazione.

La famiglia tradizionale (padre, madre, figli) è uno schema sociale in dissolvenza, mentre l'accettazione sociale di coppie monosesso, perciò non destinate

Sempre di meno le famiglie con più figli

né finalizzate naturalmente alla procreazione, l'autonoma gestione del proprio corpo femminile a volte urlata, l'insofferenza verso i condizionamenti esterni, sono tutti fattori "culturali" che supportano la volontaria sterilità.

Ma poiché non si può negare agli umani un residuo di naturale sensibilità, ecco il riversarsi dell'affettività, soprattutto da parte di giovani coppie, negli animali di affezione, surrogati dei bimbi, molto più agevolmente gestibili (ma non meno costosi, fra cibi selezionati, raffinate toilettes, visite veterinarie, operazioni chirurgiche eccetera).

Siamo terzultimi in Europa per tasso di fertilità (1,24 nati), la Francia è al primo posto (1,83)

Le culle vuote sono il risultato di un Paese stracco e impaurito, che si ripiega su se stesso, non pensa propositivamente a un futuro verso il quale non ha fiducia, spesso si accontenta di un presente scialbo e ripetitivo vissuto con superficialità.

Allevare figli è certamente faticoso, per la continua ossessiva attenzione che richiedono; dal punto di vista economico è un disastro: costano tantissimo. La loro sopravvenienza non è vissuta con leggerezza: devono avere una stanza adeguata, cibi anche solo per loro, abiti, occasioni di gioco, di istruzione, di svago.

Reclamano cellulari sofisticati di cui sono muniti dalla primissima età scolare, sono avviati a frequentare una varietà sempre più ampia di sport altrettanto variamente costosi, le bambine devono sorbirsi corsi di danza classica cui riusciranno finalmente a sottrarsi soltanto in seguito, il possesso di una play station viene vissuto come indispensabile a scanso di depressioni giovanili, dalla conquista di una felpa griffata non si può ormai prescindere.

È finito il tempo in cui i figli erano sostanzialmente fattori di produzione, braccia da avviare al lavoro dei campi, cui approdavano i superstiti di sterminate cucciolate a due cifre, sopravvissuti a malattie infantili e carenza di igiene.

Certo sono sempre "piezz'e core" , ma il cuore si è ristretto e non ci si impegna più alla leggera: la nascita va pianificata, rinviata ad un momento successivo vissuto dalla coppia dopo qualche anno spensierato (l'età media delle primipare supera ora i 31 anni!), con una preparazione adeguata, sia psicologica che pratica.

Conseguenze: invecchiamento, perdita di ricchezza, impatto negativo sull'assetto produttivo e sull'economia generale, grigiore diffuso in un mondo dove le eco delle risa e della freschezza dei giochi infantili diventano merce assai rara e non c'è più spazio per il "desco fiorito d'occhi di bambini", come poetava Giovanni Pascoli, letterato novecentesco un tempo famoso, ora del tutto ignoto alla stragrande maggioranza. Senza contare che in un futuro minacciosamente prossimo siamo (saranno) destinati a mangiare insetti in solitaria davanti al frigo aperto!

In definitiva rischiamo di allevare coccolati principini, rigorosamente privi di fratelli, per poi destinarli a destreggiarsi fra una marea di vegliardi a cui assicurare, con il loro lavoro, una pensione e a volte una molto costosa e spesso penosa sopravvivenza.

Rimedi? Va ovviamente scartata l'ipotesi aberrante, a un tempo spaventosa e fantascientifica, dell'adozione di misure rivolte ad anticipare i decessi (ma neanche tanto: culture tribali praticavano il senilicidio degli anziani non funzionali, nelle sue varie declinazioni: uccisione attiva, abbandono agli agenti naturali quali il gelo, induzione al suicidio). Non ci resta – in conclusione – alla fine di queste sconsolate valutazioni – che parafrasare l'accademico francese Guizot e il suo famoso invito "arricchitevi", per cui lo slogan appropriato dovrebbe essere "riproducetevi"! —

BASTA MORTI IN A4 I CONTROLLI SERVONO ZAIA E FEDRIGA DECIDANO SUI FONDI

LODOVICO SONEGO

Zaia abbaia alla luna per occultare le responsabilità sue e di Fedriga. La tragedia del pulmino che qualche giorno fa si è schiantato sull'autostrada in prossimità di San Donà di Piave ha riproposto il tema dell'insicurezza della A4 nelle tratte in cui si sta realizzando la terza corsia e sollecita puntualizzazioni. Va detto anzitutto che il rischio, già alto, derivante dal fatto che per forza di cose si eseguono i lavori della terza corsia mantenendo l'esercizio dell'infrastruttura, aumenta ancor più per il mancato rispetto del codice. C'è il limite a 60 o 80 chilometri orari ma sono numerosi quelli che viaggiano a 120 su carreggiate strettissime e non si lesina il sorpasso a destra. Chi deve agire – prefetti, pubblici ministeri, Polstrada, il commissario, la concessionaria – agisca mettendo un freno ai comportamenti criminali. Basta morti. Ma bisogna portare alla luce anche il risvolto politico. Il presidente del Veneto Zaia è sempre fulmineo nell'attaccare sdegnato non si sa bene chi per i ritardi della terza corsia nascondendo le seguenti banalità: la concessionaria autostradale Autovie Venete che esegue i lavori è controllata dalle regioni a guida leghista Friuli Venezia Giulia (73%) e Veneto (4, 8%) e il suo presidente è stato indicato proprio dal Veneto con aspetti che vedremo di seguito; negli ultimi cinque anni il governo nazionale sotto la cui direzione si svolgono i lavori ha visto la costante e consistente partecipazione della Lega per Salvini di cui Zaia e Fedriga sono autorevoli esponenti; il commissario governativo per l'emergenza della A4 è Fedriga che si avvale di due soggetti attuatori. Il primo, nominato da Fedriga stesso, è Graziano Pizzimenti, neoparlamentare ed ex assessore regionale alle infrastrutture del Fvg ed esponente della Lega per Salvini, l'altro è l'ingegner Marco D'Elia direttore infrastrutture del Veneto nominato da Zaia. Dubbi che la gestione della terza corsia sia tutta della Lega per Salvini? Zaia e Fedriga, inoltre, sanno benissimo che i soldi per fare la terza corsia da Portogruaro a San Donà non ci sono e ci saranno solo quando lo Stato assegnerà la nuova concessione alle due regioni che la gestiranno tramite la neo-costituita Società autostrade alto Adriatico spa. Per arrivare alla nuova concessione, però, Fedriga e Zaia devono prima liquidare i soci privati della concessionaria attuale e su quel versante c'è l'inerzia totale di entrambi.

Finché non si liquidano i soci privati di Autovie si bloccano le newco e non avremo risorse per l'ultimo tratto

Quando mi capitava di proporre alla giunta regionale la nomina di presidente e amministratore delegato di Autovie Venete non mi sono mai sognato di indicare un veneto perché con il 73% hai il dovere di decidere le strategie aziendali e di assicurarti che amministratori di fiducia eseguano quelle del socio di controllo Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Le strategie all'azionista, la gestione agli amministratori. Non è un mistero invece che il presidente di Autovie abbia riserve proprio sulla strategia concordata con il Governo che porterà Autovie a non gestire più l'autostrada. Questo aiuta? Fedriga e Zaia devono dire quando e come verranno liquidati i soci privati di Autovie e quando Società autostrade alto Adriatico potrà ottenere la concessione di modo tale da avere i soldi per la terza corsia da Portogruaro a San Donà. Il resto è solo chiacchiera. —

CALMA&GESSO

FAMIGLIA TRADIZIONALE, ANZI NO

ENRICO GALIANO

Uno dei temi di cui si è sentito più parlare ultimamente è la famiglia tradizionale. Certo un concetto un po' vago, per cui ho pensato di affilare le mie armi da divulgatore e di presentarvelo con parole semplici. Dunque, prima di tutto la famiglia tradizionale nasce come unione fra un uomo e una donna. L'unione deve essere contratta in chiesa con regolare matrimonio, mi raccomando. Poi non vuol dire niente se magari marito e moglie invocano più e più volte il nome di Dio invano ogni giorno, se festeggiano con un bel post pieno di odio un naufragio nel Mediterraneo, se schifano i poveri fuori dalla chiesa: basta che il matrimonio lo celebrino lì.

Poi, vediamo: marito e moglie devono stare insieme, nella buona e nella cattiva sorte. Non è specificato per quanto, né se lui o lei possono concedersi dei – chiamiamoli così – prelievi da altre filiali. Anzi, affinché una famiglia tradizionale duri a lungo, è consigliabile che abbiano entrambi un amante fisso, perché se no ci si rischia di stufare troppo presto. Poi però Natale, Pasqua e soprattutto San Valentino si devono festeggiare insieme, giurandosi eterno amore. E se poi nonostante tutti questi accorgimenti si separano comunque? Chi se importa!

È pur sempre famiglia tradizionale, anche se poi vivono entrambi con altri, e i figli se li rimbalzano due giorni a testa: due il marito, due la moglie e due lo psicologo. Il tutto per preservare il sacrosanto diritto della prole di avere una mamma e un papà, ma la famiglia tradizionale, appunto, non bada a spese: di mamme di solito ne propone due, così come due papà. E se capitano figli gay? Non contemplato! Figli bisex o trans? Raccapriccio! I gay son perfetti come parrucchieri tradizionali della moglie tradizionale e i trans di solito restano un piccolo piacere appannaggio del papà tradizionale, per l'uscita tradizionale del venerdì sera (chiamata anche "cena tradizionale di lavoro"). Un ultimo tocco, e il quadro è completo: chi propone la famiglia tradizionale come valore imprescindibile dev'essere perlomeno divorziato, se no non vale. La coerenza, per i difensori della famiglia tradizionale, è tutto. —

ECONOMIA

IL NUOVO NUMERO DEL MENSILE NORDEST ECONOMIA

Lusso, un business che a Nordest vale 5 miliardi

Maurizio Caiaffa

Il Nordest è la fabbrica del lusso mondiale. Un settore che accomuna diverse filiere (occhialeria, moda e accessori, oreficeria) e che è caratterizzato dalla sapienza artigiana delle sue maestranze, migliaia di artigiani e di lavoratori altamente specializzati. Un elemento, quello delle competenze artistiche e manuali, che ha attirato in Veneto e Friuli Venezia Giulia i colossi mondiali del lusso, in primis Lvmh. Né si deve pensare che si tratti una nicchia irrilevante sul piano dei ricavi aggregati e dell'impatto occupazionale. Se ne occupa il prossimo numero di Nordest Economia, allegato al nostro giornale di martedì prossimo. In effetti il settore del lusso nel Nordest arriva a valere 5 miliardi di euro di fatturato senza considerare le catene di fornitura, secondo una analisi realizzata da Adacta. Il lusso nel mondo vale 1140 miliardi, metà nel settore auto. Il totale Nordest vale invece, come detto, attorno ai 5 miliardi di fatturato sui 300 miliardi complessivi, circa l'1,5%.

NORDEST€CON

A sinistra la foto della copertina di Nordest economia, in edicola il 18 ottobre, e a destra Sergio Tamborini, presidente di Sistema moda Italia

Ma quello che emerge dal dossier costruito dal nostro mensile, è che a Nordest c'è tanta industria, ma sono poche le maison. Sono presenti con le loro produzioni praticamente tutti i grandi big globali, che si tratti di vere e proprie manifatture o di filiere di fornitori iper qualificati, che spaziano dall'impresa artigiana (cuore di ogni lusso degno di questo nome) agli impianti controllati direttamente dai mega player mondiali. Un luogo, il Nordest, che esprime una creatività di altissimo livello e competenze uniche di livello mondiale in alcuni settori cardine: occhiali, gioielleria e scarpe. Ma resta per l'appunto un lusso che ha la conformazione del distretto e come tale con un livello di dipendenza molto forte dalla decisione dei grandi conglomerati di fare (o non fare) gli investimenti. Da questo quadro si salva l'occhialeria, ma perché in questo ambito il campione mondiale, che si chiama EssilorLuxottica, appartiene al territorio. Ma per il resto resta il dato sulla dipendenza dai big mondiali. Cerca di andare in controtendenza un imprenditore come Renzo Rosso: in un'intervista al nostro mensile ribadisce che l'Italia ha le carte in regola per realizzare un proprio "campione" nel lusso.—

IL PRESIDENTE DI SISTEMA MODA ITALIA

Tamborini: «Il tessile rischia di ripartire alla volta del Far East»

PIERCARLO FIUMANÒ

Una ripresa fragile e resa incerta dallo scenario geopolitico internazionale. Il presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamborini, sottolinea il valore della nostra industria della moda e del tessile a livello globale: «Nel nostro Paese, secondo le stime Euratex, è localizzato il 30,1% delle aziende operanti nel settore. Siamo il quinto esportatore mondiale di tessile-moda dopo la Cina, il Bangladesh, il Vietnam e la Germania».

Inflazione, caro-vita e costi dell'energia quando stanno condizionando i consumi nel lusso in Italia e nel mondo?

«C'è un rischio di raffreddamento del mercato a causa dell'escalation bellica soprattutto in Europa che è il primo mercato mondiale. Di certo a ogni latitudine c'è preoccupazione. Lo abbiamo verificato pure alle sfilate parigine guardando alle proposte e agli allestimenti che evocavano una imminente fine del mondo».

Quanto incide il caro-energia sui processi di lavorazione e sulla tenuta produttiva delle aziende tessili?

«Gli imprenditori del tessile, gli stessi che negli ultimi dieci anni si sono reinventati con innovazioni di processo e di prodotto, ora si sentono impotenti di fronte a simili aumenti dei costi dell'energia. In Ratti siamo abituati ad essere flessibili ed è proprio questa la cifra che ci ha contraddistinto nell'affrontare le crisi che si sono susseguite nel corso degli ultimi anni. Tuttavia questi aumenti fuori controllo sono un fattore ingovernabile se restiamo abbandonati a noi stessi. La partita decisiva la si gioca a Bruxelles».

Nel tessile era iniziato il reshoring. E ora?

«La crisi energetica, oltre a mettere in pericolo la produzione e molti posti di lavoro può comportare che la parte a valle della filiera, ovvero i marchi della moda a livello medio/medio-basso, cerchino fornitori meno cari in altri Paesi, a partire dalla Turchia, invertendo quel processo di reshoring dall'Asia che si era innescato prima del Covid e che la pandemia ha accelerato. Certo oggi conviene di meno produrre in Paesi geograficamente remoti, a causa dei prezzi della logistica, ma occorre una presa di coscienza della filiera: le aziende tessili non possono produrre in perdita e devono alzare i listini per rispondere al fenomeno delle bollette fuori controllo».

Quali le richieste del sistema moda al prossimo governo?

«Nella lettera indirizzata al governo ci sono sei punti chiave su cui chiediamo ancora maggiore sensibilità: dall'attività di contrasto al caro-energia, all'integrazione salariale di 100 euro mensili da erogare su base volontaria (una proposta valida anche per il 2023). Dagli incentivi alla promozione del made in Italy, a capitoli fondamentali quali Industria 4.0 e sostenibilità, credito d'imposta per campionari e collezioni, infine reshoring».

Atteso a Venezia il primo summit internazionale dedicato a un futuro sostenibile del settore. Quanto conta la sostenibilità nel sistema moda?

«Oggi, lo dimostrano anche gli interessi della finanza sul tema, la sostenibilità è parte fondante di ogni industria e comporta sfide enormi. Bisogna varare rapidamente i decreti attuativi perché le direttive europee trovino applicazione in Italia. Bisogna ci sia anche responsabilità da parte del consumatore nell'affidarsi per gli acquisti a filiere di qualità».

Quali le previsioni di fatturato per il 2022?

«La situazione dei primi sei mesi è stata decisamente positiva (+18,6%) nonostante il conflitto ucraino e la crisi energetica. La performance del secondo semestre sarà invece segnata dalle incertezze dello scenario internazionale».

Il sistema Paese difende abbastanza la moda italiana e il Made in Italy?

«Al di là delle dichiarazioni di intenti e abbiamo sentito il neoeletto presidente del Senato, Ignazio La Russa, citare il made in Italy, bisogna mettere le aziende nelle condizioni di fare e proseguire il lavoro che portano avanti e dare avvio a misure che lo valorizzino adeguatamente».

Rischiamo la recessione?

«Il Fondo Monetario Internazionale ha previsto un 2023 di recessione per l'Italia (e anche per la Germania), tuttavia il sistema manifatturiero italiano, soprattutto quello tessile e moda, è stato in grado di superare negli ultimi 20 anni delle tempeste terribili: dall'ingresso della Cina nel Wto alla crisi di Lehman nel 2008 fino alla pandemia... Dopo avere affrontato tante sfide ci sentiamo già dei supereroi. Se supereremo anche questa nuova sfida, ci potremo considerare invincibili».—

UFFICIO STUDI CGIA

Piccolo commercio: hanno chiuso in 300

UDINE

Dal confronto tra la media 2021 e quella del 2020, in Friuli Venezia Giulia le due categorie più importanti del mondo del lavoro autonomo, artigiani e commercianti, con una posizione aperta presso l'Inps, sono diminuite di 304 unità. Se gli artigiani hanno subito una contrazione contenutissima, pari a 17 unità, molto significativo è stato il "tonfo" dei commercianti; il numero complessivo è sceso di 287 iscritti (-0,84%). Complessivamente, segnala l'ufficio studi della Cgia, tra titolari, soci e collaboratori familiari in Fvg rimangono attivi 34.008 commercianti e 34.222 artigiani. A livello provinciale la flessione più marcata è avvenuta a Udine seguita da Pordenone; a Gorizia e Trieste aumentano gli artigiani.—

L'indagine di Confindustria Alto Adriatico

Le imprese e l'era del digitale Solo una su 10 si è trasformata

Il 56 per cento delle aziende ha beneficiato delle agevolazioni offerte dal progetto Industria 4.0

Enri Lisetto / PORDENONE

Il 56 per cento delle imprese ha beneficiato delle agevolazioni di "Industria 4.0" negli ultimi cinque anni, ma solo una piccola parte, l'11 per cento, ha avuto una completa trasformazione digitale. È quanto emerge da un'indagine tra le aziende associate a Confindustria Alto Adriatico, che ora punta a spingere le rimanenti, il 44 per cento, «perché ne va della loro stessa esistenza». I dati sono in linea con la tendenza nazionale: servono maggiori investimenti in innovazione di prodotto e processo.

Al questionario hanno risposto prevalentemente piccole e medie imprese. Tra quelle che hanno beneficiato delle agevolazioni, il 62 per cento dichiara, pur in presenza di modifiche ancora parziali, un cambio nell'organizzazione e nelle modalità di lavoro, mentre il 27 per cento non ha applicato modifiche sostanziali. Solo l'11 per cento ha dichiarato di aver avuto una completa trasformazione digitale.

MARCO OLIVOTTO
DIRETTORE GENERALE DI LEF A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il dg di Lef Olivotto: «Servono maggiori investimenti in innovazione di prodotto e di processo»

L'assenza di investimenti in tecnologia (46 per cento) o in macchinari (35), non essere a conoscenza degli incentivi (14) o la troppa burocrazia (5) sono le ragioni addotte dagli imprenditori in tema di mancato accesso all'ammortamento o al credito di imposta, ma la maggior parte delle imprese vede con favore gli investimenti in tecnologia, ma solo 32 per cento ritiene di avere le competenze interne per attuarli.

Secondo il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, l'indagine indica che «molta strada è stata fatta, ciononostante ci attende ancora parecchio lavoro: colmare l'aspetto informativo e di stimolo alla digitalizzazione è un compito che Confindustria Alto Adriatico, Polo tecnologico Alto Adriatico e Lef si sono dati tra le priorità e perseguono quotidianamente. La formazione, dentro e fuori le aziende, è invece garantita dagli Its e da Lef, azienda digitale modello».

Per il direttore generale di Caa, Massimiliano Ciarrocchi, «il nostro compito è di affiancare quel 44 per cento che deve ancora affacciarsi alla digitalizzazione, perché ne va della sua stessa esistenza, ma anche di continuare ad occuparsi del 56 per cento, nella continua evoluzione della frontiera digitale».

Nell'innovazione, analizza il dg di Lef Marco Olivotto, «l'Italia, pur essendo la terza economia dell'area euro, si posiziona al quindicesimo posto per performance». I punti deboli riguardano «gli investimenti in innovazione di prodotto e processo ancora contenuti e la carenza di personale con skill su innovazione e digital». Nel manifatturiero, in particolare, «assistiamo al fenomeno della cosiddetta "valle della morte" delle sperimentazioni: la maggior parte delle aziende che ha investito in Industria 4.0 ha intrapreso azioni concrete volte a trovare delle soluzioni per creare benefici reali e del valore aggiunto per le proprie organizzazioni; solo una piccola parte, però, è stata trasferita ad una fase industriale e viene normalmente utilizzata nella gestione e conduzione delle aziende». —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.23 e tramonta alle 18.22
La Luna Sorge alle 22.19 e tramonta alle 15.07
Il Santo Santa Margherita Maria Alacoque Vergine
Il Proverbio
Il mus là ch'al è cjadût une volte nol cole plui.
L'asino dov'è cascato una volta, non ci ricasca la seconda.

Aprono gli ambulatori di quartiere per l'assistenza medica e sociale

Da mercoledì sei uffici. Si potrà accedere anche a una parte dei servizi garantiti nelle farmacie

WELFARE

ALESSANDRO CESARE

Sarà avviato da questa settimana il servizio degli ambulatori di quartiere. Presìdi sanitari che il Comune ha voluto insediare nelle periferie dando modo ai cittadini più in difficoltà a spostarsi autonomamente (anziani, disabili o persone sole) di trovare una prima assistenza non solo di tipo medico, ma anche sociale.

Il servizio prenderà il via mercoledì, grazie al coinvolgimento diretto del gruppo di Udine della Croce Rossa Italiana, di Federfarma, del distretto sanitario di Udine (attraverso la direttrice Mara Pellizzari) e dell'ambito dei servizi sociali Friuli Centrale. I nuovi ambulatori saranno ricavati negli spazi delle ex circoscrizioni, ma non solo: per Rizzi e San Domenico in via Martignacco 146, per Laipacco e San Gottardo in via Forze Armate 42, per Cussignacco in via Veneto 164, per Udine Sud in via Pradamano 21, per Chiavris-Paderno in via Piemonte 84, per Cormôr-San Rocco in via Joppi 63 oltre che nella sede della Cri di via Pastrengo 31.

Le strutture saranno accessibili il lunedì, martedì, mercoledì giovedì e venerdì dalle 9 alle 12, il mercoledì e il sabato dalla 15 alle 17.30. I cittadini potranno trovare un supporto alla prenotazione di visite ed esami, ottenere una rilevazione dei parametri corporei (ad esempio pressione o stick glicemici), essere informati sulla promozione dei programmi di prevenzione e sorveglianza sanitaria, ricevere la somministrazione di farmaci in base alle prescrizioni mediche, avere indicazioni dei progetti di prossimità resi nell'ambito di "No alla Solita'Udine" e dal distretto sanitario.

«Gli ambulatori di quartiere – afferma l'assessore comunale alla Salute, Giovanni Barillari – rappresentano un luogo nel quale potrà essere messa in atto una vera forma di integrazione socio-sanitaria dove gli udinesi, e quelli più fragili e con minori mezzi in particolare, troveranno un riferimento e un orientamento per l'accesso alle prestazioni sanitarie di cui hanno bisogno». Nel concreto, i cittadini, nei vari ambulatori di quartiere, troveranno un infermiere professionista messo a disposizione dalla Croce Rossa e un operatore formato per fornire tutte le informazioni e l'assistenza del caso. E tra i servizi utilizzabili, grazie alla partnership con Federfarma, ci sarà la possibilità di effettuare prenotazioni sanitarie. «Oltre a questo – prosegue Barillari – abbiamo immaginato questi luoghi come punti per diffondere e monitorare azioni di sanità pubblica, quali ad esempio la promozione di corretti e sani stili di vita o la pubblicizzazione di progetti volti a prevenire il decadimento cognitivo o a sostenere l'invecchiamento attivo».

Come conferma il presidente di Federfarma Udine, Luca Degrassi, inoltre, «negli ambulatori sarà possibile accedere a una parte dei servizi offerti dalle farmacie, e nello specifico procedere con le prenotazioni Cup. L'operatore presente fornirà il supporto necessario al paziente chiamando al telefono la farmacia abilitata in quella zona della città». Un servizio che Nicoletta Stradi, dirigente dei servizi sociali, non esista a definire «un vero punto di relazione, che potrà sì rispondere a esigenze di tipo sanitario, ma anche sociale». Infine Andrea Spinato, referente per le attività sociali della Cri Udine, il cui obiettivo, nell'adesione al progetto, è quello di «promuovere un sistema integrato di rete nell'ottica di un lavoro di squadra».—

GIOVANNI BARILLARI
ASSESSORE COMUNALE ALLA SALUTE

«Le persone più fragili e con minori mezzi troveranno un riferimento per l'accesso alle prestazioni»

FEDERFARMA

Luca Degrassi

«Si tratta di un'iniziativa di grande valore, a cui anche le farmacie hanno voluto dare un contributo. Nello specifico, l'operatore presente negli ambulatori di quartiere darà assistenza ai pazienti per le prenotazioni delle prestazioni sanitarie via telefono. Solitamente si tratta di un'attività svolta prettamente dai presidi farmaceutici, che ora potrà avere luogo anche via telefono grazie al personale attivo negli ambulatori di quartiere».

CROCE ROSSA

Andrea Spinato

«Saremo presenti negli ambulatori con un professionista sanitario e con personale volontario per l'attività di front office. Vogliamo riuscire a garantire un'assistenza concreta anche dal punto di vista informativo, dando indicazioni, ad esempio, su dove poter trovare una carrozzina o a chi rivolgersi per avere accesso ai servizi sociali. Utilizzeremo personale già formato, e con un lavoro di squadra saremo a disposizione delle persone»

SERVIZI SOCIALI

Nicoletta Stradi

«È fondamentale, in questo momento, aumentare l'offerta dei servizi di prossimità e di vicinanza al cittadino. Gli ambulatori, al di là dell'aspetto prettamente sanitario, potranno diventare veri e propri sensori per raccogliere il disagio di quelle persone che fanno fatica a raggiungere i presidi sanitari tradizionali. I nuovi ambulatori, quindi, potranno diventare luoghi in cui trovare una persona di fiducia con cui relazionarsi»

L'ASSESSORE

«Cerchiamo uno spazio per Godia e Beivars»

Gli ambulatori di quartiere nascono grazie alle risorse destinate al Comune dal 5 per mille (40 mila euro). «Il nuovo servizio – rimarca l'assessore comunale Giovanni Barillari – costituisce una sorta di restituzione ai cittadini delle loro opere di bene. Vanno ringraziati, per la collaborazione il distretto sanitario, i servizi sociali, i presidenti e i consigli di quartiere, le parrocchie, le associazioni di volontariato, per l'incoraggiamento la Regione Fvg, e per il lavoro svolto i nostri uffici, e in particolare le funzionarie Cristina Collavin e Stefania Pascut».

Per le zone rimaste scoperte, come Godia-Beivars, Barillari assicura l'impegno «a trovare nuovi spazi non solamente riservati all'infermiere di quartiere, ma anche in grado di svolgere la funzione di ambulatorio di medicina generale».—

A. C.

La città che cambia

IL CRONOPROGRAMMA

La costruzione della scuola a inizio 2023

Entro la fine di quest'anno il cronoprogramma prevede la fine della demolizione (nelle foto Petrussi il cantiere) mentre a inizio del 2023 inizierà la costruzione dell'Its Malignani che dovrebbe essere completata entro giugno del 2024. Il Comune dovrà invece realizzare la rotonda di piazzale Cavadalis in modo da eliminare il semaforo.

Ex birrificio Dormisch È stata demolita la parete con gli oblò

L'intervento di riqualificazione finanziato dalla Danieli con 25 milioni
Al posto della fabbrica sarà realizzata la sede dell'Its Malignani per 600 studenti

Cristian Rigo

La demolizione dell'ex birrificio Dormisch procede spedita. In dieci giorni la prospettiva di chi si trova a percorrere il tratto di strada che collega piazzale Diacono a piazzale Cavedalis e porta Villalta è completamente cambiata: gli oblò che caratterizzavano l'edificio industriale progettato dall'architetto Emilio Mattioni non ci sono più. Da viale Bassi adesso è possibile spingere lo sguardo fino a via Micesio.

È stata abbattuta tutta la facciata che collegava la "prua della nave" al primo blocco costruito a fine Ottocento, quello realizzato da Francesco Dormisch, proprietario del marchio di birra, che lo scelse per la posizione strategica a ridosso di Porta Villalta, sul canale Ledra in modo da poter sfruttare l'energia idrica trasformata dalla turbina che sarà salvaguardata anche nel progetto di ristrutturazione curato dall'architetto Marco Zito di Venezia. Non sono invece rimasti al loro posto gli oblò che avevano racchiuso i corpi di fabbrica che il successo economico della birreria aveva portato a sommare nel tempo lungo il canale.

Un'immagine di come sarà la nuova sede dell'Its che potrà contare anche su una piazza coperta

L'appello dell'associazione Arte & Architettura, che aveva chiesto di non demolire completamente l'ex birreria ritenendo sbagliata «la distruzione, non necessaria, della parte del complesso progettata dall'architetto Emilio Mattioni che spesso è descritta come "la nave", con la prua che nel punto estremo dell'area "solca" la roggia adiacente e per la successione di oblò che la caratterizzano». Oltre a ritenere quella porzione della Dormisch un edificio «di qualità significativa» non solo per la firma illustre di Mattioni, i sottoscrittori dell'appello consideravano «la demolizione non necessaria» anche perché «esistono le tecnologie per un riuso compatibile dell'area entro il perimetro conservato». Un appello arrivato forse fuori tempo massimo e ormai superato dai colpi delle ruspe che, inesorabili, hanno mosso i primi passi della ricostruzione voluta dal Gruppo Danieli col pieno appoggio del Comune e il benestare delle Belle arti: al posto di un edificio in stato di abbandono dal 1999, quando un incendio distrusse parte della fabbrica, sorgerà la nuova sede dell'Its Malignani.

Un progetto ambizioso che prevede un investimento di 25 milioni di euro per ospitare i 600 studenti di quella che punta a diventare un'eccellenza nella formazione post diploma, ma anche per riqualificare un quartiere creando un collegamento tra il centro studi e il centro storico. La demolizione avviata il 3 ottobre scorso dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno in modo da avviare la costruzione della scuola a inizio del prossimo anno per completare l'opera a giugno del 2024. Tra gli elementi che saranno mantenuti, oltre alla turbina idroelettrica, c'è anche la ciminiera e sarà realizzato anche un parcheggio coperto da 100 posti auto, un parco teatro all'aperto e un ristorante. Nucleo del progetto la piazza coperta che idealmente unirà il centro studi con il centro storico. —

Oltre alla ciminiera dell'ex fabbrica sarà salvaguardata la turbina idroelettrica che forniva energia all'azienda

Sarà realizzato anche un parcheggio coperto da 100 posti auto, un parco teatro all'aperto e un ristorante

Il progetto dell'architetto Zito punta a creare un collegamento tra il centro storico e il centrostudi

I CONTRARI

La vana presa di posizione di architetti e associazioni: «Occasione persa per tutti»

L'INTERVENTO

CRISTIAN RIGO

«La demolizione di quella che abbiamo ribattezzato "ala Mattioni" è un'occasione persa per tutti». L'architetto Marco Stefani, tra i primi a prendere posizione per chiedere di salvaguardare almeno in parte l'ex birreria Dormisch, non nasconde la sua amarezza dopo la demolizione dei caratteristici oblò. «La verità è che la politica ha perso l'opportunità di intervenire per condizionare un importante progetto di riqualificazione che è sì privato ma di grande interesse anche per la collettività – sostiene –. Visti anche i numeri appelli di professionisti e associazioni è mancata anche la capacità di ascolto ed è un peccato perché c'erano le condizioni per portare a termine una riqualificazione salvaguardando l'esistente. Oggi ci sono molti esempi virtuosi come per esempio l'intervento di Rem Koolhaas che ha trasformato una distilleria risalente agli anni Dieci del Novecento nella nuova sede permanente della Fondazione Prada a Milano, caratterizzata da un'articolata configurazione architettonica in cui interagiscono nuovo ed esistente».

Per Stefani l'elemento più significativo da salvare era la cosiddetta ala Mattioni: «Quella costruzione curvilinea traforata da file di oblò, costruita nel 1967 a completamento dell'area nella sua porzione nord. Probabilmente l'unico esempio italiano di struttura rivestita in pannelli prefabbricati di cemento armato montati in curva anziché in piano». Proprio il fatto che sia stata realizzata nel 1967 ha impedito per Stefani l'intervento delle Belle arti che hanno dato il via libera all'intervento di riqualificazione.

Prima ancora di Stefani aveva preso posizione contro la demolizione l'associazione Costruire futuro. Italia nostra, successivamente, aveva

> Stefani: si poteva riqualificare l'edificio con efficacia anche salvaguardando la cosiddetta "ala Mattioni"

evidenziato come «il nucleo ottocentesco più antico della fabbrica, collocato ai margini dell'area di intervento, poteva essere conservato, restaurato e riutilizzato; per le sue forme architettoniche, per le sue caratteristiche costruttive, per il suo valore simbolico, avrebbe anzi qualificato maggiormente un progetto che intende rifarsi alle tipologie delle antiche costruzioni produttive. La nostra Associazione – aveva preso posizione il consiglio direttivo – trova inaccettabile la demolizione di un edificio di sicuro interesse come testimonianza di archeologia industriale. La fabbrica di birra Dormisch, insediata lungo il canale Ledra negli anni '90 dell'Ottocento dopo una prima sede a Resiutta, con la fabbrica di birra Moretti e alcune altre birrerie, rappresentava una realtà industriale non trascurabile tanto da caratterizzare Udine come "Città della birra"». —

PLACE SANT'JACUM

ANDREA VALCIC

C'è una lingua da tutelare

L'avrei giurato: non appena le agenzie hanno battuto la notizia dello stanziamento da parte del Comune di Udine di 88 mila euro per il rifacimento dei cartelli stradali bilingui in città, si è scatenata in rete la bagarre contro la spesa decisa, ma in particolare sull'utilità, sull'opportunità di tale scelta. A quei "negazionisti" che poggiano le loro ragioni sulla scarsa differenza tra il leggere sulla segnaletica Udine o Udin, verrebbe da rispondere che non è causa dei friulani se il nome originario di città e paesi è stato tradotto in italiano.

Se poi aggiungiamo che con l'avvento dell'Italia in queste terre di confine, i richiami risorgimentali, patriotici hanno soppiantato gli antichi toponimi trasformando contrade dal Morâr in via del Gelso, Borc di Sôre in via Superiore, Place dai lens in piazza Venerio, tanto per fare qualche esempio e neppure dei peggiori, appare chiaro come l'uso della denominazione delle località da sempre sia uno strumento di affermazione di potere da parte dell'ultimo arrivato.

Come prima cosa va cambiato lo stradario, non solo per confondere il viandante, ma per negarne il passato. Funziona ovunque: recentemente in Sicilia ho notato come tutte, ma proprio tutte le città potessero contare sull'intitolazione di un percorso ad un Vittorio Emanuele, una regina Elena o Margherita, un Garibaldi, come se prima del 1860, dell'Unità d'Italia, l'isola non avesse una sua storia. Pensate che Nino Bixio ebbe una via a lui intitolata anche a Bronte, luogo dell'eccidio da lui ordinato contro i contadini del luogo. Il nome fu rimosso solo il 15 settembre 2018.

La possibilità di dare senso concreto all'articolo 6 della Costituzione, quello che tutela le minoranze linguistiche come il friulano, la legge regionale 482 che ne definisce strumenti e ambiti, passa anche attraverso una cartina stradale, l'etichetta di un prodotto, la guida di un museo. Verrebbe da dire, a chi contesta, che: "Questa è la legge, bellezza" se ciò non apparisse come una sconfitta di chi si appella solo al diritto e non alla consapevolezza della propria appartenenza.

Quando poi la questione diventa motivo di scontro politico, e molti dei critici al provvedimento appartengono all'area della sinistra, vale la pena ricordare che la giunta Honsell, non certo classificabile come "reazionario e conservatore", deliberò lo stanziamento di 167mila euro per un analogo progetto. «Si tratta – commentava Lorenzo Fabbro, membro allora della segretaria provinciale del Pd – di investimenti ad alta redditività. Oltre a garantire un diritto la segnaletica bilingue è la manifestazione più evidente del carattere plurilingue del territorio e può rappresentare una piacevole "novità" anche per i turisti». L'amarezza, nel constatare quanto ancora troppi siano i luoghi comuni sull'uso del friulano, è mitigata, anzi scompare, davanti alla buona novella che al Bachmann di Tarvisio le lezioni si terranno in quattro lingue: italiano, tedesco, sloveno e friulano. Ci sarò anche l'inglese a completare offerta formativa. Un esempio per tutta Europa. —

Verso le amministrative 2023

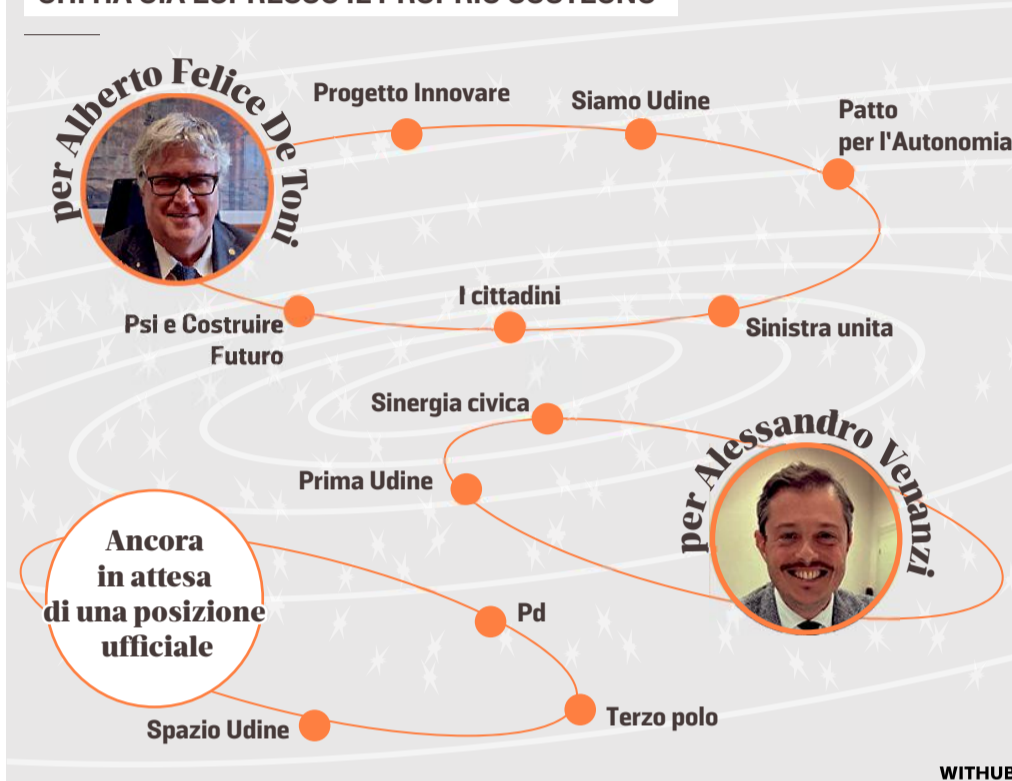
Nel centrosinistra è sfida aperta tra sostenitori di Venanzi e De Toni

Non tutti però hanno preso posizione: il Pd è diviso mentre Terzo polo e Spazio Udine attendono

CRISTIAN RIGO

A scatenare l'effetto domino è stata l'iperbole utilizzata dal neo deputato e presidente nazionale di Italia Viva, Ettore Rosato, secondo cui il Terzo polo potrebbe anche appoggiare l'ex rettore Alberto Felice De Toni se si candidasse con il centrodestra a sindaco di Udine. Una considerazione che ha svegliato dal torpore la politica del capoluogo udinese costringendo molti a scoprire le proprie carte con largo anticipo. Addio alle trattative più o meno segrete quindi e via al gran ballo del chi sta con chi. Perché dopo la provocazione di Rosato (che solo provocazione non è a giudicare dal dialogo sempre più stretto avviato con il governatore Massimiliano Fedriga in vista delle regionali), De Toni ha dovuto chiarire prima di fare riferimento all'area progressista del centrosinistra e poi di essere pronto a scendere in campo, a patto che ci sia un'ampia convergenza di tutto l'arco politico, e possibilmente anche oltre, che non si identifica con il centrodestra.

I primi a uscire allo scoperto per sostenere l'ex rettore sono stati gli autonomisti e le civiche. Progetto Innovare, Siamo Udine, Patto per l'Autonomia, Sinistra unita, Psi e Costruire Futuro hanno prodotto un documento comune: «Senza ricorrere allo strumento delle primarie, che rischia di dividere anziché di unire - si legge -, è importante che sia individuata una figura di garante che per il suo essere super partes e grazie alla sua esperienza e autorevolezza, aiuti questo percorso a essere ampio e plurale, inclusivo e concreto». E la figura più adatta a questo ruolo sarebbe De Toni per il quale si sono schierati anche I cittadini.

Immediata la risposta di Sinergia civica che nel corso di una conferenza ha confermato l'appoggio al dem Alessandro Venanzi: nulla di nuovo considerato che fin dalla sua nascita, circa sei mesi fa, Sinergia è stata considerata da molti un progetto finalizzato proprio ad appoggiare la corsa a sindaco dell'ex assessore il quale, "tirato per la giacca" dai suoi, ha poi a sua volta confermato di essere a disposizione.

Insomma, nel giro di un paio di settimane lo "tsunami" Rosato ha travolto il centrosinistra udinese portando a galla anche vecchie e nuove divisioni. A cominciare da quelle all'interno del Terzo polo considerato che i consiglieri udinesi di Azione (Pierenrico Scalettaris) e Italia Viva (Riccardo Rizza) hanno subito preso le distanze chiarendo che per loro l'area di riferimento resta il centrosinistra. Ancora più ingarbugliata la situazione all'interno del Pd, più che mai diviso tra sostenitori di De Toni (ad ascoltarlo al dibattito organizzato dal Patto per l'autonomia erano presenti Salvatore Spitaleri, Mariagrazia Santoro, Enrico Leoncini e Carlo Giacomello) e di Venanzi con Cinzia Del Torre in prima fila all'incontro di Sinergia civica insieme a tutto il gruppo di Prima Udine con in testa Enrico Bertossi. Ancora in attesa Spazio Udine che vuole «poter giudicare i progetti» ritenuti da Ivano Marchiol più importanti dei nomi. Vai tu a spiegarlo a Rosato... —

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

Via Mazzini, 7/A UDINE 0432 204546 www.immobiliarecierre.it

VIA MANZINI
AMPIO MINI RISTRUTTURATO

AMPIO MINI APPARTAMENTO DA 75 MQ COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO posto al primo piano cucina separata abitabile, terrazza con piccola veranda, ampio soggiorno, bagno finestrato e spaziosa camera matrimoniale. Cantina. Climatizzato. **Disponibile da fine Giugno 2023. € 93.000 comprensivo di parziale arredo** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIALE CADORE
BICAMERE CON GARAGE

Al secondo e ultimo piano, proponiamo **LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE TERMOAUTONOMO**, soggiorno, cucina separata, due camere matrimoniali, bagno finestrato, terrazze e veranda. Cantina e garage. **€ 129.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIA CASTIONS DI STRADA
RECENTE TRICAMERE CON GARAGE

in piccola palazzina di sole 4 unità, **RECENTE E AMPIO APPARTAMENTO TRICAMERE BISERVIZI SU DUE LIVELLI**, soggiorno, cucinino separato, camera matrimoniale, bagno finestrato con vasca, due terrazze. Al secondo piano una seconda e ampia camera da letto, terza cameretta, secondo bagno, terrazza. Autorimessa e piccolo ripostiglio esterno. Termoautonomo. **€ 165.000** - Cl. Energ. "D"

VIALE CADORE
BICAMERE CON GARAGE

in zona servita e a pochi passi dal centro, al sesto (ultimo) piano, **PANORAMICO E LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE**, ampia zona giorno con cucina, ampio disimpegno notte, due camere matrimoniali, bagno finestrato, terrazza rivolta a sud. Cantina e autorimessa. L'appartamento è dotato di una canna fumaria nella zona giorno con possibilità installazione di caminetto o di stufa a pellet. **€ 125.000** - Cl. Energ. "G"

PIAZZALE OSOPPO
RIFINITO UFFICIO 150 MQ

in posizione strategica, **RIFINITO UFFICIO DI 150 MQ** posto al primo piano del Condominio "ALPI", 5 vani, doppio ingresso, ottime condizioni. Da vedere! **€ 125.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

FELETTO UMBERTO
IMPERDIBILE OPPORTUNITA' D'INVESTIMENTO

in zona di forte passaggio, **PROPONIAMO IN VENDITA PORZIONE DI FABBRICATO (MQ 110)** composto da un locale posto al piano terra (attualmente utilizzato come bar con annesso spazio esterno), magazzino posto al piano interrato ed un secondo locale al piano primo ad uso mini appartamento. Case termoautonome, senza spese condominiali e dotate di ingressi indipendenti. **€ 106.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

NUDA PROPRIETA'

VIA PLANIS

in rinomato stabile immerso nel verde condominiale con piscina, proponiamo in esclusiva **NUDA PROPRIETA' DI UN GRAZIOSO APPARTAMENTO BICAMERE** con doppia terrazza, cucina separata, soggiorno, ripostiglio, due camere, bagno finestrato. Ampia soffitta e posto auto assegnato ad uso esclusivo. **€ 115.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIA DELLA CERNAIA

in contesto condominiale costruito inizi anni 2000, proponiamo in vendita con contratto di nuda proprietà, **CONFORTEVOLE MINI APPARTAMENTO SITO AL TERZO (ULTIMO) PIANO** servito da ascensore, terrazza abitabile, cantina e posto auto scoperto. Termoautonomo. **€ 68.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

REANA DEL ROJALE
RECENTE MINI CON GARAGE

in piccola palazzina (12 unità) del 2006, **LUMINOSO E RIFINITO MINI APPARTAMENTO DA 58 MQ** posto al primo piano servito da ascensore, soggiorno con cucina a vista, camera matrimoniale, bagno finestrato, ampia terrazza vivibile. Cantina e garage. Termoautonomo, climatizzato. **€ 102.000 comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. "D"

REANA DEL ROJALE
RECENTE BICAMERE CON GARAGE

In piccolo contesto del 2002, **RIFINITO APPARTAMENTO BICAMERE MANSARDATO CON TRAVI A VISTA**, ampio soggiorno con cucina a vista, due camere matrimoniali, due bagni. Cantina e garage. **€ 145.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

MAGNOTTI

da noi sei di casa!

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

AFFARE DELLA SETTIMANA

VIALE TRIESTE INTERNI: in piccola palazzina senza spese di condominio, ottimo **MINI** con ingresso nella zona giorno, soggiorno, cucina a vista, camera da letto matrimoniale e bagno. Completamente arredato e locato con canone €/mese 350 rendita 11%. Occasione perfetta di investimento. **Solo Euro 38.000 Mutuo 100% €/mese 140**

Rendita 11%

APPARTAMENTI

POVOLETTO: in zona molto servita, ottimo **TRICAMERE** ristrutturato, con ingresso, ampio e luminoso soggiorno terrazzato, ampia cucina finemente arredata e terrazza, disimpegno, tre camere da letto terrazzate e due bagni con doccia. Cantina e garage. Climatizzato. Molto ben rifinito. **Ottimo Euro 189.000 Mutuo 100% €/mese 695**

UDINE SUD: in bel contesto condominiale, gradevole **BICAMERE** con ingresso, soggiorno con ampio terrazzo, cucina a vista arredata e separabile, disimpegno, zona notte con due camere da letto, bagno finestrato con vasca, ripostiglio. Cantina e garage. Parzialmente arredato e climatizzato. **Occasione Euro 136.000 Mutuo 100% €/mese 500**

FELETTO: in ottima zona residenziale, recente e rifinito **BICAMERE** piano terra con **GIARDINO** con ingresso, luminoso soggiorno, cucina separata, disimpegno, due camere da letto matrimoniali e bagno finestrato con vasca. Cantina, garage e posto auto assegnato. Completamente arredato e climatizzato. **Molto bello Euro 225.000**

VIA BUTTRIO INTERNI: in zona tranquilla, gradevole **BICAMERE** con ingresso, guardaroba, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata, disimpegno, due camere da letto terrazzate, bagno finestrato con vasca. Cantina, garage e posto auto in uso. Parzialmente e finemente arredato. **Molto bello Euro 188.000 Mutuo 100% €/mese 690**

VIA PRADAMANO: in piccola palazzina, ristrutturato **BICAMERE** con ingresso, luminoso soggiorno, cucina separata con veranda, ampio ripostiglio, disimpegno, due camere da letto matrimoniali e bagno finestrato con doccia. Spaziosa cantina e garage. Completamente arredato e climatizzato. **Occasione Euro 120.000 Mutuo 100% €/mese 440**

VIA GORIZIA INTERNI: in piccola palazzina, luminoso **TRICAMERE** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata con veranda ad uso lavanderia, due camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca e ulteriore camera da letto. Piccolo scoperto, cantina e garage. Zona servitissima. **Occasione Euro 137.000 Mutuo 100% €/mese 500**

UDINE NORD: in loft urbano, rifinito **BICAMERE** con **GIARDINO** con ingresso indipendente, ampia zona living con cucina a vista, disimpegno, bagno ospiti, due camere da letto, bagno finestrato con vasca/doccia, ripostiglio. Cantina. Completamente e finemente arredato e climatizzato. **Da vedere Euro 196.000 Mutuo 100% €/mese 720**

VIALE VENEZIA INTERNI: in zona ottima, ristrutturato **TRICAMERE** con ingresso, luminoso soggiorno terrazzato, cucina arredata con veranda, disimpegno, bagno finestrato con doccia, tre camere e ulteriore bagno. Cantina, due garage e posto auto. Parzialmente arredato e climatizzato. **Ottimo Euro 235.000**

VILLE / CASE

CHIAVRIS: in zona molto servita, ristrutturata **VILLA A SCHIERA** con ingresso, luminoso soggiorno con caminetto, cucina separata e arredata, al piano superiore due camere da letto matrimoniali, terrazzo e bagno finestrato con doccia idromassaggio. Ampia cantina. Gradevole scoperto. **Occasione Euro 189.000 Mutuo 100% €/mese 690**

PADERNO: in ottima zona, introvabile **VILLA SINGOLA** con ingresso, soggiorno con zona pranzo, cucina a vista, salotto, disimpegno, bagno finestrato con doccia. Al piano superiore 2 camere da letto, bagno finestrato con vasca, guardaroba, terrazzo. Giardino, garage. Completamente arredata. **Unica Euro 429.000**

PADERNO: recentissima **CASA in TRIFAMILIARE** con ampia zona living e cucina a vista, disimpegno, due camere terrazzate e due bagni. Ampia mansarda adibita a camera padronale con terrazzo. Completamente arredata, climatizzata e con fotovoltaico da 4,5 kW. Garage e due posti auto. **Splendida Euro 349.000**

VIA PLANIS: elegante **VILLA SINGOLA** con ampio salone con caminetto, spaziosa cucina, studio, disimpegno, camera da letto e bagno finestrato con doccia. Al piano superiore 4 camere e due bagni. Cantina con lavanderia. Gradevole giardino e ampio garage. Parzialmente arredata. Soluzione rara. **Euro 660.000**

VIA PRADAMANO INTERNI: gradevole **VILLA SINGOLA** con ingresso, soggiorno, cucina terrazzata, bagno finestrato con doccia, due stanze. Al piano superiore tre camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, soffitta. Ampia taverna. Autorimessa e giardino. **Da vedere Euro 399.000**

VIA PLANIS INTERNI: in ottimo contesto, ampia CASA con ingresso, luminoso soggiorno, spaziosa cucina, bagno di servizio finestrato e studio/camera. Al piano superiore tre camere da letto, bagno finestrato con doccia e due terrazze. Ampia soffitta e cantina. Gradevole giardino con autorimessa. **Ottima Euro 270.000**

MARTIGNACCO LIMITROFI: grande **CASA** ristrutturata di mq. 380 con ingresso, soggiorno con caminetto, sala da pranzo con cucina, 5 camere e 4 bagni finestrati vasca/doccia. Fanno parte della proprietà ulteriori 2 mini indipendenti. Giardino di mq. 2000 con fabbricati accessori. **Soluzione introvabile Euro 495.000**

TREPPO GRANDE: in zona centrale, **CASA IN LINEA** di testa, con ingresso, soggiorno, cucina separata, studio. Al piano superiore disimpegno, tre camere da letto, bagno finestrato con vasca, terrazzo. Grande soffitta al grezzo (possibilità di ricavare ulteriori vani). Giardino con fabbricati e accessori. **Euro 83.000 Mutuo 100% €/mese 300**

NUOVA COSTRUZIONE CLASSE A4 FELETTO UMBERTO

Quadrifamiliare in costruzione, splendidi appartamenti con grandi terrazze abitabili o giardino privato ... standard costruttivi ed energetici ai massii livelli, indipendenza utenze, assenza spese condominiali, detrazioni fiscali a favore delll'acquirente. Un gioiello in consegna per fine 2023.

IMPORTANTE VILLA DOMOTICA SU PIANO UNICO

Meravigliosa **villa indipendente** realizzata con qualità eccezionale ed attenzione ad ogni dettaglio. Sviluppo su piano unico, lotto di mq. 1500 con piscina a sfioro, domotica, riscaldamento a pavimento, garage doppio. Periferia ovest di Udine. Info riservate.

PRIMO INGRESSO IN RECUPERO STORICO, TAVAGNACCO

In piccolo fabbricato in ristrutturazione tipologica, appartamenti **bicamere** primo ingresso con giardino privato o ampia terrazza abitabile ... storia, fascino e tecnologia sono le caratteristiche di questa nuova proposta immobiliare a due passi dalla piazza. Possibilità scelta finiture, posti auto, classe A!

BICAMERE+STUDIO, UDINE CENTRO

In piccola e graziosa palazzina proponiamo in vendita un appartamento all'ultimo piano disposto su 2 livelli … soggiorno/sala pranzo, cucina, **2 camere, studio** e doppi servizi, cantina e posto auto coperto. € 248.000

IN AFFITTO

TORREANO DI MARTIGNACCO: in villa storica splendido appartamento di circa mq. 250 con soppalco, **bicamere**, biservizi, € 1.200 mensili.

INIZIO VIA PRADAMANO: ufficio piano rialzato di circa mq. 200, arredato, ben tenuto, centralizzato, € 1.500 mensili + spese condominiali.

BEIVARS: miniappartamento al primo ed ultimo piano, arredato, contesto tranquillo, posto auto scoperto, € 450 più € 30 spese condominiali.

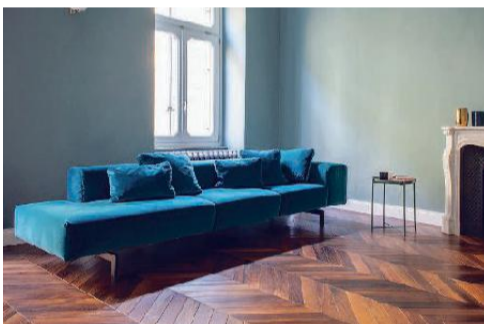
VIA LAVARIANO: miniappartamento in graziosa corte, arredato, terrazzino, cantina e posto auto scoperto, € 460 mensili più € 30 spese condominiali.

ZONA VIA COSATTINI: luminoso **ufficio** di circa mq. 100, open space, climatizzato e arredato, € 1.300 mensili, non ci sono spese condominiali.

VICINANZE P.TTA SAN CRISTOFORO: curato contesto, ampio appartamento **bicamere**, biservizi, arredato, posto auto coperto, € 850 mensili.

VILLA A SCHIERA, UDINE INT. VIA COTONIFICIO

Signorile **villa a schiera di testa** degli anni '90 in posizione privilegiata e vicina a tutti i servizi primari. Generose metrature, ampio soggiorno con caminetto, cucina, 3 matrimoniali, 3 bagni, cantina, area fitness e doppio garage! Giardino recintato e piantumato con splendido ulivo! € 460.000

UDINE - VIA GENERAL BALDISSERA

In palazzo storico recuperato con cura, gusto e qualità, 3 unità abitative di comode dimensioni, soffitti alti, pavimenti in legno, garage sottostante. Informazioni previa telefonata.

ULTIMO PIANO, UDINE - INT. VIA MARSALA

In recente condominio splendido appartamento all'ultimo piano con grande terrazza/pranzo ... ampia zona giorno, **bicamere**, biservizi, studio, garage, cantina e posto auto. Ottime condizioni, parziale arredo, grande luminosità ... rara opportunità!

IMPORTANTE VILLA CON PARCO, 15 MINUTI DALLA CITTA'

Stupenda ed importante proprietà che abbina storia ed architettura moderna. Eleganza, qualità e luce rendono la **villa** unica nel suo genere, vincitrice di svariati premi per design e soluzioni interne, inserita in un parco di mq. 7000, si sviluppa in maniera razionale adatta ad una famiglia.

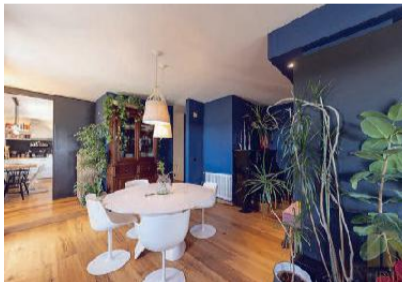
BICAMERE, UDINE - CENTRO STORICO

In palazzo del 1920 dal notevole fascino, nel cuore della città, proponiamo in vendita appartamento di mq. 110 all'ultimo piano con ascensore. L'immobile necessita di una ristrutturazione e ridistribuzione degli spazi interni. € 255.000, con cantina.

TRICAMERE, UDINE - INTERNI V.LE VENEZIA

In prossima consegna nuovo **tricamere** di mq. 145 in moderna palazzina dotata di tutti i comfort e volta al risparmio energetico. Generosa zona giorno open space con grande terrazzo, 2 camere + singola/studio e doppi servizi. Doppia autorimessa e cantina. Detrazioni fiscali ("sismabonus acquisti").

ATTICO, UDINE - PRIMA PERIFERIA

Incantevole ed introvabile **attico** in zona sud, sviluppato al piano 7° ed ultimo di un palazzo degli anni '90. Vista mozzafiato, mq. 150 con tre camere, ampia zona living e meraviglioso terrazzone. Prezzo molto interessante.

TRICAMERE, UDINE - ZONA POSCOLLE

Nuova ristrutturazione in piccola palazzina, appartamento **tricamere** biservizi, ampio living da mq. 50, terrazzo abitabile, doppio garage, finiture TOP, classe A, tutto alimentato a pompa di calore con fotovoltaico autonomo. € 515.000

ATTICO, ZONA COLLINARE

A 20 minuti a nord di Udine strepitoso **attico** da mq. 190 con terrazzo panoramico di mq. 250! Rifinitissimo, dotato di ogni comfort, ampio living con vetrate sul terrazzo, 4 camere, studio, 3 bagni, 3 garage e 2 cantine. SPETTACOLO!!! € 390.000

TRICAMERE, UDINE - VIA CIRO DI PERS

Comodo **tricamere** biservizi con cantina e garage, soggiorno e cucina separati, terrazze, termoautonomo. Mq. 110 ben conservati ma bisognosi di un restyling … subito disponibile! € 196.000

BORGO PLANIS - PROPOSTA ESCLUSIVA!

A due passi dal centro, elegante realizzazione di residence in ristrutturazione tipologica … **bi/tricamere** con terrazze/pranzo o giardini privati, classe A4, tecnologia all'avanguardia, possibilità di scelta finiture e disposizioni interne, cantine e garages. Detrazioni fiscali per l'acquirente.

CAPANNONE, UDINE SUD

Interni Viale Palmanova, **capannone** da mq. 1.200 adatto a qualsiasi destinazione d'uso (commerciale, artigianale, direzionale) … prezzo affare, contattarci per ulteriori informazioni.

TERRENO, FAGAGNA VILLAVERDE

Lotto di **terreno residenziale** di circa mq. 3.000, vista panoramica, forma regolare, ideale per villa singola o bifamiliare dove godersi il verde, la riservatezza ed i panorami collinari del Friuli. € 175.000

TERRENO, MARTIGNACCO

In zona residenziale, riservata ed immersa nel verde, **terreno residenziale** di circa mq. 900 in lottizzazione, ideale per villa singola o bifamiliare. € 110.000

ATTICO, PORDENONE - ZONA OSPEDALE

Bellissimo appartamento all'ultimo piano di un palazzo di fine anni '60 … mq. 130 + terrazzone, vista meravigliosa. € 182.000

IN VIA EMILIA

Volantini razzisti sparsi a Paderno I residenti: episodi preoccupanti

I fogli sono stati trovati davanti alle case e lungo le vie
Viero: nel quartiere non ci sono problemi di integrazione

Viviana Zamarian

Volantini con frasi razziste contro le persone di colore lasciati davanti alle case e lungo le vie di Paderno. Sono comparsi nei giorni scorsi destando profonda indignazione tra i residenti. Tanto che Anna Canu, che nel quartiere ci vive da quindici anni, ha intenzione di rivolgersi alle forze dell'ordine per segnalare l'accaduto.

«Ho trovato uno di questi volantini – ha dichiarato – davanti a una cassetta della posta in via Emilia e questo mi ha profondamente inquietata. Non si possono accettare queste cose senza fare nulla, non si può girare lo sguardo dall'altra parte e fare finta di niente di fronte a simili frasi per questo bisogna far sapere che c'è ancora chi utilizza questi termini razzisti. Non lo trovo affatto giusto».

«Da quando risiedo qui – ha poi concluso – non era mai accaduto un fatto del genere, spero davvero che non tornino a verificarsi degli episodi simili, altrimenti la situazione diventerebbe preoccupante».

Un foglio lasciato nei condomini

La presidente Elena Viero

Nei volantini, sparsi in varie zone del quartiere, si legge l'invito a non affittare gli appartamenti alle persone straniere perché «fanno danni», «distruggono», arrecano «degrado» con un invito alle forze politiche e alla polizia «a intervenire». I residenti li hanno trovati davanti agli ingressi dei condomini, lasciati vicino alle cassette della posta di numerose abitazioni e gettati ai lati delle strade.

Un episodio, questo, che per la presidente del Consiglio di quartiere Chiavris-Paderno Elena Viero è «circoscritto soltanto ad alcune vie». «Questo non è un quartiere che ha problemi di integrazione – ha dichiarato – infatti non si sono verificati mai altri episodi simili. Basti pensare al parco Brun, solo per fare un esempio, che è frequentato da tante persone, anche di nazionalità diversa, e non ci sono mai stati problemi. Per questo ritengo che si sia trattato di un episodio isolato».

«Grazie agli interventi di sistemazione realizzati – ha poi concluso Viero –, in particolare quelli riguardanti la viabilità, la percezione è che stia diventando davvero un bel quartiere in cui vivere».—

BORGO STAZIONE

Spaccata la vetrina di un negozio in via Battistig

La vetrata rotta del Safa service center, tra via Roma e via Battistig

Spaccata la vetrata del negozio di telefoni Safa service center. È successo venerdì sera all'angolo tra via Roma e via Battistig. Non è la prima volta che i titolari del punto vendita si ritrovano con la vetrina in frantumi. Qualche tempo fa avevano dovuto sborsare circa 1.300 euro per le riparazioni. E adesso, di nuovo, il conto sarà salato.

Secondo alcune testimonianze raccolte dalle forze dell'ordine, venerdì sera nelle vicinanze del negozio era presente un gruppo di giovani. «Sono sempre gli stessi – spiega la gente del posto –, piuttosto giovani, stazionano lì, bevono, litigano, lasciano rifiuti. E poi ci si ritrova anche con questi danni». Inoltre, secondo altri, «non mancano gli episodi di spaccio».

«Le forze dell'ordine hanno portato via un giovane che era stato indicato come appartenente al gruppetto – riferiscono le persone che erano in via Roma venerdì –, ma mezz'ora dopo lo stesso ragazzo era di nuovo in giro. Ci rivolgiamo alle istituzioni affinché ci proteggano da queste azioni».—

IN PIAZZETTA DEL POZZO

Gli avvisi vengono ignorati Le auto occupano i posti riservati all'evento Andos

Quando ieri mattina è arrivata in piazzetta del Pozzo, la presidente del comitato di Udine dell'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) Mariangela Fantin ha trovato i parcheggi in cui avrebbero dovuto posizionare il tendone per l'attività di prevenzione contro il tumore al seno occupati dalle macchine. «Diciamo che la manifestazione Arte, musica e solidarietà non è iniziata nel migliore dei modi» ha raccontato.

«Al mattino – ha proseguito la presidente –, nonostante fossero stati posizionati gli avvisi, gli stalli sono stati occupati dalle auto. Questo ha determinato dei ritardi nel programma dell'evento, ovviamente autorizzato e stabilito da tempo, perché inizialmente non c'era proprio lo spazio fisico dove posizionare il tendone dell'associazione. Senza contare le proteste di alcune persone perché abbiamo occupato dieci parcheggi. Dispiace per il disguido anche per le tante attività commerciali di via Aquileia che hanno aderito al nostro evento».

Le partecipanti alla manifestazione dell'Andos e, a destra, il tendone in piazzetta del Pozzo (F. PETRUSSI)

Si è detta rammaricata Fantin «dal momento che comprendo che ci possano essere dei disagi per i parcheggi, ma la nostra è una attività importante attraverso la quale puntiamo a sensibilizzare le persone sulla prevenzione. Non si tratta di un gioco, ne va della nostra salute».

Ottobre, infatti, è il mese rosa, in cui l'Andos di Udine ha organizzato numerosi eventi per diffondere il tema della prevenzione. Ieri con un evento in cui queste tematiche venivano affrontate attraverso la musica, l'arte e la letteratura.

«Forse c'è stato un problema di comunicazione o si sono sottovalutate le conseguenze di lasciare le auto nonostante gli avvisi – ha poi affermato Fantin –. Dispiace perché è la prima volta che organizzavamo questa manifestazione in via Aquileia e l'inizio, devo ammettere, non è stato dei più facili, poi per fortuna tutto è andato bene. Ringrazio la polizia locale che è prontamente intervenuta. Una volta liberati i parcheggi siamo riusciti a installare il tendone e a svolgere tutte le attività in programma».

Superati il difficile avvio al mattino poi la manifestazione, come ha assicurato Fantin, è proseguita bene coinvolgendo numerose persone con la sfilata del gruppo storico di Borgo Pracchiuso che ha animato la via.—

V.Z.

CARABINIERI

In auto con una mazza denunciato un 22enne

I carabinieri del comando provinciale di Udine, nell'ambito di un controllo straordinario effettuato nella notte tra venerdì e sabato con l'impiego di numerose pattuglie in tutta la provincia, hanno controllato oltre 200 persone e 70 auto. Un uomo di 44 anni è stato trovato in possesso di un grammo circa di cocaina, mentre un altro giovane di 26 anni, di origine pakistana, è stato fermato con 1,6 grammi di marjuana. Entrambi sono stati segnalati alla Prefettura quali assuntori. Sono stati denunciati un udinese di 22 anni, che stava trasportando nel portabagagli dell'auto una mazza da baseball senza giustificato motivo, e un cittadino straniero sorpreso in piazza Primo Maggio su una bici rubata il giorno prima. Tre automobilisti, a Cividale, Rive d'Arcano e Sedegliano, sono stati fermati alla guida in stato di ebbrezza alcolica.—

POLIZIA

Fermato con la cocaina durante un controllo

Intervento di una Volante della Questura, venerdì sera, poco prima di mezzanotte, nella zona della stazione ferroviaria. Gli agenti, impegnati in una serie di controlli preventivi, hanno notato, in una via poco distante dalla stazione, un ragazzo mentre stava confabulando con due uomini seduti all'interno di un'auto. Il giovane, un cittadino di nazionalità straniera, aveva appena ceduto due dosi confezionate di cocaina, un grammo per 100 euro, a uno dei due uomini, che la stava nascondendo tra le gambe. Il cittadino straniero è stato denunciato per cessione illecita della droga. Privo di qualsiasi fonte lecita di reddito, il giovane è stato trovato in possesso di 410 euro, probabile provento di precedenti cessioni. I soldi sono stati sequestrati.—

AL CECONI

Aggredita da cinque compagne a ricreazione

Ragazza insultata e malmenata: le hanno pure strappato ciocche di capelli. La madre fa denuncia. I filmati pubblicati in rete

Viviana Zamarian

L'hanno prima insultata con parole sessiste, poi l'hanno aggredita, strattonandola e tirandole i capelli fino a strapparle alcune ciocche. Vittima dell'aggressione di un gruppo di cinque ragazze, una studentessa minorenne. Il fatto è successo giovedì mattina, verso le 11, durante una pausa tra una lezione e l'altra all'istituto professionale Ceconi.

La giovane stava scendendo dalle scale con una amica quando è stata fermata da una studentessa che in quel momento stava salendo con altre quattro compagne. Dopo averla offesa le ha intimato di spostarsi minacciandola, se non l'avesse fatto, di picchiarla.

La studentessa ha cercato di capire perché l'avessero presa di mira, dal momento che non si conoscevano e non c'erano stati dei precedenti motivi di scontro. Ma, come, poi, ha raccontato la giovane ai carabinieri di Udine – a cui la famiglia si è rivolta per denunciare il fatto – una la insulta nuovamente, un'altra l'aggredisce, mentre altre tre la circondavano. Non è finita: una delle ragazze improvvisamente le tira i capelli e le strappa delle ciocche.

A trascinarla via è un compagno di scuola che ha il coraggio di intervenire per porre fine all'aggressione. Sotto choc, sente dolori, si accorge che alcune ciocche di capelli le si sono staccate dal cuoio capelluto. Una volta rientrata in classe, spiega l'accaduto alla professoressa, riferendo che anche la sua amica era stata colpita da alcuni schiaffi.

Del fatto è informato il dirigente scolastico Adriano Degiglio. La giovane a quel punto chiede di andare a casa, non si sente bene. La mamma la accompagna nel pomeriggio al Pronto soccorso. Il giorno dopo i dolori continuano al collo, alla spalla e al braccio sinistro e per questo ritorna una seconda volta a farsi visitare: la prognosi è di dieci giorni.

L'istituto superiore Ceconi

Prognosi di 10 giorni La scuola: al lavoro per adottare tutti i provvedimenti

«Mia figlia è profondamente scioccata per quanto accaduto – ha detto la mamma –. Non soltanto sta male fisicamente per essere stata strattonata e malmenata. Le hanno tirato i capelli così forte che ha due buchi in testa ben visibili. La cosa che le fa più male, però, è che questa aggressione è stata filmata e il video è finito sui social». «Mia figlia si è sentita umiliata – ha proseguito la madre – e soprattutto impotente. Si chiede perché i compagni invece di aiutarla, ridevano e pensavano solamente a realizzare il video che poco dopo hanno pubblicato sui social».

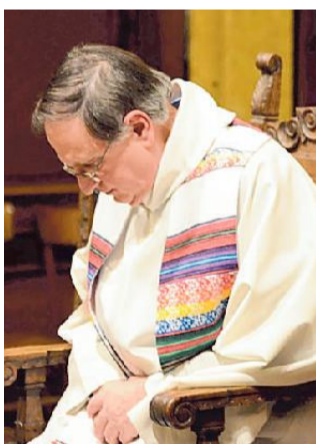
La scuola, contattata sul caso, ha confermato che si stanno svolgendo tutti gli accertamenti necessari per chiarire quanto accaduto, per identificare le responsabili dell'aggressione e adottare le sanzioni o i provvedimenti che saranno ritenuti necessari. Il video dovrebbe rendere le cose più semplici.—

IL CASO

Don Brianti: «Un bimbo ha diritto al pediatra»

Il parroco del Carmine di via Aquileia scrive al distretto sanitario rammaricato per la chiusura dell'ambulatorio in via del Pozzo

È rammaricato don Giancarlo Brianti, parroco della Beata Vergine del Carmine di via Aquileia, per la notizia della chiusura dell'ambulatorio pediatrico di libera scelta di via del Pozzo. E ha voluto rivolgersi alla direttrice del distretto sanitario di Udine, Mara Pellizzari, per manifestare «il disagio e il disorientamento» subito dalle 900 famiglie che facevano riferimento al presidio sanitario del quartiere.

«Si tratta di un ulteriore impoverimento di quella parte di città etichettata come "borgo stazione" – scrive in una lettera don Brianti – che anziché essere privata, dovrebbe essere arricchita di servizi, così da mettere tutti i cittadini, anche quelli appartenenti

Don Giancarlo Brianti

alle fasce di popolazione più svantaggiate, nelle condizioni di una vita dignitosa e serena, per sé e per le proprie famiglie». Dicendo questo, il parroco del Carmine non può fare a meno di ricordare come all'ambulatorio si rivolgessero «un numero alto di famiglie straniere, trovando in questo presidio pediatrico di quartiere, non solo una risposta soddisfacente alle necessità assistenziali e terapeutiche dei loro bambini, ma anche un punto di accoglienza e sostegno».

Qualche giorno fa, una delle 900 mamme che facevano riferimento alla dottoressa Margherita Londero, in via del Pozzo, si è rivolta proprio a don Brianti per comunicargli l'arrivo delle lettere con la comunicazione dell'interruzione del servizio dal 24 ottobre e con l'invito alle famiglie di trovare un nuovo pediatra. Per ora, quindi, la raccolta di firme promossa da altre due mamme, Mariangela Di Maio e Valentina Saggin (l'hanno sottoscritta in 353), non ha avuto l'effetto sperato.

«Non posso non segnalare – prosegue don Brianti nella missiva – la difficoltà che avranno molte famiglie nel trovare un nuovo pediatra in città. Parliamo di 900 bambini che seppur "spalmati" dovranno entrare in elenchi che, dalle informazioni in mio possesso, sono nella gran parte dei casi già esauriti». Nella lettera il parroco fa un riferimento all'arrivo di un nuovo pediatra, Andrea Bon, a Nogaredo di Prato, nel comune di Martignacco, auspicando di non dover assistere alla "migrazione" dei bambini del suo quartiere fino al nuovo ambulatorio nell'hinterland: «Un bambino non dovrebbe avere diritto ad avere un pediatra almeno all'interno del proprio Comune – si chiede il prete –? È evidente il disagio di una tale soluzione, soprattutto per la distanza, in particolare per le famiglie più sfavorite». Don Brianti chiude appellandosi a Pellizzari, «affinché trovi un modo per non interrompere il servizio in via del Pozzo al di là della cessazione dell'incarico della dottoressa Londero». —

A. C.

XX SETTEMBRE

In piazza per le donne iraniane

Bandiere arcobaleno e striscioni ieri pomeriggio in piazza XX settembre per sostenere la libertà delle donne iraniane e la richiesta di democrazia e diritti di un intero popolo. La manifestazione, indetta dalle Donne in Nero di Udine, ha raccolto l'adesione di numerose associazioni e organizzazioni sindacali.

Costume & Società

IL PIANOFORTE SISTEMATO IN SALA AJACE

Recuperato lo Steinway comprato dai cittadini nel 1961 con una colletta

Udine ha il suo pianoforte. Uno Steinway che i cittadini comprarono nel 1961 tramite una colletta durata ben quattro anni e supportata da diversi enti. Quel pianoforte venerdì è tornato sul palco in tutto il suo splendore. Un palco allestito in sala Ajace in occasione della giornata di chiusura del Festival Udine Castello. Suonato dai grandi pianisti del Novecento (Richter, Rubinstein e Pollini in primis) durante la gloriosa vita degli Amici della Musica, ecco quindi il gran coda reduce dal restyling reso possibile grazie all'intervento straordinario della Fondazione Friuli (in sala anche il presidente Giuseppe Morandini), al contributo e alla competenza di Steinway & Sons Fvg di Lorenzo Cerneaz (che ha illustrato al pubblico le fasi del restauro) e al prezioso lascito del compianto socio degli "Amici" ingegner Sandro Marzona. Una cordata di mecenati – l'investimento si aggira sui 40 mila euro – grazie ai quali uno strumento di pregio rimarrà ora in residenza nel cuore della città.

Il pianista americano Amir Farid in sala Ajace

Diverse le autorità intervenute, primo fra tutti il sindaco Pietro Fontanini, che ha sottolineato l'importanza dell'evento e della ristrutturazione di sala Ajace. A dar vita alle sonorità della nuova meccanica è stato il pianista americano Amir Farid, di assoluto livello, che ha letteralmente incantato la platea con le 12 Variazioni in mi bemolle maggiore di Haydn e con il celeberrimo Carnaval di Schumann, tra calorosi applausi e richieste di bis.

Grazie alla voce di Gianni Nistri, il pomeriggio ha voluto inoltre essere un omaggio a Pierluigi Cappello a 5 anni dalla sua scomparsa, con una selezione di letture in lingua italiana e in lingua friulana. —

I 50 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Ducato dei Vini Friulani scommette sulla Ribolla

«Dopo il Tocai può diventare la nuova bandiera identitaria»
Il premio Benini a Cotarella. Fedriga nominato Nobile onorario

Anna Piccin

La nomina al Presidente della Regione Massimiliano Fedriga a «Nobile onorario del Ducato dei Vini Friulani» e il Premio Isi Benini 2022 a Riccardo Cotarella, imprenditore ed enologo italiano tra gli esperti di vino più influenti al mondo. Sono solo alcuni dei passaggi avvenuti nella mattinata di sabato nel salone del Parlamento del castello di Udine, in occasione del 50° anniversario del Ducato dei Vini Friulani, importante istituzione fondata dal giornalista Isi Benini nel 1972 e che, da allora, promuove la cultura vitivinicola friulana in tutto il mondo.

La cerimonia, intervallata da brani eseguiti dagli ottoni dell'istituto Jacopo Tomadini, si è aperta con le parole del sindaco di Udine Pietro Fontanini, componente anch'egli del Ducato. Ha lodato l'attività dell'associazione e ringraziato per lo sforzo messo in pratica per «far conoscere l'eccellenza della nostra terra, la nostra gente e i valori del nostro Friuli attraverso questo semplice, ma importante prodotto».

Da sinistra, Salvin, Fedriga, Cotarella e Marco Benini

A seguire l'intervento del presidente Fedriga: «La vigna rappresenti il frutto del lavoro fortemente ancorato alle radici della terra in cui cresce; terra che gli dà il gusto e il colore». «La capacità del Ducato – ha proseguito Fedriga – è stata anche quella di aggiornarsi nel tempo aprendosi ai giovani, promuovendo un consumo sostenibile che guarda principalmente alla qualità del prodotto». Il futuro auspicato dal governatore, a cui è stato conferito il titolo di Nobile onorario dal duca Alessandro Salvin, è che l'enogastronomia diventi un terreno fertile per lo sviluppo di nuove opportunità turistiche e di impiego.

Alessandro I ha poi ricordato il fondatore del Ducato e tutti i passi compiuti in questi cinquant'anni: dall'iniziale fiducia nella terra durante gli anni di abbandono delle campagne, all'iniziativa Asparagus che ogni anno attira numerosi clienti nei sette ristoranti che vi aderiscono, fino all'entusiasmo verso i prossimi obiettivi.

Come ha dichiarato Emilio Celotti, docente di enologia all'Università di Udine, «la vera sfida per il futuro è di continuare a trasmettere la storia che si cela dietro ai prodotti dei nostri vigneti, incentivando la ricerca per sviluppare tecnologie innovative a basso impatto; si punta dunque a proporre ai mercati internazionali un prodotto sostenibile frutto di un'economia circolare».

Il Ducato si impegnerà, poi, a promuovere una perla del nostro territorio, la Ribolla, che potrebbe diventare, dalle parole di Salvin, «una nuova bandiera identitaria dopo aver perso quella del Tocai». A chiusura dell'evento sono stati cinti con il collare ducale undici nobili che entrano da oggi a far parte del Ducato e contribuiranno a promuovere l'eccellenza friulana e la passione per il nostro territorio. —

AL CITTÀ FIERA

Giovani a lavoro: se n'è discusso al Future Job Fest

L'assessore Alessia Rosolen

Di lavoro del futuro e di nuove competenze si è discusso ieri al Città Fiera durante il Future Job Fest organizzato da ManpowerGroup con la Regione Fvg. Un evento importante che guarda all'evolvere delle realtà occupazionali. Tra gli altri è intervenuta l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen che ha ribadito le linee di indirizzo della Regione: «I giovani e il lavoro sono un binomio legato all'innovazione, all'importanza degli investimenti pubblici sull'istruzione e alla capacità delle istituzioni di accompagnare questa fase storica di grandi cambiamenti tecnologici con una formazione adeguata».

LE FARMACIE

Servizio notturno
Degrassi
via Monte Grappa 79 — 0432 4808856
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aurora viale Forze Armate 4/10 — 0432 580492
Sartogo via Cavour 15 — 0432 501969

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 — 0431 521600
Palmanova Trojani
piazza Grande 3 — 0432 928332
Ruda Moneghini
via Roma 15/A — 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945 3 — 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Codroipo (turno diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 — 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 — 0433 74213
Fagagna La Corte
via Spilimbergo 184/a — 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 — 0432 869333
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi 3 — 0432 981053
Pontebba Candussi
via Roma 39 — 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 — 0432 957120
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944 11 — 0433 778003
Talmassons Palma
via Tomadini 6 — 0432 766016

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA
piazza IV Novembre 22 — 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 — 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza Ferdinando Urli 42 — 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma 25 — 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO
via Villa 2 — 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 — 0432 851190

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Dante	18.30
Siccità	15.15-20.15
Il Colibrì	16.00-17.45-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Le buone stelle	15.30-18.00-20.30
Everything Everywhere All at Once V.O.S.	20.20
Khers nist (Gli orsi non esistono)	16.00-18.10-20.20
Ninjababy V.O.S.	21.15
Ninjababy	15.00-17.05-19.10
Amanda	17.00
La ragazza della palude	15.35
La ragazza della palude V.O.S.	19.00
La vita è una danza	18.00
Omicidio nel West End	15.00-21.25

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Il Colibrì	15.00-17.30-20.30
Dragon Ball Super: Super Hero	15.30
Everything Everywhere All at Once	20.30
Halloween ends	15.00-17.30-21.00
Il Ragazzo e la Tigre	15.00-17.00-19.00
La ragazza della palude	17.30-20.30
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	15.00-17.00-19.00
Smile	21.00
Ticket to Paradise	15.00-18.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Ticket to Paradise	15.10-18.10-21.10
Don't worry darling	14.30-17.50-20.50
La ragazza della palude	15.30-17.40-18.30-21.30
Halloween ends	16.30-19.00-22.00
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	14.20-15.20
Smile	19.20-22.10
Everything Everywhere All at Once	16.10-19.30
Amanda	18.40
Hatching	21.45
Dragon Ball Super: Super Hero	14.45-15.45
Stavamo bene insieme	17.30-20.00-21.00
Il Colibrì	15.15-17.20-18.15-20.30-21.15-22.00
Il Ragazzo e la Tigre	14.40-16.20-17.20-20.15

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Il Ragazzo e la Tigre	16.00
Maigret	20.30
Ticket to Paradise	18.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Il Colibrì	17.40-20.30
Khers nist (Gli orsi non esistono)	19.10
Ninjababy	21.00
Ticket to Paradise	17.00-21.15

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Dante	19.10
Halloween ends	18.15-21.20
Il Colibrì	17.30-21.00
Il Ragazzo e la Tigre	16.30-18.50
La ragazza della palude	17.00-21.00
Ticket to Paradise	17.00-21.10

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 15/10/2022

Ruota					
BARI	23	39	14	4	72
CAGLIARI	47	45	31	55	84
FIRENZE	25	21	6	65	54
GENOVA	90	83	36	75	50
MILANO	38	50	28	68	53
NAPOLI	5	48	29	35	7
PALERMO	30	7	62	58	48
ROMA	83	44	86	53	18
TORINO	64	51	87	52	11
VENEZIA	6	39	7	86	56
NAZIONALE	13	53	46	68	23

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

05	21	31	45	51
06	23	38	47	64
07	25	39	48	83
14	30	44	50	90

Numero Oro 23 — Doppio Oro 39

SuperEnalotto

12 - 26 - 34 - 69 - 74 - 83

Jolly 66 — Superstar 68

JACKPOT 290.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	105.506,78 €
Ai 934	4	344,60 €
Ai 35.383	3	27,41 €
Ai 565.545	2	5,33 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 183	3	2.741,00 €
Ai 2.553	2	100,00 €
Ai 16.942	1	10,00 €
Ai 38.315	0	5,00 €

TOLMEZZO

Negozi come gallerie d'arte grazie alle opere degli studenti

Sono ceramiche, fumetti, foto e altri progetti realizzati da 90 ragazzi in estate
I lavori da domani pure al cinema e in biblioteca. Poi all'Ente mostra permanente

Alcune delle realizzazioni dei ragazzi che saranno esposte nei negozi del centro storico di Tolmezzo

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Una decina di negozi del centro storico, l'Ente mostra permanente della Carnia, il cinema, la biblioteca, l'Isis Solari, da domani al 6 novembre ospiteranno nelle loro vetrine o spazi maschere lignee intagliate, creazioni in ceramica, fumetti, dipinti, fotografie, sciarpe e borse realizzate da una novantina di ragazzi delle scuole tra gli 11 e i 19 anni con le loro mani questa estate in una decina di laboratori estivi (gratuiti e condotti da artigiani e artisti locali). È l'esito del progetto "Mettiamoci a Fuoco", promosso dal Servizio sociale dei Comuni della Carnia–Asufc, con la cooperativa Itaca e la Comunità di Montagna della Carnia e realizzato grazie all'impegno dell'Ente Mostra Permanente della Carnia. Per i ragazzi è stato un viaggio alla scoperta dell'arte come strumento di espressione creativa.

I laboratori hanno dato modo ai ragazzi di sperimentarsi abbinando teoria e soprattutto tanta pratica, di esprimere sé stessi e di confrontarsi coi coetanei vedendo nascere dalle loro mani i manufatti.

I giovani hanno potuto scoprire talenti e passioni e acquisire e potenziare competenze manuali spendibili anche nel mondo del lavoro. Ma il progetto ora ha anche un altro effetto: rivitalizzare il centro città. Il rumore di scalpello e mazzuolo ha cadenzato il laboratorio di intaglio nel legno in cui Ermanno Plozzer ha guidato i ragazzi nel dar vita a maschere tipiche alpine ora esposte al Solari.

Sono invece in mostra a "Il Fornaio" lanterne, bassorilievi e scacciapensieri in ceramica dei giovani del laboratorio di ceramica, condotto da Emanuela Riccioni. La biblioteca ospita gli elaborati dei laboratori di fumetto e arte e pittura condotti da Barbara Picotti. Dalle tavole di "The Krown e il mistero di Palazzo Vecchio" e "Insane Kakashi" emerge tutto il lavoro di gruppo svolto. Emilia De Monte ha incoraggiato i ragazzi a (ri)scoprire con occhi nuovi il mondo circostante attraverso l'obiettivo della macchina fotografica: gli scatti sono esposti al cinema e al Solari.

Dai telai del laboratorio di tessitura di Daniela Cargnelutti, i ragazzi hanno dato vita a sciarpe colorate che ora illuminano le vetrine di Mazzonetto, Antema, "Al Telar", Merceria Fior Margherita e dell'Ente Mostra Permanente della Carnia. Dal laboratorio di borse condotto da Antonella Stafutti sono state create le borse esposte nelle vetrine di "Sisters", "Boutique della pelle", "Seduzioni" e "Room 17".

"Robe da pazzi" è lo spettacolo teatrale aperto al pubblico e interamente ideato dal gruppo del laboratorio di arteatro (condotto da Daniela Cargnelutti) che andrà in scena sabato alle 20.30 al teatro del Collegio Don Bosco, occasione per ringraziare e dare l'arrivederci ai partecipanti dei laboratori a cui verranno consegnati gli attestati di partecipazione.

Dall'8 al 28 novembre gli elaborati di tutti i laboratori saranno esposti all'Ente mostra permanente della Carnia. —

SUTRIO

Completati i lavori di allargamento stradale sulla statale 52 Carnica

SUTRIO

Sono stati completati lavori da 1,3 milioni di euro da parte di Anas lungo la strada statale 52 bis "Carnica" dove la viabilità della Val But è stata sottoposta a un intervento di allargamento della sede stradale, installazione di nuove barriere e nel rifacimento della pavimentazione. I cantieri hanno interessato un tratto di circa 800 metri (tra il km 12 e il km 12,812), interessando la viabilità dei territori di Arta Terme, Sutrio e Paluzza.

«Una parte dell'intervento di ampliamento della strada per Sutrio – afferma il sindaco di Sutrio, Manlio Mattia – era soggetta anche a uso civico ed è stata fatta tutta la prassi per concludere l'iter col parere del Comitato frazionale usi civici Priola-Noiaris. Ora stanno facendo i frazionamenti per poi poter cedere, tramite accordo bonario, i terreni all'Anas. Tra l'altro quando è stato fatto l'accordo con gli usi civici, è stato stabilito anche di uscire a fianco con la ciclabile dove c'è il ponte che conduce verso l'allevamento delle trote e il ristorante e di arrivare fino alla centrale a biomasse di Arta parallelamente alla strada per rendere il percorso più agevole anche per le famiglie. L'intervento sulla ss 52 per Sutrio è stato di messa in sicurezza, come per Tolmezzo. Ora stanno facendo gli espropri ad Arta Terme per cominciare nel 2023 i lavori nella zona del ristorante Edelweiss, il tratto più problematico. E poi Anas ci ha anticipato che sta progettando i lavori dall'ex galleria demolita a Noiaris fino all'attuale allargamento verso Sutrio. Dovrebbero anche ripartire dall'allargamento fatto a Imponzo e fare poi a step altri tratti. Il progetto per la ss 52 bis è a stralci. Da noi sono stati quasi due anni e mezzo. Hanno avuto problemi nel realizzare micropali vicino a dove ci sono delle fortificazioni in territorio di Paluzza. Dovevano uscire sull'alveo – conclude –, hanno fatto i micropali e lì è andata lunga». —

T.A.

TOLMEZZO

Acqua non potabile per 530 residenti: attese nuove analisi

TOLMEZZO

Si attendono nuove analisi e il loro responso nella settimana che sta per avere inizio dopo che venerdì è stato comunicato dall'azienda sanitaria al Comune il mancato rispetto dei parametri di potabilità riscontrato nell'acqua della fontana pubblica di Imponzo. Da allora i circa 530 residenti di Imponzo e Cadunea devono bollire prima dell'uso l'acqua attinta dall'acquedotto comunale per uso alimentare. Lo stabilisce l'ordinanza subito emessa dal Comune.

Il campione prelevato dalla fontana in un controllo di routine dei tecnici del Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria aveva rivelato infatti la presenza di batteri con mancato rispetto di alcuni parametri di potabilità. Il Dipartimento di prevenzione ripeterà nei prossimi giorni le verifiche. Cafc ha assicurato già venerdì che le analisi che provvede a svolgere sistematicamente sulle acque erano risultate finora in regola, ma ha già annunciato che farà partire domani coi suoi tecnici una pianificazione di nuove analisi. Il Comune, tramite la vicesindaco Laura D'Orlando, ha emesso venerdì subito dopo la comunicazione di Asufc, anche a fronte del confronto sia con i tecnici del Dipartimento di prevenzione sia con Cafc, l'ordinanza di bollitura dell'acqua attinta dall'acquedotto comunale per uso alimentare per gli abitanti di Imponzo e Cadunea. Ha ritenuto di adottare tutte le precauzioni necessarie per evitare eventuali conseguenze dannose per la salute pubblica. Solo quando i valori rientreranno nella norma il Comune potrà revocare l'ordinanza e gli abitanti delle due frazioni tolmezzine potranno utilizzare l'acqua a scopi alimentari senza prima bollirla. La vicesindaco venerdì aveva disposto di dare immediata informazione dell'ordinanza di bollitura dell'acqua alla popolazione di Imponzo e Cadunea attraverso tutte le forme e modalità di cui dispone il Comune, richiedendo il contributo in questo senso peraltro anche della Polizia locale della comunità di montagna della Carnia. —

T.A.

TOLMEZZO

Ancora nessuna traccia dell'anziano scomparso

Sopra la base operativa e sotto l'elicottero della Protezione civile

TOLMEZZO

Sono riprese ieri mattina le ricerche di Alberto Cacitti, il pensionato ottantunenne scomparso dalla sua abitazione, nel capoluogo carnico, martedì 4 ottobre. L'uomo era uscito dicendo che sarebbe andato nella frazione di Caneva ma da allora di lui non si hanno più notizie. Ieri sono scesi in campo anche i volontari delle squadre comunali di Protezione civile di Tolmezzo, Arta Terme, Zuglio e le unità cinofile delle associazioni della Protezione civile. Sul posto, nel campo base allestito in prossimità di Ponte Avons, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Alle 13 di ieri è decollato dalla base di Tolmezzo l'elicottero della Protezione civile regionale per dei sorvoli nella zona di Tolmezzo. La vettura di Alberto Cacitti, una Fiat Croma grigio metallizzato, era stata trovata sulla strada che da Tolmezzo porta a Cavazzo Carnico, in un luogo dunque diverso da quello che il pensionato era intenzionato a raggiungere. —

RESIA

Accolto l'appello del sindaco Arriva un nuovo medico di base

Tra una decina di giorni prenderà servizio un professionista del Pordenonese Anna Micelli aveva messo a disposizione alloggio e ambulatorio come incentivo

Alessandro Cesare / RESIA

L'appello del sindaco di Resia, Anna Micelli, è andato a buon fine. Tra una decina di giorni arriverà in valle un nuovo medico di medicina generale. Ha 25 anni ed è originario del Pordenonese, ma per ora Micelli non vuole aggiungere di più. Forse per scaramanzia, nell'attesa di vederlo fisicamente in paese. Insieme a lui si sono fatte avanti altre tre persone, due della provincia di Udine, l'altro addirittura da Roma (un pensionato rimasto legato a Resia dopo il servizio militare).

Per convincerli l'amministrazione locale ha messo a disposizione non soltanto l'ambulatorio, ma anche un alloggio comunale. «Sul mantenimento dei servizi primari non possiamo cedere – sostiene Micelli – e ora grazie alla disponibilità del professionista dell'area pordenonese, prendiamo un po' di fiato».

Il problema è nato qualche giorno fa, quando l'unico medico, Marco Della Siega, ha terminato il suo servizio, lasciando scoperta la valle (gli altri presidi medici si trovano a Moggio Udinese). «L'appello rivolto alle persone di buona volontà ha prodotto dei risultati – prosegue Micelli –. Devo ringraziare per il supporto l'Azienda sanitaria e in particolar modo il dottor Giovanni Cattani. Credo che il compito di un amministratore comunale sia quello di tentare di risolvere i problemi. Il mio appello non voleva avere nulla di polemico, semplicemente è stato uno strumento per dare una risposta a chi decide di continuare a vivere in montagna nonostante tutte le difficoltà del caso».

Della Siega è rimasto a disposizione delle comunità di Resia e Resiutta per tre mesi e mezzo. Ora deve procedere con il suo percorso di specializzazione. Prima di lui era stato l'ex dirigente medico Paolo Pischiutti a farsi carico, per un mese, della copertura sanitaria di Resia e Resiutta, dopo il pensionamento del dottor Leo Diplotti. «La nostra è una valle di 119 chilometri quadrati con frazioni e borghi molto distanti tra loro – ricorda il primo cittadino –, attraversata da 60 chilometri di strade comunali. È impensabile immaginare di dover spostare i residenti, e in particolare quelli più anziani e fragili, fino a Moggio Udinese, per una visita. L'assistenza medica è un diritto costituzionale che deve essere garantito a tutti i cittadini, anche a quelli residenti in montagna, nonostante tutte le difficoltà del caso».

Uno spirito battagliero, quello messo in campo da Micelli, a difesa dei suoi concittadini, già provati dall'isolamento estivo a causa del devastante incendio che ha distrutto centinaia di ettari di bosco tra Resia e Resiutta, rendendo impercorribile per lungo tempo l'unica via di accesso alla valle. «Non sono le persone che devono spostarsi, ma i servizi», chiude Micelli. —

VENZONE

Martedì il convegno "Turismo in Val Resia e terre del Friuli"

La cooperativa Farfalle nella Testa, in collaborazione con l'Ecomuseo della Val Resia, il Comune di Resia e la cooperativa Slou, organizza nella giornata di martedì 18 ottobre l'evento informativo e promozionale "Turismo in val Resia e terre del Friuli", a cui prenderanno parte importanti realtà turistiche regionali e transfrontaliere, fra cui Promoturismo Fvg, uffici turistici e booking center sloveni operanti nell'area della Valle dell'Isonzo e delle Alpi Giulie slovene, nonché altri stakeholder privati di notevole spicco. L'appuntamento è alle 8.30 di martedì in piazza Municipio a Venzone da cui prenderà il via il tour nelle strutture della Val Resia, Bordano e Venzone. Per informazioni project@farfallenellatesta.it / info@tanavalresia.it o al telefono 3293144409.

P.C.

RESIA

Folla per i funerali dell'oste Di Biasio «Simbolo della valle»

Un momento dei funerali di Gigino Di Biasio

RESIA

La chiesa di Santa Maria Assunta a Prato di Resia non è riuscita a contenere tutte le persone che hanno voluto dare l'ultimo saluto a Gigino Di Biasio, titolare dell'osteria "Alla Speranza", morto per un malore nella notte tra mercoledì e giovedì, a 59 anni.

Un simbolo per tutta la valle, per il suo impegno a mantenere e tramandare gli usi, i costumi e le tradizioni locali, che però era molto apprezzato anche nel resto del Friuli, dai tanti clienti che frequentavano l'osteria, gestita insieme alla sorella Dorina.

Una folla commossa ha riempito anche le strade davanti alla parrocchiale. Tra i presenti, il primo cittadino Anna Micelli e il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini. —

A.C.

GEMONA

I comitati: si riattivi il Primo intervento

GEMONA

I comitati a difesa dell'ospedale San Michele comunicano di aver ricevuto diverse segnalazioni verbali relative ad alcuni ritardi dell'arrivo delle ambulanze e sulla mancata presenza della guardia medica a Gemona e invitano la popolazione a inviare tali segnalazioni in forma scritta o telefonicamente in modo dettagliato ai riferimenti comgemona2@gmail.com – Cel. 3348456517), garantendo l'assoluta riservatezza.

«La mancata presenza della guardia medica a Gemona – fanno sapere i comitati – ha costretto l'utenza a molte telefonate infruttuose e/o a spostamenti in altre sedi per avere risposta ai propri problemi, alla mancanza del medico notturno al Dip/Suap, ad altri disservizi e non ultimo a ciò che ha comportato per il Gemonese, in termini di mancata risposta sanitaria la chiusura del Punto di primo intervento, avvenuta nell'ottobre 2020». I comitati chiedono alla direzione dell'azienda sanitaria che venga riportato a Gemona il personale necessario per riaprire il punto di primo intervento che era attivo fino a poco più di due anni fa: «Segnaliamo – dicono i comitati – inoltre la necessità di un intervento celere e finalmente risolutore sul tetto del San Michele, che chiediamo da tempo e già finanziato con 700 mila euro, visto che anche con le ultime piogge l'acqua è scesa copiosa in alcuni locali e secchi e altro erano particolarmente numerosi, in particolare nel corridoio di accesso alla sala prelievi. Infine, dopo numerose rimostranze, prendiamo atto con soddisfazione dei previsti lavori per la riparazione dei 4 ascensori ora fermi». —

P.C.

GEMONA

Via IV Novembre sarà riasfaltata C'è l'ok della giunta

Piero Cargnelutti / GEMONA

Proseguono a Gemona gli interventi per la sistemazione delle asfaltature e stavolta si sistemerà via 4 Novembre nella frazione di Maniaglia. La giunta comunale ha infatti approvato il progetto definitivo ed esecutivo per la realizzazione di un intervento di messa in sicurezza del tratto urbano della via IV° Novembre nella borgata di Maniaglia per un importo complessivo di 165 mila euro.

«Un altro intervento volto al miglioramento e la messa in sicurezza della viabilità comunale, questa volta sarà realizzato in Maniaglia – fanno sapere il sindaco Roberto Revelant e l'assessore al patrimonio Giovanni Venturini – e prevede la realizzazione di marciapiedi e il miglioramento dell'ingresso nell'area festeggiamenti, la realizzazione di ulteriori parcheggi ed attraversamenti pedonali rialzati. Previsti, inoltre, interventi per la riduzione significativa della velocità dei veicoli, spesso inadeguata per un centro abitato e la sicurezza dei cittadini».

L'intervento si integra nel percorso avviato in questi ultimi anni di sistemazione e miglioramento delle viabilità, garantendo maggiore sicurezza alla fasce deboli, quali pedoni e ciclisti, anziani e bambini, verso i quali riserviamo le maggiori attenzioni. Negli ultimi anni le asfaltature hanno riguardato l'area centrale della cittadina dopo gli interventi che avevano riguardato la posa della fibra ottica: «Ora – spiega l'assessore Giovanni Venturini – attendiamo che siano posati gli ultimi tratti mancanti di fibra ottica e anche i lavori per la continuazione delle piste ciclabili come in via Armentaressa e in futuro via Vuarbe per le consecutive asfaltature». —

SAN DANIELE

Sistema avanzato di aerazione all'ex palestra dell'Ipsia

La prima struttura sportiva in Fvg con un impianto di ricircolo dell'aria sanificata
Sarà energeticamente autosufficiente. I lavori finanziati da Regione e Comune

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Sarà la prima palestra 4.0 del Friuli Venezia Giulia, l'unica dotata di un impianto di ricircolo dell'aria sanificata – risorsa quanto mai utile in tempo di pandemia – e di un innovativo sistema che permetterà di incamerare il calore solare nelle ore di luce, garantendo poi una funzione di mantenimento nella fascia pomeridiana e serale, quando si svolgono gli allenamenti.

Nella struttura sportiva dell'ex Ipsia, a San Daniele, verranno presto impiantati i cantieri per un progetto d'avanguardia, cofinanziato dalla Regione, dall'ente locale e dall'associazione che utilizza la struttura, il Club Scherma Lame Friulane, ideatore di un'operazione che apre appunto un nuovo capitolo nei processi verso la sostenibilità. L'importante lavoro di adeguamento, che si abbina fra l'altro a quello per la creazione – proprio sul tetto della struttura – di una delle due prime comunità energetiche del centro collinare, figura nel piano triennale delle opere pubbliche appena aggiornato dalla giunta del sindaco Pietro Valent: «Abbiamo stanziato un contributo di 55 mila euro», spiega il primo cittadino, confermando che la somma si è affiancata alla posta erogata dalla Regione, pari a 47 mila euro (ulteriori 5 mila, poi, sono stati messi a disposizione dalle Lame Friulane) e parlando dunque di «importante iniziativa in compartecipazione».

La palestra dell'ex Ipsia utilizzata dal Club Scherma Lame Friulane

Il piano d'intervento si è evoluto strada facendo: tutto era partito con la richiesta di contributo avanzata alla Regione dalle Lame Friulane, sodalizio che opera su tre sedi – San Daniele, fulcro operativo, Gemona e Codroipo – e che conta un centinaio di atleti attivi: «Obiettivo – spiega il presidente del sodalizio, Luigi Lenarduzzi – era il rifacimento del sistema di illuminazione interna, del controsoffitto – che aveva ceduto – e dell'impianto di riscaldamento. La domanda è andata a buon fine – siamo l'associazione che ha ottenuto la posta più alta, nello specifico bando – e a quel punto, confrontandoci con l'amministrazione comunale, abbiamo deciso di potenziare la progettualità di partenza per conseguire un risultato d'eccellenza».

Rispetto alle previsioni iniziali si è così scelto di inserire importanti opere aggiuntive, quelle relative al ricircolo dell'aria e al riscaldamento. Nel frattempo, sulla copertura è in allestimento il sistema fotovoltaico per la comunità energetica: «È dunque molto probabile che in futuro anche noi ci appoggeremo ad essa, per comprare l'energia», chiosa il presidente, parlando di modello virtuoso, che segna la strada. —

SAN DANIELE

Stagione di prosa al via Aperta la campagna abbonamenti

SAN DANIELE

Si è aperta la campagna di rinnovo degli abbonamenti per la stagione di prosa 2022/23 del teatro di San Daniele, che debutterà giovedì 17 novembre con "Antenati – the grave party", di e con Marco Paolini, per poi proseguire fino al mese di marzo. Gli interessati possono recarsi alla Biblioteca Guarneriana fino al 25 ottobre (dal martedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18, sabato dalle 9 alle 12) per la conferma degli abbonamenti sottoscritti nella passata stagione, mentre il periodo compreso fra il 26 ottobre e il 4 novembre sarà dedicato all'acquisto dei nuovi. Il costo è di 72 euro (66 il ridotto aziendale, 60 il ridotto). Le prevendite dei singoli biglietti (17 euro il prezzo di quello intero, 14 il ridotto) inizieranno invece l'8 novembre, sempre in biblioteca (nelle stesse fasce orarie sopra indicate); li si potrà comunque acquistare anche direttamente in teatro, la sera degli spettacoli, a partire dalle 20.

Le performance andranno in scena all'Auditorium alla Fratta, in via Nievo, con sipario alle 20.45: per info più dettagliate si può contattare il numero 0432 946560 o inviare una mail all'indirizzo info@guarneriana.it.

Secondo appuntamento della stagione giovedì 1 dicembre, con la Lisistrata di Aristofane, terzo venerdì 13 gennaio con "Rosada!", da un'idea di Caraboa Teatro, per la regia di Gioia Battista: attraverso le Poesie a Casarsa di Pier Paolo Pasolini, lo spettacolo indaga il nesso tra la parola e la sua necessità di essere tramandata, trascritta e salvata e di ragionare sui confini tra terra e lingua. "Affari di famiglia" venerdì 27 gennaio, con Antonella Questa e Ilaria Marchianò, "Partenza in salita" il 17 febbraio (per la prima volta Corrado Tedeschi salirà sul palcoscenico con una partner speciale, sua figlia Camilla), e gran finale (il 10 marzo) in un'atmosfera che mescolerà teatro e musica: "Stanno sparando sulla nostra canzone" è una black story musicale, appunto, di Giovanna Gra, con Veronica Pivetti, Cristian Ruiz e Brian Boccuni. —

L.A.

VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI UDINE

16 OTTOBRE 2022
prossima inserzione 23/10/2022

PAGINA 1

III AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si dà pubblico avviso che nell'ambito della procedura di concordato preventivo n° 8/2020 iscritta presso il Tribunale di Udine (Giudice delegato Dott. Calienno Gianmarco e Liquidatore Giudiziale dott. Celotti Michele) è stata disposta la vendita degli immobili di seguito descritti:

Lotto 2
Quota di ½ di unità immobiliare costituita da struttura semicircolare in corso di costruzione, sviluppata al piano terra e piano interrato sita in San Michele al Tagliamento, Via Ricostruzione
Base d'asta € 20.500,00
Lotto 16
Tre unità immobiliari destinate a magazzino e autorimessa site nel piano scantinato del condominio, site in San Michele al Tagliamento, Via Canal
Base d'asta € 6.000,00
Lotto 20
Ufficio costituito da atrio, servizio, disimpegno e due stanze a Trieste, via delle Lodole n°8
Base d'asta € 45.000,00
Lotto 21
Fabbricato adibito ad uffici in San Michele al Tagliamento, via Canal, e due magazzini tra via Olivelli e via Garibaldi con accesso da corte interna
Base d'asta € 401.987,00
Lotto 22
Terreno sito in Sappada, tra Borgata Soraia e Borgata Kratten, attualmente a prato.
Base d'asta € 175.000,00
Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire, entro il termine massimo del **28/11/2022 ore 12:00** presso lo studio del notaio Dott. Nicolò Lovaria, con sede in Udine - Via Quintino Sella n° 1/A, offerta irrevocabile di acquisto sottoscritta (ai sensi dell'art. 571 c.p.c.) in busta chiusa.
L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverranno presso la sede IVG il giorno **29/11/2022 alle ore 15:00** in presenza del Liquidatore Giudiziale, del Notaio delegato e degli offerenti presenti in quel momento.
Condizioni di vendita e descrizione dettagliata dei beni al sito **www.ivgudine.it**

TRIBUNALE DI UDINE
AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE
Fallimento n. 10/17

Curatore: dott. Francesca Linda con studio in Udine, via Andreuzzi n. 12, tel. 0432/512782, fax 0432/510669, e-mail: francesca.linda@virgilio.it
Si comunica che il giorno **22 novembre 2022 alle ore 11.00** presso lo studio del notaio dott. Giovanna Menazzi di Udine, viene indetta la vendita, con offerte in aumento non inferiori ad € 2.000,00 nei termini e nelle condizioni appresso specificate, dei seguenti beni immobili, **ubicati in comune di san Giovanni al Natisone**, complesso denominato "**Borgo Centa San Michele"**
Lotto uno:
F. 7, part. 791, Sub 16, cat. A3, P1-2, sup. cat. mq 80, RC 268,56
F. 7, part. 791, Sub 25, cat. C/6, PT, sup. cat. mq 13, RC 13,43
F. 7, part. 791, Sub 39, cat. C/6, S1, sup. cat. mq 15, RC 26,18
Valore complessivo di stima e prezzo base di vendita: € 102.000,00.
Lotto due:
F. 7, part. 791, Sub 22, cat. A3, P1-2, sup. cat. mq 87, RC 268,56
F. 7, part. 791, Sub 31, cat. C/6, PT, sup. cat. mq 13, RC 13,43
F. 7, part. 791, Sub 48, cat. C/6, S1, sup. cat. mq 36, RC 54,54
Valore complessivo di stima e prezzo base di vendita: € 109.000,00.
CONDIZIONI
Gli interessati, per partecipare alla gara, dovranno presentare la domanda di partecipazione entro le ore 12.00 del giorno lavorativo antecedente a quello dell'udienza di vendita come sopra fissata, presso il notaio dott. Giovanna Menazzi, con studio in Udine, corte Savorgnan n. 28.
La versione integrale del presente avviso di vendita, **contenente le condizioni vincolanti**, sarà pubblicato sul portale delle Vendite pubbliche del Ministero della Giustizia, sito internet **https://venditepubbliche.giustizia.it** e sui siti **www.astagiudiziaria.com**, **www.ivgudine.it** e **www.coveg.it**.
Per maggiori informazioni e per ricevere l'avviso integrale, rivolgersi al curatore.

TRIBUNALE DI UDINE
Fallimento n. 42/2021
AVVISO DI PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA AD OFFERTE MIGLIORATIVE

Il Curatore della procedura sopra indicata, dott. Stefano Lodolo, comunica di aver ricevuto un'offerta irrevocabile di acquisto cauzionata di Euro 5.000,00 (cinquemila//00) (di seguito definita l'"Offerta"), per il seguente LOTTO UNICO formato dalla partecipazione come di seguito descritta (di seguito definita anche la "Partecipazione"):
Quota di partecipazione del 10% del capitale sociale della società "Ampere S.r.l." con sede legale in Udine (UD), via Chiusaforte n. 48, codice fiscale e partita IVA n. 02675460303, iscritta presso il Registro delle Imprese di Udine-Pordenone, capitale sociale euro 10.000,00 (diecimila) con pegno iscritto a favore di Civibank S.p.A..
La società ha per oggetto sociale la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili ed è proprietaria di un impianto fotovoltaico della potenza di 494,88kW (numero 2062 pannelli da 240W) posto sulla copertura di un edificio industriale in Comune di Martignacco (UD), con potenza totale inverter 434 kW.
Prezzo base d'asta Euro 5.100,00 (cinquemilacento//00), superiore di Euro 100,00 (cento//00) rispetto al prezzo complessivo proposto con l'Offerta, oltre imposte di legge.
Rilancio minimo cumulativo in caso di gara Euro 500,00 (cinquecento//00)
***
1. Gli interessati, diversi dall'autore dell'Offerta (il "Primo Offerente") dovranno far pervenire inderogabilmente entro e non oltre le **ore 12.00, del 29 novembre 2022**, presso l'Ufficio secondario del Notaio Tania Andrioli, via Rialto n. 12, Udine, in busta chiusa, offerta irrevocabile di acquisto per un prezzo non inferiore a quello base d'asta; sulla parte esterna della busta dovrà altresì essere apposta la dicitura "Offerta irrevocabile di acquisto Fallimento n. 42/2021 – Lotto Unico".
2. Le buste verranno aperte il giorno **30 novembre 2022 alle ore 11.30** presso il citato Studio del Notaio Tania Andrioli in Via Rialto n. 12, Udine, alla presenza del Curatore, del Primo Offerente [rispetto al quale sarà considerata comunque valida l'Offerta già formulata e la cui assenza avrà le conseguenze previste nel bando integrale] e degli eventuali ulteriori offerenti.
L'avviso di procedura competitiva di vendita ad offerte migliorative in versione integrale, cui necessariamente si rimanda per le ulteriori ed imprescindibili indicazioni/informazioni di dettaglio, può essere richiesto al Curatore a mezzo PEC all'indirizzo: **f42.2021udine@pecfallimenti.it**, e sarà consultabile nel portale **https://pvp.giustizia.it/pvp/**, nonché sui siti internet: **www.astalegale.net** - **www.asteimmobili.it** - **www.portaleaste.com** - **www.publicomonline.it** – **www.fallimentiudine.com** - **www.entietribunali.it**.
Udine, 10 ottobre 2022

Il Curatore
dott. Stefano Lodolo

TRIBUNALE DI UDINE
Proc. n.2/2022
Liquidazione del Patrimonio
G.D. dott.ssa Annalisa Barzazi
AVVISO APERTURA PROCEDURA LIQUIDAZIONE BENI

Il Liquidatore dott.ssa G. Cimolino con studio in Udine – Via dei Rizzani n. 10 – Tel: 0432/508850, **info@studiocimolino.it** comunica l'apertura della procedura di liquidazione dei beni di Daniele Sossich. Per maggiori approfondimenti si invita a consultare il sito **www.fallimentiudine.com** e a rivolgersi al liquidatore.

CIVIDALE

Sbloccato il piano per una cinquantina di nuovi parcheggi

Gli stalli fra Borgo Brossana, via Trento e l'area del palasport
L'assessore Cantarutti: in programma anche altri posti auto

Una veduta di via delle Mura in Borgo Brossana, a Cividale

Lucia Aviani / CIVIDALE

Una cinquantina di nuovi stalli fra Borgo Brossana, via Trento e l'area del palasport: per migliorare la situazione dei parcheggi l'assessorato a viabilità e sicurezza ha programmato una serie di interventi che in un caso (quello di Borgo Brossana) promettono di risolvere, o quanto meno di alleggerire, criticità di vecchia data, più volte segnalate dai residenti.

«La dismissione del settore riservato ai camper lungo via delle Mura, resa possibile dall'attivazione della piazzola dedicata nei pressi della piscina comunale – spiega l'assessore Davide Cantarutti –, ci ha permesso di pianificare la riconversione di quegli spazi per ricavare altri posteggi. E dato che la viabilità non è più compromessa da manovre di autocaravan, stiamo valutando la possibilità di destinare a parcheggio pure il lato opposto della strada rispetto a quello oggi destinato alla sosta».

Ci sarebbe spazio per una ventina di stalli, che rappresenterebbero una risorsa preziosa che chi vive in zona e non dispone di garage. E sempre per farsi incontro alle istanze di chi risiede in Borgo Brossana, dove nel nome della valorizzazione della città Unesco dopo il conseguimento del titolo erano stati preclusi il transito ordinario e il posteggio, è stato in parte ripristinato il doppio senso di marcia su via Goldoni.

«È molto stretta – precisa Cantarutti –, ma di incidenti non ce ne sono mai stati perché si procede necessariamente ad andatura lenta. Considerato l'alto numero di richieste di cancellazione del senso unico a suo tempo istituito, abbiamo nuovamente riattivato quello doppio nella prima parte della stradina, dall'imbocco da via Montenero a circa metà dell'arteria, fino in corrispondenza di uno slargo che offre possibilità di manovra. Lo stop in uscita su via Montenero, inoltre, sarà presto tracciato con modalità diverse per garantire maggiore visibilità».

Nuovi parcheggi saranno ricavati anche su via Trento, dove sono in fase di completamento i lavori di rifacimento dei marciapiedi: «Lì, invece – precisa l'assessore –, è stato istituito un senso unico in ingresso da viale Trieste. Gli stalli saranno creati in parte sul lato destro e in parte sul sinistro per creare un assetto che funga da deterrente contro la velocità dei mezzi in transito».

E con 15 mila euro stanziati nell'ultima variazione di bilancio si procederà alla sostituzione di alcuni cartelli stradali in centro, ai fini di un minore impatto, mentre già si è provveduto a ridipingere gli stalli nel parcheggio del palasport (quelli per i diversamente abili sono stati portati a 15, da 10, e avvicinati alla struttura) e si è creato un senso unico per il deflusso nelle occasioni con alto numero di presenze sfruttando la stradina che passa accanto all'Istituto agrario. —

FAEDIS

Il campo di calcio di Faedis ha bisogno di un nuovo impianto irriguo

Il sindaco: non è vero che il campo di calcio è stato trascurato

FAEDIS

Contestata dall'Asd Ol3 per le condizioni in cui versa il campo di calcio, che dovrà essere interessato dalla sostituzione del datato impianto di irrigazione, la giunta del sindaco Claudio Zani respinge con forza l'accusa di disattenzione al settore elencando a riprova la lunga lista dei fondi destinati proprio al complesso sportivo.

«Lo scorso anno – esordisce il primo cittadino – abbiamo consegnato il campo in sintetico, costato ben 400 mila euro e usato proprio dalla Ol3; sempre al 2021 risale un investimento di 65 mila euro per realizzare un nuovo sistema d'illuminazione con luci a led a servizio del terreno di gioco in erba naturale; 7 mila euro sono serviti per acquistare le nuove pompe per l'irrigazione e ora, per risanare completamente l'impianto – che accusa problemi a vari livelli e che quindi va rifatto ex novo –, sarà usata una somma sull'ordine dei 25 mila euro, definita in sede di bilancio consuntivo, su cui la minoranza si è astenuta pur avendo ripetutamente sollevato la questione. Va infine ricordato che nell'ultimo decennio abbiamo assegnato alla società contributi annuali pari al 17% del totale della cifra erogata alle 20 associazioni attive sul territorio; per non parlare di quelli straordinari». In tutto, dunque, ammontano a 500 mila euro le risorse impiegate a beneficio dell'Asd: «Numeri che parlano da soli se relazionati alle proporzioni di una comunità di 2.800 abitanti», commentano sindaco e assessori, ricordando fra l'altro che la convenzione per l'uso del campo prevede che la manutenzione ordinaria, fra cui quella del manto erboso, sia a carico della Ol3. «Il problema dell'impianto irriguo – ribadisce l'assessore ai lavori pubblici Marco Londero –, non può essere risolto con interventi tampone, va rifatto integralmente».

E per procedere bisognava inserire la posta necessaria a bilancio, approvato nelle scorse settimane. «È non è vero – conclude Zani – che il campo è impraticabile: le condizioni del manto erboso, come confermatomi dalla Figc, non rientrano tra i parametri che sanciscono l'impraticabilità». —

L.A.

IL CASO

Lettera viaggia un mese da Caporetto a Grimacco

GRIMACCO

All'incirca un mese per arrivare a destinazione, ad onta della distanza esigua, 25 chilometri appena, fra la località in cui la lettera è stata spedita – Caporetto, dunque poco oltre il valico confinario di Stupizza – e la residenza del destinatario, Grimacco, nelle vicinissime Valli del Natisone.

A segnalare il caso, ironizzando sulla vicenda con la constatazione della «sempre maggiore velocità delle Poste», è Fabio Bonini, al quale, appunto, la busta era indirizzata.

«È partita da Caporetto il 15 settembre, come da timbro leggibile – ricostruisce Bonini – e l'ho ricevuta, a Grimacco appunto, il 12 ottobre, senza alcuna ulteriore timbratura».

Insomma, «deve aver fatto il giro del mondo» prima di essere recapitata, commenta il destinatario, ancora incredulo sul lunghissimo tempo intercorso fra spedizione e consegna.

Consegna fra l'altro "anomala" anche per un secondo motivo: a completare il quadro delle stranezze, racconta il protagonista della "disavventura" postale, c'è il fatto che «la lettera è stata infilata nella cassetta della posta aperta, per giunta in modo molto grossolano».

Se non altro la missiva è arrivata, seppure a fatica, senza risultare postuma, dunque senza procurare il danno di una consegna non più utile: «Conteneva infatti – conclude Bonini – un invito a partecipare a una festa organizzata per l'8 dicembre». —

L.A.

TARCENTO

Oltre 76 mila euro alle associazioni

I contributi ai sodalizi impegnati nella cultura e nello sport
Una particolare attenzione a chi sta seguendo i giovani

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Ammontano a 76 mila e 500 euro i contributi finanziari che l'amministrazione comunale ha messo a disposizione delle associazioni culturali e sportive di Tarcento.

Sono oltre una quindicina le realtà associative della cittadina che hanno ricevuto un aiuto finanziario dal Comune per le diverse e numerose iniziative che realizzano in paese, ma anche per il sostegno al mondo sportivo.

I contributi assegnati sono rivolti al settore culturale e a quello sportivo: «Abbiamo cercato di fornire un sostegno – ha spiegato l'assessore Roberto Beltrame – al mondo dello sport tarcentino dando priorità alle società che stanno portando avanti con impegno i settori giovanili, conoscendo le difficoltà del momento soprattutto nel reperire sponsor».

«Quest'anno – ha aggiunto l'esponente della giunta Steccati – abbiamo avuto un occhio di riguardo per la Tarcentina che realizzerà il suo calendario, ogni anno dedicato a una associazione culturale o sportiva diversa, ma nel 2023 si ricorderanno i cento anni della società calcistica».

L'Asd Tarcentina riceverà 9 mila euro, il Centro Sportivo Italiano 5.500, i Pescatori Valtorre 200, Judo Kuroki 4.000, Modus Tennis 4.000 e Tarcento Futsal 1500.

Sul fronte degli impianti sportivi, sono stati affidati in questi giorni i lavori per la sistemazione delle coperture del palazzetto dello sport per 62 mila euro e dei campi da tennis per 92 mila euro, interventi che sono seguiti dalla Comunità di montagna del Torre e del Natisone.

Sul fronte culturale, quest'anno il Comune ha assegnato 35 mila euro alla Pro Tarcento, 3 mila alla Corale di San Pietro apostolo, 4 mila ai Mascarârs di Tarcint, 1.500 al Gruppo fisarmonicisti, 2 mila all'Asd Sammardenchia, 1.500 agli alpini dell'Ana di Udine, 1.500 all'Ars Nova Fvg, 3 mila euro al Chino Ermacora e 300 euro al Gruppo polifonico Monteverdi.

«Anche in questo caso – ha precisato l'assessore Beltrame – nell'assegnare i contributi abbiamo cercato di tenere presente in particolare quelle realtà che portano avanti diverse e importanti iniziative che animano la cittadina nel corso dell'anno. In generale, comunque, abbiamo riconfermato il sostegno che avevamo riconosciuto anche negli anni precedenti». —

CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI

Associazione	Contributo
Asd Tarcento Basket	1.000
Associazione pescatori sportivi Valtorre Aps	200
Asd Centro sportivo italiano Tarcento	5.500
Asd Tarcentina calcio	9.000
Asd Judo Kuroki	4.000
Asdrc Modus	4.000
Asd Tarcento Futsal	1.500
Pro Tarcento	35.000
Corale San Pietro apostolo	3.000
I Mascarars di Tarcint	4.000
Gruppo fisarmonicisti Tarcento	1.500
Asd. Sammardenchia	2.000
Ana Udine	1.500
Ars Nova Fvg	1.000
Gruppo folcloristico Chino Ermacora Aps	3.000
Gruppo polifonico Monteverdi	300

WITHUB

CODROIPO

Efficienza energetica e risparmi parte l'operazione anti-rincari

Test sui consumi degli edifici comunali a partire da biblioteca e Museo delle carrozze
Il sindaco: abbiamo avviato un confronto con i gestori dei nostri contratti di luce e gas

Alcuni spazi della biblioteca comunale di Codroipo

Edoardo Anese / CODROIPO

«Siamo preoccupati dall'incremento esponenziale dei costi energetici, come lo sono molte famiglie e realtà produttive e commerciali di Codroipo».

Sono le parole del sindaco, Guido Nardini, alla luce del forte impatto che l'aumento dei prezzi di vendita luce e gas avrà sul canone pagato dal Comune per gli edifici di sua proprietà. Nel frattempo, durante l'ultimo consiglio comunale sono stati accantonati circa 140 mila euro per far fronte ai primi rincari, anche se Nardini, come già segnalato pure da altri amministratori locali, le soluzioni alla criticità si devono trovare a Roma e in Europa.

«L'amministrazione comunale – rileva il sindaco – può e deve agire in due modi: garantire la stabilità del bilancio e spingere sulle soluzioni di efficientamento energetico. Stiamo effettuando un'analisi dei consumi e abbiamo predisposto un elenco degli immobili di proprietà comunale. Insieme all'ufficio tecnico stiamo facendo una verifica per capire dove installare altri pannelli fotovoltaici sfruttando anche l'attivazione di bandi di contributo regionali e nazionali».

Il Comune, inoltre, sta monitorando i consumi degli immobili propri, in particolare il Museo delle carrozze a San Martino e la biblioteca civica, che hanno visto bollette più che triplicate nel corso dell'ultimo anno: «Abbiamo avviato un confronto – aggiunge Nardini – con i gestori dei nostri contratti di luce e gas, Ciel e Amga, per trovare una soluzione che riduca l'impatto delle rivalutazioni dei canoni annuali nel 2023. Il project financing iniziato nel 2017 da Ciel ha già permesso la riqualificazione del 50% dell'illuminazione pubblica. Ciò ci permetterà di risparmiare sulla spesa senza spegnere del tutto le luci».

Il Comune ha avviato una riflessione anche in merito all'ormai prossimo Natale, in particolare per quanto riguarda l'installazione delle decorazioni luminose lungo le vie del centro: «Desideriamo garantire l'atmosfera natalizia – sottolinea Nardini –, ma non possiamo ignorare le necessità di austerity anche nel rispetto dei sacrifici di negozi e famiglie».

La proposta che Nardini avanzerà alla giunta e alla maggioranza è quella di rinunciare alle luminarie in centro, tuttavia non mancheranno i tradizionali alberi di Natale in piazza e nelle frazioni.

In questi giorni sono anche iniziati i lavori per l'installazione di dieci impianti fotovoltaici, da 8 kwh ciascuno, nell'ex polveriera Mangiarotti. Il costo dell'intervento si aggira intorno ai 220 mila euro.

«Segnalo anche – conclude il sindaco – che stiamo prendendo contatto con varie realtà per attivare al più presto sul nostro territorio le Comunità energetiche. Questa è la direzione su cui ci stiamo muovendo per far fronte alle ristrettezze future: risparmio ed efficientamento energetico». —

CODROIPO

A San Simone spazio allo sport veicolo di inclusione sociale

CODROIPO

Anche lo sport, rappresentato dalle associazioni del territorio, è uno dei principali protagonisti dell'edizione 2022 della Fiera di San Simone. Ieri, in piazza Marconi a Codroipo, si è svolta un'iniziativa dedicata allo sport inclusivo culminata con il convegno serale "Oltre l'insuperabile". Tra i presenti l'assessore regionale Riccardo Riccardi, l'atleta paralimpica Katia Aere e Giovanni De Piero, presidente del Comitato italiano paralimpico del Fvg. L'evento, organizzato dall'Atletica 2000, è inserito all'interno di Quadrivium sport, manifestazione fortemente voluta dall'amministrazione comunale che torna a San Simone dopo tre anni di assenza.

«Lo sport è lo strumento più efficace per promuovere l'inclusione», è il messaggio lanciato dal presidente De Piero durante il suo intervento. «Soprattutto per i ragazzi – rimarca – lo sport inclusivo è indispensabile, in quanto permette alle disabilità di integrarsi nel tessuto sociale».

Il convegno di ieri sera a Codroipo organizzato da Atletica 2000

«L'amministrazione regionale – ha detto Riccardi – è da sempre sensibile all'inclusione delle persone con disabilità. Su questo fronte, da oltre un anno, stiamo portando avanti l'iter per il disegno di legge 173. Ben vengano iniziative come questa che promuovono l'inclusione in ambito sportivo, ma non solo».

Durante il convegno sono state avanzate proposte per favorire l'incontro tra persone normodotate e disabili. Per i due weekend di fiera, in piazza Marconi, saranno presenti le associazioni sportive del territorio con attività rivolte al pubblico per diffondere, soprattutto tra i più giovani, la cultura dello sport.

Il convegno è stato preceduto da "Foreveryone": dal primo pomeriggio i più curiosi hanno avuto la possibilità di cimentarsi in una serie di attività paralimpiche, gestite dagli atleti disabili e dai tecnici di varie discipline.

La giornata si è conclusa alle 21 nel palco centrale di piazza Garibaldi, dove si è svolta la cerimonia di premiazione dei migliori atleti del territorio: tra questi i nuotatori olimpici Matteo Furlan e Alice Mizzau. —

E.A.

REANA DEL ROJALE

Oggi donatori in festa con la premiazione dei benemeriti a Ribis

Maurizio Di Marco
/ REANA DEL ROJALE

Donatori di sangue del Rojale in festa. Si terrà infatti quest'oggi nella frazione di Ribis la 67esima edizione della Festa del donatore, che ogni anno riscontra un buon successo di partecipazione con la presenza media di circa 200 persone.

Ritrovo alle 8.15 nel parco festeggiamenti, da dove alle 8.45 partirà il corteo accompagnato dalla Banda musicale di Reana del Rojale. Seguiranno la messa nel santuario accompagnata dal coro "In dulci jubilo" (alle 9), l'omaggio ai Caduti con deposizione della corona (alle 10.15) e gli interventi delle autorità, le premiazioni dei soci benemeriti e il pranzo.

Nel corso del 2021 l'Afds rojalese ha fatto registrare 394 donazioni, di cui 240 di sangue intero, 149 di plasma e 5 di plasma e piastrine. Nel corso della festa di Ribis saranno premiati 77 benemeriti (relativi agli anni 2018, 2019, 2020), fra cui spiccano due gocce d'oro, cinque targhe d'argento con pellicano d'oro e nove distintivi d'oro. Riceveranno la goccia d'oro Sergio De Sabbata e Vittorino Fabris.

Dato il continuo calo delle donazioni che si sta registrando a livello locale e provinciale negli ultimi anni e riscontrato invece il continuo aumento del fabbisogno di sangue e plasma, l'Afds rojalese invita tutti i propri soci che ne hanno la possibilità a recarsi a donare.

Il consiglio direttivo lancia pure un appello affinchè anche nuove persone, soprattutto i giovani, si avvicinino al dono del sangue: «È un gesto nobile, di solidarietà e che può salvare vite umane aiutando chi è malato e in difficoltà», rilevano i responsabili della sezione. —

PAVIA DI UDINE

Scontro a Lauzacco, una bambina tra i 5 feriti

È successo lungo la regionale 352. Una delle due automobili è finita fuori strada. Chiuso il tratto per le operazioni di soccorso

Elisa Michellut / PAVIA DI UDINE

È di cinque persone, tra cui una bimba di 10 anni, il bilancio di un incidente che si è verificato, ieri mattina, lungo la strada regionale 352, nel tratto che prende il nome di viale dei Platani, tra Pavia di Udine e Santa Maria la Longa, all'altezza di Lauzacco, davanti all'osteria La Frasca.

Per cause da accertare si sono scontrate una Nissan Micra, a bordo della quale viaggiavano padre, madre, una bambina di 10 anni e un'altra persona, un uomo, tutti residenti nel comune di Pradamano, e una Nissan Note, condotta da un anziano di 82 anni residente a Santa Maria la Longa. L'incidente è accaduto poco prima delle 11. Entrambi i veicoli stavano percorrendo la regionale nella stessa direzione di marcia, verso Palmanova. A seguito dell'impatto, piuttosto violento, la Nissan Note ha terminato la sua corsa nel fossato che costeggia la carreggiata. Immediata la chiamata ai soccorsi. Dopo l'allarme, la centrale operativa Sores di Palmanova, struttura operativa regionale di emergenza sanitaria, ha inviato sul posto due ambulanze e anche l'elicottero del 118. L'ottantaduenne friulano a bordo della Nissan Note, finita nel fossato, è stato immediatamente soccorso e trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Tempestivamente soccorse anche le altre quattro persone, una mamma di 33 anni, la figlia di 10, il padre e un altro uomo che viaggiava assieme a loro. Sono stati tutti trasportati all'ospedale. Le condizioni dei feriti sono serie ma nessuno sarebbe in pericolo di vita.

Sul posto i carabinieri del Nucleo radiomobile di Palmanova, assieme ai colleghi della stazione di Pavia di Udine, per i rilievi, e i vigili del fuoco del comando provinciale per la messa in sicurezza. Il tratto stradale interessato dall'incidente è rimasto chiuso al traffico per il tempo necessario a consentire tutte le operazioni di soccorso in sicurezza. —

L'intervento dei soccorsi sul luogo dell'incidente, che si è verificato lungo la strada regionale 352 all'altezza della frazione di Lauzacco

MANZANO

Un volume sulle ferrovie nella Grande Guerra

MANZANO

Presentato il libro "Le ferrovie Decauville nella Grande Guerra", scritto da Roberto Cappello e Guido Magenta, esperto in storia della ferrovia, evento voluto dall'Utem, Università per tutte le età del Manzanese, quale introduzione al nuovo anno accademico, ma anche per ricordare Cappello. Il volume descrive il sistema a scartamento ridotto usato durante il conflitto '15-'18 a servizio della logistica tra Aquileia a Caporetto, in particolare nelle zone a ridosso del fronte.

Roberto Cappello, appassionato della Grande Guerra, ne aveva iniziato la stesura raccogliendo materiale fotografico e storico, ma non riuscì a completare la sua opera in quanto, dopo una breve malattia, è scomparso nel 2021. Con il consenso e la gentile collaborazione della famiglia, in particolare le figlie Roberta e Cristina, l'Utem contattò l'editore Gaspari, che con Magenta ha completato l'opera e pubblicato il libro. Toccante l'introduzione della figlia Roberta, che ha ricordato la passione del padre per la ricerca di storia locale, che ha portato alla realizzazione del volume. —

G.M.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Il gruppo comunale della Protezione civile ha festeggiato ieri i 31 anni dalla fondazione; in alto, due momenti della cerimonia all'auditorium

Tre decenni di impegno solidale Festeggiata la Protezione civile

Il coordinatore Grasso: stiamo pensiamo anche a un reparto Antincendio boschivo

Timothy Dissegna / SAN GIOVANNI AL NATISONE

Giornata di festa quella di ieri, dopo averla attesa oltre un anno. Nel 2021, infatti, il gruppo comunale di Protezione civile ha compiuto 30 anni, ma causa pandemia il brindisi era stato rinviato a data da destinarsi. L'occasione è caduta quindi in concomitanza con la Settimana europea dedicata ai volontari, che ha portato in numerose piazze italiane personale e mezzi, partendo fin dalla mattina con l'incontro con le scuole. Il clou è arrivato poco dopo, sempre nell'auditorium. Qui, la platea è stata riempita da componenti non solo della squadra locale, ma anche dei comuni limitrofi, oltre che dalle autorità istituzionali. A partire dal vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, il quale ha evidenziato il «senso di appartenenza importante che continua a garantire un servizio straordinario materialmente e moralmente. L'esperienza della Protezione civile è nata qui in Friuli da una tragedia. Ultimamente abbiamo vissuto anni non semplici e inediti, se non ci fosse stato questo sistema non avremmo potuto affrontare la pandemia. Abbiamo avuto un moto di solidarietà e un avvicinamento importante verso chiunque. Questo è un altro elemento su cui volgere le nostre attenzioni per il futuro».

Nel prossimo futuro della squadra di San Giovanni c'è anche l'idea di costituire un reparto Antincendio boschivo. Ad annunciare l'ipotesi allo studio è stato il coordinatore Andrea Grasso alla luce dell'importante impegno profuso per contrastare gli incendi sul Carso in estate.

«Andiamo verso una regia diretta degli incendi boschivi - ha rilevato il direttore regionale Amedeo Aristei – e abbiamo la necessità di un contributo in questo senso».

La mattinata è stata dedicata anche a chi ha contribuito alla nascita della realtà locale, nel 1991. A guidare all'epoca la costituzione della Pc furono Ezio Stefanutti e Andrea Lavaroni, con quest'ultimo salito sul palco per ricordare quei momenti: «Abbiamo contattato i primi volontari ragionando a tavolino. Il nostro primo intervento è stato il montaggio di una tenda degli alpini nella scuola di Dolegnano con una prova di evacuazione».

La festa è proseguita nel pomeriggio in piazza Zorutti. Qui sono stati messi in mostra numerosi mezzi di soccorso e intervento, con gli stessi volontari che hanno spiegato a grandi e piccoli come funziona il sistema di Protezione civile e come viene attivato. Nozioni di base che sono state ascoltate attentamente dai presenti, affollando l'area con vivo interesse ed entusiamo.

«Oltre 30 anni di volontariato e impegno solidale non sono pochi e sono importanti: raccontano della tenacia, della forza e soprattutto del desiderio di aiutare il prossimo in modo gratuito e anonimo che contraddistinguono gli uomini e le donne di questa squadra – ha chiosato Riccardi –. Un gruppo che è andato crescendo e rafforzandosi sempre più, dando il suo sostegno anche di recente nell'allestimento, in Slovacchia, del campo per i profughi in fuga dall'Ucraina devastata dalla guerra». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Tornano i panettoni degli alpini un aiuto per l'asilo delle suore

Il ricavato della vendita servirà all'acquisto di tavoli e sedie per le lezioni all'aperto
I disegni dei bambini della scuola dell'infanzia sulle confezioni dei dolci natalizi

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

I panettoni e i pandori confezionati dagli alpini: ritorna l'iniziativa "Una penna sotto l'albero"

Servono tavoli, sedie e attrezzature per consentire le lezioni all'aperto della Scuola paritaria per l'infanzia Maria Bambina di San Giorgio di Nogaro: gli alpini si mobilitano e lanciano per il secondo anno consecutivo l'iniziativa denominata "Una penna sotto l'albero" con la quale mettono in vendita panettoni e pandori, confezionati in una borsa di tessuto non tessuto riutilizzabile che riporta stampati i disegni dei bambini che frequentano l'asilo. Costo del panettone o pandoro, 10 euro.

Che l'asilo delle suore avesse una parte importante nel cuore dei sangiorgini lo si sapeva, sono stati, infatti, migliaia i bambini che hanno frequentato l'asilo "da suoris" e molteplici sono i ricordi, per questo la risposta all'iniziativa degli alpini, ha subito colto nel segno.

Come spiega il presidente del gruppo alpini di San Giorgio, Davide De Piante, «l'anno scorso abbiamo avviato l'iniziativa grazie alla quale abbiamo distribuito 1.240 panettoni e donato 5.100 euro alla scuola dell'infanzia Maria Bambina per dotare la mensa di nuovi tavolini. Per questo 2022, sempre a favore dell'asilo della suore, il progetto mira a permettere l'attività di bambini e insegnanti attraverso le lezioni all'aperto: infatti, il ricavato della nostra iniziativa servirà per acquistare tavolini, sedie e componenti per le aree a contatto con la natura. Abbiamo già ordinato 600 panettoni e 400 pandori: ora aspettiamo le prenotazioni, auspicando di superare il numero di ordinazioni dello scorso anno. Il progetto potrà realizzarsi con la collaborazione e la sensibilità di tutti e siamo certi che i sangiorgini e gli amici sapranno apprezzare come sempre la bontà dell'iniziativa». Ricordiamo che i gli alpini, sono da sempre presenti nella vita della scuola alla quale dedicano molto del loro tempo per l'attività di manutenzione dei locali.

A breve sarà pronto il materiale di promozione e ci sarà il volantinaggio dei modelli di prenotazione. Sarà anche disponibile il caricamento sul sito www.anasangiorgiodinogaro.it del format di prenotazione. La distribuzione inizierà il 7 novembre. Il ritiro dal lunedì al venerdì all'asilo Maria Bambina; sabato, domenica e festivi, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 nella baita sede del Gruppo alpini. Per la distribuzione si sono resi disponibili anche tre attività economiche: la pizzeria Da Alfonso e il panificio Pelizzon di San Giorgio di Nogaro e l'agriturismo Al Cjasal di Castions di Strada.

La scuola dell'infanzia Maria Bambina, sorta nel 1913 per volontà del parroco Massimiliano Turco, oggi ospita un centinaio di bambini e al suo interno è attiva un asilo nido. Dal 1975 la struttura parrocchiale è gestita da una associazione regolarmente costituita, pur rimanendo una istituzione collegata alla Parrocchia, retta dai genitori. Nondimeno la continua presenza delle suore e la loro opera costituiscono una caratteristica della scuola. —

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Un successo gli incontri di portoni aperti

Dopo due anni chiusi in casa o con l'impossibilità di incontrarsi, di vivere in comunità, qualcuno ha pensato di inventarsi a Tapogliano "Portons Viars" (portoni aperti): otto famiglie hanno aperto le loro case, per ricevere le visita degli amici e di conoscenti. In un momento di grande socialità, si son rivisti i sorrisi, si è ricominciato a parlare e raccontarsi, gustando qualche stuzzichino, assaggiando qualche bicchiere di vino, e alla fine, chi voleva, lasciava una piccola offerta. Si è quindi sparsa la voce tramite il passaparola e ad ogni incontro, in totale 9 incontri tra agosto e settembre, si sono aggiunte nuove persone. Questa si può definire una esperienza sociale nuova, un sistema per cercare di rivivere la normalità persa durante il Covid. La sensibilità e la generosità dei residenti di Campolongo Tapogliano è stata grande, anche perché chi spontaneamente aveva organizzato questo evento ha voluto destinare il ricavato alla Via di Natale del Cro (Centro di riferimento oncologico) di Aviano.

Alla fine, quando si son chiusi i portoni si son potuti contare ben 1.800 euro di introito, inaspettati.

F.A.

PALMANOVA

Restaurata la lapide del 1666 sul muro dell'ex Monte di pietà

PALMANOVA

I lavori di restauro dell'epigrafe sulla facciata dell'ex Monte di pietà

Inaugurata ieri, dopo il restauro conservativo, l'epigrafe lapidea incastonata nella facciata del palazzo già Monte di pietà di Palmanova. L'intervento è stato realizzato da Italia Nostra direttivo regionale Fvg in memoria della professoressa Teresa Valiante Jesu, già esponente di Italia Nostra e promotrice di numerose iniziative culturali volte alla tutela e valorizzazione del patrimonio della Città Fortezza di Palmanova. Si tratta di una epigrafre collocata sulla facciata dell'edificio che risale al 1666 sotto il provveditorato di Alvise Molin per ricordare la cacciata di alcuni ebrei che vivevano nella fortezza e praticavano il prestito a usura.

La lapide è stata realizzata in pietra calcarea fiorita, con tessitura mista e presenta inclusi fossili di durezza diversa rispetto alla parte cementate. Questa caratteristica naturale ha fatto sì che l'azione meccanica e chimica degli agenti atmosferici incidesse diversamente sui vari componenti, portando in rilievo quelli più resistenti all'erosione e alterandone l'aspetto. La lastra è stata lavata con impacchi di polpa di cellulosa e acqua con carbonio di ammonio e poi risciacquata tramite spugnettatura. Le fessurazioni sono state chiuse con malta naturale.

Come ha rimarcato ieri durante l'inaugurazione Renato Bosa, presidente di Italia Nostra Fvg, «abbiamo voluto ricordare Teresa Jesu sostenendo, come soci di Italia Nostra, il restauro di un bene culturale della sua città, per la quale si è tanto impegnata, sia come vicepresidente della sezione di Udine, sia come presidente del consiglio regionale di Italia Nostra. Grazie alla collaborazione del Comune di Palmanova e al restauro della ditta Arecon è di nuovo leggibile la Lastra Dedicatoria al Provveditore Alvise Molin posta sulla facciata dell'ex Monte di pietà».

Soddisfazione è stata espressa anche dall'assessore alla Cultura della città stellata, Silvia Savi che ha affermato di essere «grata a Italia Nostra per aver voluto ricordare la figura di Teresa Valiante Jesu come lei avrebbe fatto, con un intervento di difesa del patrimonio della sua città. Sono altresì felice di aver rilanciato una proficua collaborazione tra Comune e Italia Nostra, con due iniziative, questa e le giornate del Patrimonio europeo svolta a settembre, che rimettono Palmanova al centro degli interessi di chi ha a cuore i nostri beni culturali». —

F.A.

CERVIGNANO

Via da domani ai corsi dell'Ute Già 540 iscritti

Via domani ai corsi dell'Università per la terza età Città di Cervignano e Bassa Friulana. Grazie all'opera preziosa e imprescindibile dei docenti, l'Ute propone più di un centinaio di corsi, che spaziano dal campo della salute e del benessere a quello umanistico, linguistico, scientifico, musicale, artistico, informatico e della manualità. Le lezioni si terranno nelle strutture concesse gratuitamente dal Comune del centro civico (5 giorni la settimana), dell'auditorium Casa della musica (3 giorni la settimana) e del Teatro Pasolini per l'inaugurazione dell'anno accademico. «La concessione e l'utilizzo gratuito delle strutture comunali (comprese le utenze) – spiega l'amministrazione comunale in una nota – sostiene l'Ute nelle sue attività senza scopo di lucro e aperte ai soci e al pubblico in generale, sostenendo attività di interesse generale strumentali alla realizzazione delle proprie finalità istituzionali a vantaggio dei cittadini».

Sono già 540 le iscrizioni che riprenderanno dal 18 ottobre, ogni martedì, mercoledì e giovedì alle 9-12. Informazioni allo 043134477 e presso il sito: www.utecervignano.it.

F.A.

PALMANOVA

Oggi in piazza Grande la festa degli artigiani

PALMANOVA

Ritorna oggi in piazza Grande a Palmanova, Magia delle mani, la manifestazione con oltre 100 stand di arti manuali, prodotti, tradizioni e antichi mestieri. Magia delle mani farà rivivere l'antico mestiere delle sculture del legno e della pietra l'arte del mosaico, le lavorazioni del vetro, della ceramica, della pelle, del ferro e del rame, l'arte dello scus e del vimini, la pittura, il cucito, il tombolo, il chiacchierino, il ricamo, l'uncinetto per finire con le molteplici creazioni ricavate da materiali poveri o di riciclo.

Sarà possibile riscoprire il gusto dei dolci prodotti artigianalmente, il sapore dei formaggi di malga, dei vini e dei olii, oltre alla presentazione di tutti i prodotti locali e di eccellenza che la terra della regione offre.

Molte le attività per bambini con laboratori creativi gratuiti e giochi di una volta in grado di appassionare non soltanto i più piccoli.

F.A.

MARANO LAGUNARE

Pizzimenti brinda all'elezione

Con una bicchierata ieri a Marano Lagunare il neodeputato maranese Graziano Pizzimenti (a destra) ha festeggiato la sua elezione. Riuniti al centro visite della Riserva naturalistica collaboratori, compagni di partito e tanti amici per un brindisi al nuovo incarico.

LATISANA

Ha preso il via Nautilia Bini: «Vetrina importante per un settore in crescita»

Sara Del Sal / LATISANA

È stato inaugurato ieri il salone della nautica ad Aprilia Marittima, con tanti appassionati e la presenza delle autorità. «Nautilia – le parole dell'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini – è un appuntamento cui non posso mancare, una vetrina importante per il comparto nautico, un settore che è cresciuto grazie a un lavoro corale e che ha potuto beneficiare anche degli investimenti dell'amministrazione regionale ma ora serve un ulteriore sforzo per coinvolgere maggiormente, accanto agli investimenti del pubblico, il privato. Riusciremo a creare progettualità sempre più di livello continuando a rafforzare questo connubio. Imprenditori lungimiranti ci sono e dunque le opportunità per fare un ulteriore salto di qualità non mancano».

All'apertura della 35ª edizione della mostra nautica delle imbarcazioni usate, che si è svolta nei cantieri di Aprilia, l'assessore Bini ha sottolineato il ruolo dell'amministrazione regionale nei confronti delle imprese, ovvero quello di semplificare la vita alle aziende «così che il tessuto imprenditoriale possa svilupparsi». La legge SviluppoImpresa, che dedica degli articoli anche alla nautica, ha sottolineato Bini, va in quella direzione. «È una norma – ha aggiunto l'assessore regionale –, che ha come obiettivo quello di servire davvero alle nostre imprese e al territorio, nata grazie al contributo e all'ascolto dei portatori di interesse». Questo lavoro virtuoso tra istituzioni e portatori di interesse, secondo Bini, deve continuare. «Dobbiamo proseguire a lavorare sulle progettualità – ha detto – e su una programmazione a medio lungo termine che consenta all'ambito nautico, ma non solo, di svilupparsi ancora; un driver eccezionale, che rappresenta una vantaggiosa opportunità per gli investitori ed è rilevante anche in termini di posti di lavoro».

Sopra un momento dell'inaugurazione e sotto i cantieri di Aprilia

La cerimonia, alla quale erano presenti anche i consiglieri regionali Mauro Bordin, Mauro Di Bert, Mariagrazia Santoro e Maddalena Spagnolo, il sindaco di Lignano, Laura Giorgi, il vicesindaco di Latisana, Ezio Simonin, assieme a buona parte del consiglio comunale, è stata l'occasione per Eugenio Toso, organizzatore della fiera assieme a Stefano Rettondini, per presentare il figlio Nicola come suo successore. «C'era tanta gente e molto entusiasmo fin dalle prime ore – ha spiegato il consigliere delegato per Aprilia Marittima, Susi Faggiani –. Ho visto Aprilia pronta, con i suoi operatori sorridenti, e mi piace pensare che molte delle imbarcazioni medio piccole esposte possano venire acquistate da giovani in modo da avviare un ricambio generazionale anche tra gli appassionati di nautica».

«Nautilia è ormai diventata una tradizione del territorio. Un ringraziamento all'ideatore, Eugenio Toso, che ha formalizzato il passaggio di consegne al figlio. Buon lavoro, dunque, a Nicola. Le istituzioni saranno vicine a questa manifestazione e a questo territorio», ha concluso il consigliere regionale Spagnolo. —

LIGNANO

Oggi allo stadio ritorna il meeting giovanile di atletica

Lignano invasa dagli sportivi in questo week-end: oltre alle gare di Triathlon, oggi lo stadio Teghil ospiterà il terzo meeting giovanile di atletica leggera "Città di Lignano Sabbiadoro" organizzato dall'Atletica Malignani Libertas di Udine e dalla Lupignanum Track&Field.

«Sono 500 ragazzi under 18 del triveneto che attraverso lo sport si ritrovano insieme a vivere delle esperienze molto formative – afferma l'assessore delegato allo Sport di Lignano Giovanni Iermano –. I giovani si sfideranno in diverse discipline durante la giornata, come il vortex, il salto in lungo, il lancio del giavellotto, il salto con l'asta e il salto in alto.

S.D.S.

LIGNANO

Progetto biblioteca fotografica Fanotto: la giunta Giorgi sbaglia

LIGNANO

Il centro culturale di Lignano che avrebbe dovuto ospitare l'archivio fotografico del professor Italo Zannier, la sua biblioteca di oltre settemila volumi, è diventato ora l'oggetto di un'interpellanza presentata dalla lista civica Civicamente, che non ha trovato risposta nello scorso consiglio comunale e dovrà quindi attendere la prossima assemblea. Il progetto denominato "Spazio Zannier", studiato e finanziato con 600 mila euro dalla giunta Fanotto è posto al centro della discussione consiliare al fine di fare chiarezza sugli intenti della nuova giunta in merito.

Il consigliere Luca Fanotto

Il sindaco Laura Giorgi

«Il progetto era ampio, Zannier avrebbe donato tutto il suo archivio fotografico comprendente anche opere di Fontana e di altri artisti, ci avrebbe dato gli originali, le macchine fotografiche e la camera oscura. Un patrimonio che superava di gran lunga la valutazione fatta dallo stesso artista, ma che voleva essere alla base della nascita di un centro di ricerca che poteva essere un punto di riferimento importante per tutti coloro che studiano la fotografia in Italia e per tutti gli appassionati – spiega l'ex sindaco di Lignano Luca Fanotto –. Io avevo interpretato questa proposta, nata dall'amore dello stesso artista nei confronti della cittadina dove ha una casa, come un progetto che avrebbe garantito una ricaduta turistica nel territorio. Avevamo già indicato anche la struttura in cui poterla realizzare. Si tratta della vecchia pescheria, edificio di proprietà del Comune e avevamo già provveduto ad adottare un progetto di fattibilità tecnico ed economico dei lavori di riqualificazione e trasformazione dello spazio in via Darsena, redatto dall'architetto Mauro Rossetto». «Per questo – prosegue Fanotto – avevamo richiesto un finanziamento regionale di 1 milione 999 mila euro e avevamo altresì trasmesso una richiesta di concertazione alla direzione centrale Lavori pubblici, Infrastrutture, Trasporto e Comunicazione e alla direzione centrale Autonomie locali dopo avere intrattenuto un lungo dialogo con numerosi esponenti regionali. Tra questi l'assessore alla Cultura, Tiziana Gibelli, che aveva espresso il proprio gradimento e l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. Ma con una delibera dello scorso 7 luglio la nuova giunta ha approvato una modifica alla richiesta per l'assegnazione di una nuova priorità per la realizzazione dei lavori di ammodernamento dell'arena Alpe Adria».

A questo punto, l'ex primo cittadino, chiede delucidazioni sulle intenzioni della giunta in merito al progetto. «Questo spazio può essere realizzato in Italia o all'estero, la fama di Zannier non ha confini ed è un peccato che noi perdiamo questa opportunità, ma allo stesso tempo, cosa si intende fare con i 600 mila euro stanziati per l'acquisto della biblioteca?» —

S.D.S.

LATISANA

Condannato per truffa L'Ordine: non è iscritto all'albo dei commercialisti

LATISANA

«Qualche giorno fa è uscito sulla cronaca di Latisana la condanna di un consulente fiscale di una società per truffa a carico di clienti per un importo rilevante. Tale persona veniva nell'articolo definita "ragioniere commercialista", ma tale definizione era erronea in quanto il soggetto non risulta mai essere stato iscritto all'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili».

La precisazione arriva attraverso una nota dei presidenti dei due ordini territoriali interessati ovvero, rispettivamente, di Udine, Micaela Sette, e di Pordenone, Alberto Sandrin.

A sua volta, la redazione del "Messaggero Veneto" precisa trattarsi di definizione attinta dal capo d'imputazione formulato dal magistrato inquirente nei confronti dell'imputato, Plinio Daneluzzi.

«Tale intervento è ritenuto dai presidenti necessario – continua la nota – e conseguente all'art. 3 del D.Lgs. n. 139 del 28 giugno 2005 che stabilisce che solo agli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili spetta l'uso del titolo professionale di "dottore commercialista" o "esperto contabile" disponendo il divieto dell'uso a chi non ne abbia diritto. Di fatto in caso di erroneo uso del titolo si configura l'esercizio abusivo della professione.

Un tanto i due Presidenti tengono a evidenziare rilevando come l'iscrizione all'ordine garantisca il rispetto di certe regole che l'Ordine ha in termini di deontologia professionale, di formazione, di assicurazione professionale e altro e al rispetto delle quali presidia un organismo presente in ogni ordine territoriale ovvero il Consiglio di Disciplina. Tale organismo valuta ogni caso segnalato e/o riscontrato di non rispetto delle regole da parte di un iscritto e decide nel merito prevedendo in casi gravi anche la sospensione o la radiazione dall'albo dell'interessato. Tale meccanismo è garanzia per i clienti di professionalità da parte del consulente ed al tempo stesso è garanzia di tenuta del sistema. Suggerimento dei due Presidenti è quello, prima di individuare il proprio consulente, di accedere al sito del proprio Ordine territoriale per verificare l'iscrizione o meno del professionista all'Albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili». —

Improvvisamente ci ha lasciati

LUIGI LUCIANO AGOSTINIS
di 77 anni

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Albina, il figlio Massimiliano con Ilenia, gli adorati nipoti Elisa e Michele, i fratelli e tutti i parenti

I funerali avranno luogo lunedì 17 ottobre alle ore 15.00, nella Parrocchiale di Rigolato, dove il nostro Caro giungerà dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine. Seguirà cremazione.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno ricordarlo

Reana del Rojale, 16 ottobre 2022

OF. Zuliani - Ovaro

In questo triste momento siamo sinceramente vicini alla famiglia per la perdita del Caro

LUCIANO

Sandra e Andrea Picilli

Povoletto, 16 ottobre 2022

La famiglia Pontarini con i collaboratori della Nord Diesel sono vicini con affetto e partecipazione al dolore della famiglia Agostinis per la scomparsa del signor

LUIGI

stimato come uomo e come imprenditore.

Tavagnacco, 16 ottobre 2022

O.F. Mansutti Tricesimo

Mirco e Stefano unitamente alle loro famiglie sono vicini a Max e familiari per la perdita del caro

LUCIANO

Arta Terme - Paularo, 16 ottobre 2022

Serenamente ci ha lasciati

Maresciallo Maggiore
ANGELO ROMEO

Ne danno il triste annuncio la moglie Mariella, le figlie Roberta, Elisabetta e Patrizia, la nipote Nicole, generi e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani alle ore 15.30 nella chiesa di Paderno partendo dall'ospedale di Udine.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Udine, 16 ottobre 2022

O.F. Comune di Udine
tel.0.432-1272777/8

ANNIVERSARIO

17 ottobre 2009 — 17 ottobre 2022

"Siete oltre il confine estremo,
sul quale può indugiare forse il pensiero,
non già pupilla umana.
(Iosif Brodskij)"

AARON ABRAM — **CRISTINA GRAZIOTTO**

Con immutato amore, i vostri cari.
Santina

Marano - Mortegliano, 16 ottobre 2022

O.F. Gori

MARIA DORINA MORETTI
ved. GALLIZIA
di 99 anni

Ti salutiamo, mamma.

I tuoi figli Tranquillo, Gianni, Carla, Marinella, Gianna, Mario, il fratello Romeo, le cognate, i nipoti e i pronipoti.

I funerali saranno celebrati martedì 18 ottobre, alle ore 14.30, nell'abbazia di Moggio Udinese, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.

Seguirà la sepoltura nel cimitero di Dordolla.

Si ringraziano, sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Un ringraziamento particolare al personale infermieristico, al dottor Cedaro e alla dottoressa Vescovi.

Moggio Udinese, 16 ottobre 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 - tel. 0432 980973
www.benedetto.com

Ciao nonna

EDDA MATTIAZZI
ved. RIGO
di 93 anni

Grazie per l'affetto che ci hai donato.

I nipoti Cristina e Gabriele assieme a Franca, annunciano che i funerali saranno celebrati martedì 18 ottobre alle ore 14.00 nella Chiesa di S. Osvaldo, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 17 alle ore 18.00 nella medesima Chiesa.

Udine, 16 ottobre 2022

O.F. ARDENS, Udine Via Colugna 109

Partecipano al lutto:
- Luisa Orsaria.

Ci ha lasciati

GIOVANNA (IOLE) GASTEL
ved. GARBINO
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Elena con Vanni e Mario con Stefania, le nipoti Marta con Alberto e Gloria e pronipoti.

I funerali avranno luogo martedì 18 ottobre alle ore 15.00 nel Tempio di Cargnacco.

Si ringraziano quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Cargnacco, 16 ottobre 2022

O.F. GORI Pozzuolo del Friuli tel. 0432 768201

ANNIVERSARIO

16 ottobre 2020 — 16 ottobre 2022

MARIO CHITTARO

Ti vogliamo bene.
I tuoi cari.

Una S. Messa in ricordo di Mario sarà celebrata mercoledì 19 ottobre alle ore 19 nella Chiesa parrocchiale di Reana.

Reana, 16 ottobre 2022

O.F. Mansutti Tricesimo

Ci ha lasciati

ROSARIO D'ELIA
di 91 anni

Lo annunciano i figli Roberto e Alessandro, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo lunedì 17 ottobre alle ore 15.00 nella chiesa di Zugliano. Seguirà cremazione.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa Melon e al personale della Casa di Riposo Rovere Bianchi.

Zugliano, 16 ottobre 2022

O.F. GORI Pozzuolo del Friuli tel. 0432 768201

E' mancato

FRANCESCO BIANCHINI
di 96 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, la nipote, i pronipoti, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 17 ottobre alle ore 15.30 nel Duomo di Codroipo.

Codroipo, 16 ottobre 2022

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

E' mancata la nostra amatissima mamma

LIDIA FOSCHIATTO
ved. ZILLI
di 94 anni

I figli Daniele e Rosella con Francesco, la nipote Martina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 17 ottobre alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di Feletto Umberto, partendo dal Cimitero di Adegliacco.

Feletto Umberto, 16 ottobre 2022

O.F. CARUSO, Feletto Umberto Via Mameli 30

Serenamente ci ha lasciati

RENZO LIZZI
di 86 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 17 ottobre alle 11 nella chiesa di Vernasso arrivando dal cimitero di San Pietro al Natisone.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Oculis, 16 ottobre 2022

La Ducale - tel.0432/732569

Improvvisamente è mancata

EDA CORMONS
ved. PETRIS
di 75 anni

Lo annunciano i figli Fabiana e Gian Luca con Tiziana e i fratelli Renato e Remigio.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 ottobre alle ore 12:00 nella chiesa di Paderno partendo dal cimitero di San Vito Udine.

Udine, 16 ottobre 2022

O:F: ARDENS Via colugna 109 Udine

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Ottobre è il mese dedicato alla prevenzione: non dimentichiamolo

Ce ne sono di gagliardi, audaci, potenti, sfiniti, ballonzolanti, massicci, timorosi, lillipuziani, allettanti, penzolanti e tante altre cose ancora. Sono i seni delle donne, utili e seducenti, delizia dei neonati e di chiunque abbia fantasia e buona volontà. Una sicurezza per le ragazze confermate nella loro femminilità da usare come meglio credono che degli asterischi e di tutto il resto poco importa. Della loro fragilità pare se ne parli ancora poco. Ottobre, in tutto il mondo, è il mese dedicato alla prevenzione del cancro al seno.

Questo mese che ormai nei nostri cuori ha superato per fascino perfino maggio e la primavera che non si capisce più quando inizi e quando finisca. Di ottobre, abbiamo scoperto il foliage, quei cambi di colore che possiamo vedere anche nelle piante sui nostri balconi, lungo i viali sotto casa, nei giardini, per non parlare dei boschi dove le gradazioni dal giallo al rosso sono tante e tali da procurarci un'ebrezza che neppure le amatissime rose di maggio ci assicurano. Presi da tanta bellezza rischiamo di non vedere, se ci sono i monumenti illuminati di color rosa, gli appelli, mai bastanti, a tenere sotto controllo quella parte del corpo così amata e sensibile.

Se nelle grandi città le manifestazioni che ricordano come questo dolcissimo ottobre sia dedicato a porre attenzione a questa possibile fragilità, pare che in provincia il messaggio sia più edulcorato, eppure basterebbe andare nelle Americhe o in oriente in treno o in aereo per essere invasi dai nastrini rosa, da dépliant che spiegano che cosa sia il cancro al seno e come prevenirlo per non parlare delle postazioni sotto la Torre Eiffel, accanto alla porta di Brandeburgo, all'ingresso di Central Park, ma anche nelle periferie dove si può fare una mammografia al volo con il radiologo e la senologa che ti spiegano sul monitor che cosa potrebbe accadere sperando che non accada, e come farsi l'autopalpazione.

Sui nostri canali televisivi le conduttrici non portano il nastrino rosa sul bavero o la camicetta, non scorrono messaggi che parlano del mese della prevenzione, non ci sono programmi dedicati a questo argomento, alimentando così una sorta di tabù verso una malattia che sta crescendo, di cui si conoscono gli enormi passi fatti dalla ricerca, ma di cui non si vede la soluzione. Allora noi ragazze pencoliamo tra il fare qualcosa e non fare niente sperando che tutto vada per il verso giusto quasi che questa malattia riguardasse solo gli altri e noi ne fossimo magicamente indenni.

Più di trent'anni fa, una mente eccelsa come quella del premio Nobel per la medicina Renato Dulbecco spiegò a un'attenta platea a Milano al Palazzo delle Stelline, come il cancro sarebbe stato sconfitto nel giro di dieci anni. Si parlava di un'origine virale, poi fu la volta della vitamina A, trial inutili ma pieni di speranza, mentre si abbassava in maniera vorticosa l'età della diagnosi.

Se il Pap test, grazie a una campagna martellante messa in atto negli anni Settanta e Ottanta ha ridotto a pochi i casi di cancro alla cervice uterina, pare non si riesca a contenere i numeri, ancora in salita, dei casi di cancro al seno nonostante dovrebbe essere cosa nota che la diagnosi precoce rimane, per ora, l'unica vera arma di cui disponiamo. Individuare un cancro allo stadio iniziale significa potersi curare e guarire. Forse non riammalarsi. Oppure riammalarsi e guarire ancora. L'unico strumento che abbiamo è la sensibilizzazione, non smettere di parlarne alle giovani e no, spiegare che la mammografia non è una tortura e che gli strumenti sono sempre più precisi.

Questo dovrebbe ricordarci ottobre con le sue giornate magiche, i colori delle foglie che si riflettono sul cielo e viceversa. Dovremmo fare in modo che questo mese sorprendente ed amato ci obbligasse a una miglior cura di noi stesse, a guardarci con quell'amore che vorremo ci riservassero gli altri. Insistere nel non voler ammalarci, nel non aver paura di una malattia che lascia scampo se l'affrontiamo per tempo con le terapie opportune, che non comporta più mutilazioni e che, se mai ce ne dovessero essere, sono riparabili. E che potremmo eventualmente anche tenerci, come una medaglia al merito, a ricordarci che siamo forti e che quella forza è nel nostro cuore e nella nostra inarrestabile capacità di amare.

Questo non è un testo neutro, per chi non l'avesse capito, ma una testimonianza di chi, tra l'altro, ha avuto la fortuna di nascere in ottobre che vorrebbe fosse un mese capace di regalarci quella consapevolezza necessaria per restare qui, a scrivere, sognare, leggere, scrutare, calpestare le foglie secche, mettersi in tasca una castagna selvatica che le nonne sostenevano preservasse dal raffreddore. —

LE LETTERE

La guerra
Tra Russia e Ucraina un conflitto assurdo

Conflitto russo ucraino. Io e Vittorio Sgarbi la pensiamo allo stesso modo: una guerra assurda, nel 2022, quando si poteva agire diversamente. Nel Donbass la maggioranza degli abitanti erano filorussi, quindi bastava portare con gli automezzi il materiale per delimitare il confine, casomai assistiti dai carri armati che facevano da spartiacque senza lanciare alcuna bomba, così la città e le fabbriche restavano intatte e soprattutto senza perdere vite umane.
La pandemia. É stata gestita con assurdità, con tutte quelle chiusure abbiamo distrutto l'economia e il morale: l'esempio più assurdo è quello che abbiamo ancora negli occhi: quel ragazzo rincorso sulla spiaggia dalla polizia.
Le fontane. Sono sempre esistite ed è un sistema naturale di geologia perpetua, anzi dai pozzi artesiani si possono riempire le autobotti e portare l'acqua dove manca: gli anni di siccità si sono sempre susseguiti da quando esiste il mondo.
La votazioni. Due schieramenti che si alternano con una gara a chi governa meglio. Questa è democrazia.
Il voto a Torviscosa. Che storia per avere un sindaco: una gestazione di nove mesi dalle votazioni di ottobre 2021 al parto in luglio 2022, regole assurde per mancanza di buonsenso, bastava un ballottaggio subito.
La mia Udinese. Orgoglio tutto friulano di cui sono tifosissimo.

Carlo Roppa. Torviscosa

Un biel ricuart
Lis nestris bielis vilotis di Bepino Lodolo

I domandi scuse se o torni a domandâi un pôc di spazi, ma lis dôs notiziis che o ai let sabide 8, sul So gjornâl, cun marum, mi fasin tornâ indaûr di tancj agns. La prime notizie , chê che nus à lassât mons. Menis che di tancj agns o ai vude la fortune di frecuentâlu par vie de art. Di fat o ai vude la pussibilitât di viodi il Museu Diocesan di lui volût cun tante ustinazion, prime de inaugurazion, par vie che i vevi domandât des notizie par fevelâ a radio Effe, dulà che o fasevi trasmissions culturâls sul Friûl, e daspò si incuintravin tes divierisis manifestazions culturâls, no dome di piture ma ancje di argoments storics sul Friûl, dulà che lui al jere une vore preparât e apassionât. Al jere un personaç un pôc sierât, ma o ai vude la fortune di jentrà tes sôs simpatiis; lant a cjatâlu ancje a cjase sô a Buie so e daspò plui spes cuant che al fo ospit de Confraternite a Udin, daspò tornât te sô cjase, no ai podût plui lâ a cjatâlu par vie de mê salût. Simpri un biel ricuart di lui, cun Gjò pre Menis.
Un altri personaç, che o vês dât notizie, e je su Bepino Lodolo, pe veretât no tant bielis, par fortune che il sindic di Udin Pieri Fontanin savût de situazion e cu la sô sensibilitât si è metût in vore par dâi un jutori. Graciis. Cun Bepino ai vût une biele colaborazion e amicizie. Ancje cun lui scomençade a mieç de radio dulà che lu ai vût ospit diviersis voltis sedi par fevelà dai siei concierts in Friûl, e dai tancj viaçs tai fogolârs furlans sparniçâts pal mont, fasint cognossi lis nestris bielis vilotis, e soredut cuant che i domandavi une sô partecipazion a des mês iniziativis a fin di ben, come ae Cjase dai vuarps a Vile Masieri a Luserià di Tresesin, dulà che dispès o organizavi dai incuintris, fasint spetacui di Teatri, leturis di poesiis e cun cjantants e une vore spes al jere Bepino che simpri cuntun grant cûr, di sigûr no par bêçs, si prestave par fâ passâ dai moments di gjonde ai ospits.
O capìs la so no no biele situazion di vuê: pe salût come cuasi ducj i anzians (mi met dentri ancje jo) a tachin lis magagnis, ma dal lât econonic, al è cussì par vie che te so vite di artist, al à dât tant cu la sô maraveose vôs ma par ricevi pôc o nuie. Duncje ancje di lui un biel ricuart di un grant artist. Ten dûr .

Bepi Agostinis . Udine

Telefonia
Non riesco a cambiare il piano tariffario

Mi auguro per poter essere d'aiuto ad altri raccontando quello che stà accadendo a mia madre novantenne. Ormai, scoppiata la guerra in Ucraina ma anche un po' prima, non si fa altro che parlare delle bollette luce e gas. Non mi pare invece di sentire massive interlocuzioni in ambito telefonico. Giungo al dunque. Mia madre dispone di linea telefonica fissa dal 1984 ed è sempre rimasta fedele al fornitore iniziale annoverato tra i maggiori player italiani tra l'altro quotato in borsa. Circa diciotto mesi fa mi rivolgo al punto vendita della Compagnia al Terminal Nord domandando se fosse possibile applicare una tariffa più conveniente rispetto al pacchetto Tutto Voce. Vengo immediatamente liquidato con le seguenti parole "non siamo abilitati ad intervenire sui piani tariffari deve rivolgersi al 187". Ne prendo atto educatamente saluto e me ne vado. Dal telefono fisso di mia madre inizio a chiamare il 187 e come detto stiamo parlando di circa diciotto mesi fa. Dopo vari tentativi riesco a parlare con un operatore al quale illustro la intenzione di passare ad una tariffa più conveniente vista la età di mia madre e lo scarso utilizzo dell'apparecchio. Non ricevo alcun aiuto nel ricercare una tariffa adeguata per cui, già mi ero preparato, domando di modificare il piano tariffario da "tutta voce" a "voce" che ci avrebbe consentito di dimezzare mediamente le bollette. Per chiarezza la tariffa "tutta voce" prevede chiamate illimitate mentre "voce" tariffa fissa più costo telefonate. Visto l'uso limitato della cornetta telefonica senz'altro un risparmio si sarebbe ottenuto. L'operatore, sono sempre in linea, mi dice che stava provvedendo alla modifica ma che la nuova tariffa sarebbe entrata in vigore tra circa 30/40 giorni per ragioni di fatturazione... boh? Ringrazio e saluto. Nel giro di qualche ora vengo contattato dalla società per certificare il grado di soddisfazione verso competenza/professionalità dell'operatore. Ovviamente 5 stelle il massimo, in pochi minuti avevo risolto il problema. Passano i mesi e le fatture continuano ad arrivare sempre con lo stesso piano tariffario. Richiamo il 187, illustro tutto il percorso precedente e vengo liquidato con "ho provveduto ora tutto a posto deve essere saltato un passaggio nel cambio tariffario". Ringrazio. Passano i mesi, nulla cambia, altre scuse e ad oggi siamo al punto di partenza. Anzi no, ed arrivo al focus di questo intervento. In data odierna pervenuta fatturazione settembre 2022 scadenza (pagamento 13 ottobre 2022) con una sorpresa, il piano tariffario, oltre a non essere stato trasferito ad uno più conveniente, è stato aumentato.

Paolo Dallagnese. Povoletto

La mamma è tornata ad essere Anima e ha intrapreso un nuovo viaggio

MILENA LAVARONI ved. DEANA
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Carina, Giulio e Luca, le nuore, i nipoti, Franco e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 17 ottobre alle ore 17 nella chiesa di Flumignano, partendo dall'abitazione.
Un Santo Rosario sarà recitato domenica 16 ottobre alle ore 18 nella locale chiesa.
Un particolare ringraziamento a tutti coloro che si sono presi cura di lei.

Flumignano, 16 ottobre 2022
O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto-Manzano
Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA ZANETTI

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, la figlia Nadia con Bismark e Jacqueline, il figlio Andrea, il fratello Umberto, le sorelle Elda e Gabriella ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 18 ottobre alle ore 15 nella Chiesa parrocchiale di Pagnacco, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.

Pagnacco, 16 ottobre 2022
O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Sei sempre nei nostri cuori...

BRUNO PERESSINI
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Elena, le figlie, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 17 ottobre, alle ore 15, nella chiesa di Farla, partendo dall'abitazione.

Farla di Majano, 16 ottobre 2022
Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

CINÊS

(s.m.) Lenghe uficiâl de Cine e di Singapôr

La Universitât de Libare Etât e à screât un gnûf cors di cinês. Di sigûr al tornarà util a tancj, e cumò us spieghi parcè. Di resint il Comun di Udin al à decidût di sostituî la segnaletiche stradâl (che si à di gambiâ ogni 10 agns). E lu à fat in dôs lenghis, talian e furlan: cussì e dîs la leç.

Ma cualchidun, sui social, al à criticade la iniziative, massime par vie dal furlan. Principâl argoment: e je une lenghe inutile, fevelade di cuatri gjats. Pecjât che in dut il mont si viodin cartei bilengâi e che, dulà che e sta une lenghe, a stan ancje dôs.

Dut câs i critics a podaran sbrocâ la lôr conturbie notantsi al cors di cinês, la uniche lenghe utile, daûr il lôr resonament. —

CULTURE

Storia

Il romanzo di Cristiano Caracci pubblicato da Gaspari ripercorre un'epoca in un grande affresco ambientato nella nostra regione

Le avventure di Lorenzo Natali nell'800 Vide l'Europa passare per il Nord Est

L'INTERVISTA

MARY BARBARA TOLUSSO

Si intitola *Ottocento* (Gaspari Editore, 132 pagine, 17,50 euro) l'ultimo romanzo del friulano **Cristiano Caracci**. È un affresco della Mitteleuropa tra valzer viennesi e Repubblica veneziana, una vicenda ambientata tra la caduta di Napoleone, il congresso di Vienna e il successivo assestamento del continente europeo. Ma appunto, la storia prende avvio nel nord-est, tra Friuli e Veneto, dove seguiamo la vita di Lorenzo Natali che ha partecipato a questi eventi. Caracci, avvocato residente a Udine, ha già alle spalle diversi romanzi e opere storiche.

Lei si è sempre occupato del Mediterraneo orientale. Da dove nasce questa passione?

«Suppongo dalle Repubbliche marinare italiane, dalla bellezza e straordinaria intelligenza di quanto hanno creato e costruito quasi in continuità e rinnovamento dell'Impero Romano d'Oriente. Un mondo comprensivo della cultura bizantina, trasferita in Italia alla caduta di Costantinopoli, e che a me pare abbia centro nella torre di Galata. La torre, quasi in modo immaginario, separa il grande impero coloniale genovese dall'isola di Chio in occidente e Caffa di Crimea a oriente. Oggi, purtroppo, è l'inaudita violenza stessa delle armi a mostrarci come anche il Mar Nero sia parte del Mediterraneo orientale non soltanto nella contesa Crimea, bensì, fuori dall'Ucraina, nell'immenso delta del Danubio e, ancora, nella grande tradizione medievale cristiana della Georgia e in quello che fu il Regno bizantino di Trebisonda, dove navigavano veneziani e genovesi e dove Marco Polo, non a caso, conclude il suo Milione perché, scrive, giunti a Trebisonda era ormai come essere a Venezia e avere terminato il viaggio dalla Cina».

Il suo titolo prevede un ampio spettro temporale, ma si concentra anche in una piccola località come Ajello del Friuli. Qual è stata l'importanza di questo territorio?

«Ad Ajello del Friuli aveva una residenza la famiglia ragusea de Bona, coinvolta nelle trattative del Congresso di Vienna per la ricostituzione della Repubblica di Ragusa abrogata da Napoleone nel 1808. In un villaggio poco lontano, San Giorgio di Nogaro, abitava, dal 1804, il raguseo Andrea Altesti, precedentemente a lungo al servizio dell'Intendenza della Zarina Caterina a San Pietroburgo, poi, rientrato in Italia, fondatore delle Generali, la grande Compagnia assicurativa di cui egli era titolare delle prime dodici azioni. Entrambi gli edifici, dei de Bona ad Ajello del Friuli e di Altesti a San Giorgio di Nogaro, sono tuttora visibili nel centro dei paesi».

C'è una connessione tra la scrittura creativa e la sua attività di avvocato?

«Non propriamente con l'attività, piuttosto con lo studio degli strumenti giuridici che ritengo siano uno dei più produttivi sostegni per l'indagine della società medievale e moderna; ad esempio, il Liber Statutorum redatto nel 1272 a Ragusa, è sicuramente uno dei monumenti antichi più insigni degli Statuti medievali di cui è ricchissima la costa orientale dell'Adriatico; a Ragusa, per la prima volta nel mondo, nel XIV secolo, si istituisce la quarantena, isolando chi provenisse de locis pestiferis; all'inizio del XV secolo a Ragusa si proibiva la schiavitù e il commercio degli schiavi, mentre nel 1500 si provvedeva a una legge del fallimento: il significato di questi esempi mi pare evidente».

Chi è Lorenzo Natali, il suo protagonista?

«È personaggio immaginario per il quale, tuttavia, provo molta simpatia, mentre nello sviluppo della narrazione egli invecchia insieme alla meravigliosa città di Ragusa, alle sue navi, ai suoi amici e compatrioti, costretti anche all'emigrazione nelle Americhe, nel mondo ottomano, nel resto dell'Europa e, naturalmente, nella penisola italiana, specialmente a Trieste ed Ancona. L'entusiasmo, gli auspici e le aspirazioni della gioventù di Lorenzo non saranno soddisfatti e soltanto la bellezza dei luoghi, dopotutto, gli sarà di conforto».

La trama prevede una concentrazione di eventi e personaggi storici, da Napoleone allo Zar Alessandro. Come si è svolta la sua ricerca?

«Si tratta, in verità, di comuni conoscenze, magari arricchite da specifiche letture; soprattutto dalla sincera e manifesta antipatia per quelle teste coronate e quei primi ministri quasi impegnati in partite di scacchi senza considerare i massacri consumati nelle loro battaglie. Alcuni testi particolari sono segnati in bibliografia, pure se tengo a sottolineare come la parte di invenzione narrativa sia assolutamente prevalente rispetto a quella storica». —

La battaglia di Austerlitz del 1805. Cristiano Caracci ambienta il suo romanzo negli anni tra la caduta di Napoleone, il Congresso di Vienna e gli anni successivi

Luoghi

Ad Ajello aveva una residenza la famiglia ragusea de Bona, coinvolta nel Congresso di Vienna

La città

Ragusa rimane al centro della vita del protagonista che vede svanire i suoi sogni e le speranze

Culture

Con Napoleone andava scomparendo un mondo che aveva ereditato gli sfarzi dell'Impero Romano d'Oriente

Lo scrittore e avvocato udinese Cristiano Caracci

Domani al Verdi di Pordenone la presentazione del saggio di Luca Mariani, Rete nera. A seguire sul palco "Utoya"

La follia eversiva suprematista in Europa Un libro e uno spettacolo per riflettere

L'EVENTO

PAOLA DALLE MOLLE

C'è un filo nero che ha insanguinato il pianeta occidendo centinaia di innocenti nel silenzio generale. L'eversione suprematista, nazionalista e xenofoba rappresenta un fenomeno terroristico poco conosciuto eppure, gode di aiuti insospettabili e attanaglia uno scontro drammatico in questa civiltà. Affronta il tema con dati, cifre, fatti, affiancati da una riflessione illuminante, il nuovo libro di Luca Mariani, giornalista parlamentare e scrittore, intitolato: *Rete nera. Non ci sono lupi solitari* (Futura editrice, 296 pagine, 16 euro) che sarà presentato domani, lunedì 17, nel Foyer del Teatro Verdi di Pordenone, alle 18.30, anticipando l'atteso spettacolo teatrale "Utoya" di Edoardo Erba (regia di Serena Sinigaglia con Arianna Scommegna e Mattia Fabris), che fa seguito al precedente libro di Mariani: Il silenzio sugli innocenti.

«Il libro – spiega Mariani – vuole accendere un riflettore là dove c'è il buio più completo. Se noi chiediamo ai cittadini italiani dell'attacco alle Torri Gemelle, degli attentati del Bataclan, di Nizza, Bruxelles e Manchester o del concerto della popstar Ariana Grande, gli intervistati hanno immediata memoria del terrorismo di matrice islamica. Tutto cambia invece, se con le stesse persone parliamo del terrorismo suprematista e xenofobo: di Utoya, dove vennero sterminati 69 ragazzi durante il tradizionale raduno estivo dei socialisti e laburisti di tutta Europa per estirpare alla radice le loro idee; e ancora di Oslo, Oklahoma City, Christchurch, El Paso. In questo caso i ricordi si fanno più confusi, addirittura si sovrappongono i responsabili. La ragione dipende dal fatto che il terrorismo di matrice suprematista è poco conosciuto dall'opinione pubblica. Eppure, si contano decine e decine di attentati brutali con diverse centinaia di morti. Eventi drammatici sottostimati, con identica matrice, provocati da terroristi che si elogiano e citano l'uno con l'altro, frequentano gli stessi siti internet, hanno lo stesso humus culturale e che possiamo definire membri di una "rete nera" ben organizzata, non lupi solitari».

Una scena dello spettacolo teatrale Utoya, in programma al Verdi di Pordenone (FOTO SERENA SERRANI)

E perché i media e l'opinione pubblica danno un peso diverso alle due facce della stessa medaglia? «L'11 settembre ha cambiato la percezione della realtà. Ogni volta che si sente un'esplosione, tutti hanno il riflesso condizionato che si tratti di un attacco islamista. La Nuova Zelanda è il primo paese che tenta di porre un argine al doppiopesismo politico e culturale. Lo scrive la Reale Commissione di Inchiesta sui fatti di Christchurch».

E arriviamo anche ai giorni nostri con l'assalto a Capitol Hill, e nell'ottobre del 2021 all'assalto della sede della Cgil a Roma dove fuori fra i manifestanti c'era Roberto Fiore che Breivik considera un faro da tenere in considerazione. «Ad esempio, Breivik, autore della strage di Utoya, ha stilato un suo "manifesto" citando la Russia Unita di Putin, Le Pen, la Lega, il leader di Forza nuova Roberto Fiore e l'English Defence League. L'obiettivo dello stragista è di cacciare gli immigrati dal Vecchio Continente entro il 2083, quattro secoli dopo il fallito assedio degli Ottomani a Vienna. Da tempo ci sono forze molto potenti – conclude Mariani – che non vogliono l'Europa unita. Alimentano questo obiettivo. E la partita sarà fra queste forze opposte sul destino europeo. Il futuro è tutto da scrivere». —

CINEMA

Film e documentario made in Fvg tra le prime alla rassegna di Roma

Anche il Friuli Venezia Giulia è presente alla Festa del Cinema di Roma, con due film presentati ieri che hanno ricevuto il sostegno di Friuli Venezia Giulia Film Commission/PromoTurismoFvg,

Il primo dei due film proiettati alla Festa del cinema di Roma è "Amate sponde", l'ultima fatica del regista e sceneggiatore Egidio Eronico prodotta da EiE Film, Schicchera Productione Sky. Si tratta di un documentario finanziato dalla Friuli Venezia Giulia Film Commission – PromoTurismoFVG nel 2018, che è possibile definire come una landscape-suite in 4k, un montaggio di musica e immagini, in un viaggio che parte dalle Alpi fino ad arrivare alla Sicilia, toccando per tre settimane alcuni dei luoghi della nostra regione tra cui il lago e la diga di Ravedisin Valcellina, Sauris e San Daniele del Friuli, Lignano Sabbiadoro, Redipuglia e il Sincrotrone di Trieste.

Alcuni dei protagonisti del film "Rapiniamo il duce"

Nella sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica, si è tenuta la prima internazionale del film "Rapiniamo il Duce", alla presenza del regista Renato De Maria e di tutto il cast, una squadra d'eccezione composta da Pietro Castellitto, Matilda De Angelis, Isabella Ferrari, Maccio Capatonda, Filippo Timi, Tommaso Ragno e Luigi Fedele. Il lungometraggio è stato prodotto da Bibi Film per il colosso dello streaming Netflix ed è stato assistito e sostenuto anche dalla Friuli Venezia Giulia Film Commission – PromoTurismoFVvg nel 2021, impiegando nella troupe il 20% di maestranze locali per oltre 2 mesi sul territorio. La storia è ambientata nella Milano del 1945, proprio verso la fine della Seconda guerra mondiale, e racconta le vicende di una banda di ladri sconclusionata che cerca di organizzare un colpo impossibile: rubare il tesoro di Benito Mussolini, prossimo a tentare la fuga dal quartier generale fascista. Anche solo guardando il trailer dell'operasi intuisce il peso che le location del Friuli Venezia Giulia hanno avuto nella produzione del film. Si riconoscono fin da subito scorci del Portovecchio di Trieste e dei Laghi di Fusine in tutte le scene d'azione della clip promozionale.

Le riprese hanno toccato anche l'amideria Chiozza di Perteole di Ruda e Palazzo Carciotti a Trieste. Il film sarà disponibile al grande pubblico sulla piattaforma di Netflix a partire dal 26 ottobre. —

RADIO

Su Radio Gioconda torna "Chi ben comincia" con i giovani di MvScuola

Dopo l'esordio sul palco dell'Aquileia young festival in agisto, domani lunedì 17 ottobre ritorna su Radio Gioconda "Chi ben comincia", lo show che accoglie le personalità del Friuli-Venezia Giulia che si sono fatte conoscere e apprezzare oltre i confini regionali.

Linda Fiore

Linda Fiore, conduttrice e autrice della trasmissione, in questa ottava stagione verrà affiancata, per la prima volta, da Dave March, già deejay dei format musicali dell'emittente friulana.

Confermate le collaudate partecipazioni delle edizioni precedenti: Michelle Masullo, modella televisiva e disc-jockey, Oscar d'Agostino giornalista del Messaggero Veneto e infine quella di giovani studenti interessati al mondo dell'informazione, facenti parte della redazione "Messaggero Veneto Scuola", che hanno il compito di intervistare l'ospite d'onore di ogni puntata. Al cast si aggiunge il medico oculista e insegnante di inglese Mark Zeppieri, che regalerà "pillole" di inglese agli ascoltatori. A inaugurare la nuova stagione sarà la modella Giada Santoro, vincitrice della fascia #noncifermanessuno, collegata al format sociale di Luca Abete, storico inviato di "Striscia la notizia". —

TELEVISIONE

Wanna Marchi, ascesa e caduta della televenditrice più popolare

Su Netflix quattro puntate dedicate alla famosa imbonitrice tv finita nei guai «Un giorno lanciammo il famoso scioglipancia senza averlo ancora creato»

GIAN PAOLO POLESINI

Semplicemente Wanna, non serve aggiungere altro. In realtà lei era Vanna, poi spuntò una doppia vu, come dire diamo un tocco esotico a un nome banale.

Netflix dedica quattro puntate all'ascesa e alla caduta della televenditrice più popolare e abile di quella televisione antica che fece dell'imbonitore un modello seguitissimo dal pubblico. Roberto da Crema era uno che non si risparmiava e le Marchi (madre e figlia Stefania) nemmeno; anzi, inventarsi l'impossibile rappresentava un modello vincente. «Pensi che noi, un giorno, lanciammo il famoso scioglipancia senza averlo ancora creato, non dico prodotto. Fu mia figlia che mi suggerì — racconta la Wanna nella docufiction diretta da Nicola Prosatore — di puntare su un qualcosa che riducesse l'adipe addominale. "Tutti ce l'hanno la pancia, mamma, lo compreranno, ti te si fidano". Ricevemmo migliaia di telefonate, tant'è che subito chiamai il mio amico chimico Primo Tortini: vedi di pensarci e pure in fretta, gli dissi».

Wanna Marchi con la figlia Stefania Nobile ospiti di "Non è L'Arena"

Stupisce come le due ladies davanti alle telecamere non si lascino sopraffare dalle emozioni. I costruttori di robot, penso, si siano ispirati a loro per creare la sensibilità inesistente. Due spettatrici della faccenda, mica le imputate di bancarotta e di truffa. Impassibili e convinte, in fin dei conti, che «non siamo noi le truffatrici, sono gli altri dei cogli**i», un concetto che non le scagiona affatto, ma fa sorgere dei dubbi sulle migliaia di persone rimaste intrappolate nella rete, molte delle quali senza più un becco di un quattrino.

Wanna e Stefania, nel loro peregrinare catodico, raccolsero ben sessantuno miliardi di lire, uno sull'altro. Di galera, le due, ne hanno fatta poca, ora sono libere persino di farsi dedicare una serie tivù. E il tesoro Marchi? Chiede l'intervistatore, immaginando, come noi, che esista un gruzzolo nascosto da qualche parte. A parte i due milioni di euro di risarcimento alle vittime dei raggiri, sarà rimasto qualche vecchio miliardo, no? Ovviamente le due negano, e che domanda è "Dov'è il vostro gruzzolo?" Ah, dunque, l'abbiamo nascosto in due banche, sotto il materasso e in un barattolo del caffè! Speravano questo?

All'inizio ci pensò la mafia, o quel che era, a dar fuoco alla sua profumeria di Ozzano dell'Emilia, ma da quello sgarbo si rialzarono. Rilanciate dalle alghe dimagranti e dall'estro imprenditoriale del maestro di vita Do Nascimento, con la complicità di un potente marchese, tale Attilio Capra de Carrè, partirono le televisive promesse di una vita senza guai. Se i numeri non uscivano la colpa era di un malocchio piuttosto insistente e le telefoniste minacciavano i poveracci che pur di non rischiare cacciavano milioni e milioni in cambio di stupidi amuleti.

La pacchia finisce per merito di una signora tartassata che si rivolge a "Striscia la notizia" e pian piano l'impero di sgretola. Quattro ore ben spese che se non altro rilasciano il gusto amaro di una sconfitta della legge, per l'ennesima volta. Chi delinque, e parlo di chiunque, se la fa grossa è meglio, sa che prima o poi tornerà libero per godersi il denaro nascosto. Al contrario del ladro di mele messo alla gogna e crocefisso. Così funziona la giustizia in Italia. —

APPUNTAMENTI

San Giovanni al Natisone
Enrico Galiano presenta il suo libro

Martedì 18 alle 18.30 all'Auditorium Zorzutti di San Giovanni al Natisone l'ospite della rassegna "Incontri d'Autore" sarà Enrico Galiano con il suo nuovo libro "Scuola di felicità per eterni ripetenti. Dialoga con l'autore Paolo Zamparo. Prenotazione obbligatoria mandando una mail all'idririzzo: teatrotuttotondo@gmail. com oppure chat al 3477706692.

Tavagnacco
Teatro in friulano al Bon di Colugna

Proseguono gli appuntamenti del teatro in friulano al Teatro Luigi Bon di Colugna. Oggi, domenica 16, alle 17 la Compagnia Teatrale Il Tomât presenterà la commedia Matrimoni e Patrimoni, al posto dell'annunciato Delitto Imperfetto in Casa Fiaschetto. A chiudere la rassegna, domenica 23, alle 17, uno spettacolo per grandi e piccini: Lis Pantianis e La Machine dal Timp. Una produzione firmata Teatri Stabil Furlan, che vede protagonisti Leo Virgili, Michele Polo e Federico Scridel. Tutti gli spettacoli sono ad ingresso gratuito.

SPECIALE

ROMA - ARA PACIS
20 - 21 - 22 OTTOBRE 2022

Inquadra il QR code con la telecamera dello smartphone per accedere alla sezione Salute

Il Festival di Salute

IKON IMAGES / AGF

Ora la Sanità ha bisogno dell'hi-tech "Il futuro è la digitalizzazione"

I prossimi scenari secondo Massimo Angileri, general manager di Dedalus Italia "Dalle cartelle cliniche online alla telemedicina, ecco le opportunità per i pazienti"

VALENTINA ARCOVIO

Una rivoluzione a metà. È così che si può definire il lento processo di metamorfosi della Sanità italiana da «analogica» a digitale. Iniziata circa 20 anni fa, e per lungo tempo arenata nelle logiche della «carta», la digitalizzazione del sistema pubblico ha ripreso nuovo vigore, risorgendo dalle ceneri della pandemia. Sarà questo sarà uno dei temi al centro del talk intitolato «La tecnologia che semplifica la vita», in programma il 21 ottobre durante il Festival di Salute organizzato a Roma dal Gruppo Gedi.

«L'emergenza Covid-19 - spiega Massimo Angileri, general manager e ad di Dedalus Italia, il principale fornitore di software clinici e diagnostici in Europa e uno dei maggiori nel mondo - ha fatto emergere con forza le fragilità del nostro sistema sanitario e il bisogno di cambiamento dinanzi a un aumento della domanda di salute, trainata da una popolazione che cresce e invecchia». La vera rivoluzione, quindi, non si può limitare al mero passaggio dei dati sanitari dei cittadini dal cartaceo al digitale, ma necessita di profondi cambiamenti nei processi con cui si rendono le informazioni cliniche e sanitarie utilizzabili da sistemi diversi, nazionali e internazionali.

In questo settore l'hi-tech si è evoluto più velocemente della cultura medico-sanitaria. «Le tecnologie hanno dimostrato di poter incidere nell'evoluzione dei processi clinici, ma per esprimere al massimo le loro potenzialità è necessario un ripensamento strutturale nel modo di gestire i dati e la sanità in generale - sottolinea Angileri, ospite del panel del Festival -. Siamo, per esempio, abituati a cartelle cliniche che riportano ogni singola informazione su uno specifico episodio, ma non tengono conto dello storico del paziente. Ma la verità è che tutte queste informazioni non sono necessarie e, in quanto non standardizzate, possono, anzi, ostacolare l'interoperabilità tra diversi sistemi. «Per aiutare davvero un paziente servono i dati clinici fondamentali, facilmente accessibili e condivisibili, così da creare una rete che connetta i pronto soccorso, i medici di medicina generale, gli specialisti, gli infermieri, chi fornisce assistenza domiciliare e il paziente», aggiunge Angileri. Tutti gli attori, e in primis i produttori di software medicali, devono imparare a parlare una lingua comune. «Serve una standardizzazione dei processi, ma anche della terminologia per rendere fruibili i dati del paziente: è una realtà su cui l'Ue sta lavorando».

Il processo di standardizzazione è già molto avanti. «Le normative europee – continua Angileri - impongono che i software clinici siano certificati come un qualunque dispositivo medico. Lo scopo è garantire le migliori cure al paziente e la riduzione del rischio clinico, con forti benefici per l'intera organizzazione sanitaria».

Oltre al «fascicolo sanitario 2.0», pensato come strumento di raccolta dei dati clinici dei cittadini, serviranno investimenti in tecnologie in grado di migliorare la qualità delle cure e allo stesso tempo l'efficienza del sistema sanitario stesso. «Le televisite e i teleconsulti, a cui si è ricorso con successo durante la pandemia, sono strumenti essenziali per portare la medicina più vicina al paziente» - sottolinea Angileri -. Le risorse messe a disposizione dal Pnrr saranno fondamentali per migliorare la medicina territoriale e la telemedicina giocherà un ruolo determinante». La tecnologia sarà, quindi, la via per liberare i medici e i pazienti dalle barriere fisiche che spesso li allontanano e sarà il mezzo per garantire cure e assistenza 24 ore su 24, senza la necessità di affollare gli ospedali. «Abbiamo gli strumenti che consentono di seguire i pazienti a distanza in modo efficace, di misurare e monitorare costantemente una serie di parametri vitali, di verificare l'efficacia e l'aderenza terapeutica senza la necessità che il paziente raggiunga fisicamente il medico o viceversa».

Massimo Angileri

Fondamentale, comunque, sarà la possibilità di disporre di professionisti che sappiano governare la rivoluzione. Uno scenario tutt'altro che scontato. E' significativo uno studio del Politecnico di Milano: ha evidenziato che il ricorso a servizi di telemedicina strutturati - come la televisita con lo specialista, la teleriabilitazione e il telemonitoraggio dei parametri clinici - sia sfruttato di rado, tra il 5 e l'8% dei casi. Il motivo? Solo il 60% dei medici possiede sufficienti competenze digitali di base e solo il 4% ha un livello soddisfacente di «saperi» digitali professionali. «Bisogna, quindi, accelerare sulla cultura della digitalizzazione - conclude Angileri -. Tecnologie e dati ci sono, ma per usarli servono volontà, formazione e dialogo che eventi come il Festival di Salute possono stimolare». —

L'EVENTO

Le terapie tra presente e futuro tre giorni di scoperte

Si avvicina l'atteso "momento x": il Festival di Salute debutta il 20 ottobre all'Ara Pacis, a Roma. Medici, specialisti, scienziati, tecnici della Sanità e rappresentanti del mondo imprenditoriale, insieme con sei Premi Nobel, si confronteranno sui temi della Sanità di inizio XXI secolo: le prospettive per il prossimo futuro e i problemi brucianti dell'attualità. Incontri, tavole rotonde e laboratori. Il mix è allettante e i lettori e lettrici di "Salute", in presenza oppure connessi in streaming, avranno la possibilità di sperimentare una "total immersion" di tre giorni in un universo di ricerche d'avanguardia e di realtà già esistenti. Insieme compongono l'affresco di una medicina sempre più personalizzata ed efficace. A patto di saperla gestire e governare.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese battere la Lazio per volare

Scontro diretto con una delle squadre sullo stesso gradino della classifica
Dopo la vittoria dell'Atalanta nell'anticipo, in palio i punti restare nella scia

Pietro Oleotto / UDINE

«Vola, sul prato verde vola». Prendete spunto da uno degli inni della Lazio che risuona all'Olimpico mentre l'Aquila si lancia dalla tribuna Monte Mario verso il rettangolo verde, non fa male. Anzi, il "sarto" Andrea Sottil ha tutte le intenzioni di riattarlo alle misure dell'Udinese che ha cominciato questo campionato a tutto gas e ha una striscia positiva aperta di otto partite, sei vittorie e due pareggi dopo la sconfitta nella gara d'esordio a San Siro, in casa del campioni d'Italia. E proprio il Milan è una delle squadre che le stanno al fianco in classifica, assieme alla Lazio. Insomma, è uno scontro diretto quello di questo pomeriggio, senza l'onda di mille tifosi alle spalle, come era stato nella vicina Verona, ma comunque saranno due-tre centinaia i "cuori" bianconeri nel settore ospiti dello stadio della Capitale.

LO SCENARIO

Con il Milan di scena proprio nella "fatal Verona" nel posticipo serale, con la Roma, prima inseguitrice impegnata addirittura domani sera in casa della Samp, in duello dirà molto sulla gerarchie del campionato alle spalle delle battistrada, considerando che ieri sera l'Atalanta ha piazzato il colpo di reni per ritornare in testa battendo il Sassuolo, in attesa della risposta della "reginetta" Napoli, anche lei sul palcoscenico dopo Lazio-Udinese, nella gara delle 18 contro il Bologna. Morale della favola della decima giornata di campionato, chi vincerà all'Olimpico potrà davvero mettersi nella scia delle prime.

LE SCELTE

Vale la pena rischiare qualcosa per mettere in difficoltà la squadra di Sarri e impedirle una delle sue proverbiali partenze brucianti? Sottil ci sta pensando su. Non tanto in merito all'impiego di Rodrigo Becao in difesa: il brasiliano ha fornito segnali positivi negli ultimi giorni della settimana d'allenamenti, dovrebbe essere nel suo ufficio a destra, al fianco di Bijol con Nehuen Perez sull'altro lato. Il tecnico di Venaria Reale è tentato, piuttosto, da Samardzic che di solito entra negli ultimi trenta minuti per fare la differenza con la qualità delle giocate: assist, tiri dalla distanza, punizioni e corner col contagiri per i compagni. Meglio provare ad averle subito a disposizione, a costo di perdere in termini di dinamismo con la rinuncia a Lovric. «Mica si può pensare di rimontare sempre», ha spiegato ieri Sottil svelando cosa c'è dietro una scelta di questo genere. Non resta che attendere le formazioni per capire se questo ragionamento ha preso il sopravvento sul quello che a Coverciano chiamano equilibrio tattico. Le altre scelte non dovrebbero essere sorprendenti, neppure Beto al fianco di Deulofeu in attacco, nonostante il portoghese abbia dimostrato finora di essere spietato entrando a partita in corso al posto di Success. —

Beto dovrebbe partire di nuovo dal primo minuto come contro l'Atalanta, quando è rimasto a secco

GLI AVVERSARI

Zaccagni: «Sfidiamo una squadra forte sotto il profilo fisico»

«È una gara importante contro un avversario difficile, che sta facendo molto bene. Sfidiamo una squadra molto forte sotto il profilo fisico e che ha alcune individualità di qualità». Così ha dipinto l'Udinese Mattia Zaccagni, uno degli uomini più in forma della squadra di Sarri. Due gol e due assist nelle ultime due gare per l'attaccante che oggi giocherà nel tridente con Felipe Anderson e Immobile.

Così in A

10ª GIORNATA

Ieri

Empoli-Monza	1-0
Torino-Juventus	0-1
Atalanta-Sassuolo	2-1

Oggi

12.30 Inter-Salernitana
15.00 Lazio-Udinese
15.00 Spezia-Cremonese
18.00 Napoli-Bologna
20.45 Verona-Milan

Domani

18.30 Sampdoria-Roma
20.45 Lecce-Fiorentina

La classifica

Atalanta 24 punti; Napoli 23; Udinese, Lazio e Milan 20; Roma 19; Juventus 16; Inter 15; Sassuolo 12; Empoli e Torino 11; Monza e Salernitana 10; Fiorentina 9; Spezia 8; Lecce e Bologna 7; Verona 5; Cremonese e Sampdoria 3.

AREA DI RIGORE

Gianni Brera non avrebbe dubbi: è la partita della giornata

BRUNO PIZZUL

Fanno fatica addetti ai lavori, esperti e commentatori assortiti a considerare la partita tra Lazio e Udinese quale appuntamento più importante del decimo turno di campionato. Sarebbe motivo di scandalo – se fosse ancora tra noi – per il sommo Gianni Brera che al proposito non ammetteva discussioni: la sfida più importante della giornata era la partita nella quale si affrontavano le due squadre che, sommando i loro punti in classifica, raggiungevano il totale più elevato.

Ma non è il caso di prendersela, si sa che fanno parlare più il numero dei tifosi e abbonati alle tv, la storia delle singole squadre, i soldi e i debiti delle società. In ogni caso credo che davvero, non intervenissero simili fattori distraenti, un vero appassionato di calcio sceglierebbe, ove avesse la possibilità di farlo, di andare all'Olimpico di Roma per assistere a quello che in effetti è lo scontro al vertice del decimo turno.

Oltre tutto Lazio e Udinese non hanno solo la magnifica posizione in classifica a segnalarne i meriti, sono anche due squadre che, assieme al Napoli e a poche altre, incamerano i punti attraverso un gioco spettacolare, riuscendo a mettere insieme il bello con l'utile, operazione tutt'altro che semplice. Sotto la guida di Sarri, che magari non sarà un mostro di simpatia ma sa di calcio, gli aquilotti laziali esprimono un calcio di elevata qualità, grazie soprattutto alla classe cristallina e agli slanci caratteriali di molti suoi elementi. Inutile star qui a declamare le virtù dei singoli, ma certo, a partire dal superbo Milinkovic-Savic, di primattori ce ne sono parecchi. Come non citare per esempio Ciro Immobile che a suon di gol inanella primati su primati, in ambito nazionale e mondiale, senza dimenticare i tanti piè veloci che rendono insidiosa la manovra biancazzurra. Ma l'Udinese, a giusta ragione, scenderà in campo con la convinzione di poter ben figurare forte di quello che ha fatto fin qui e della constatazione di avvertire continui miglioramenti. Come ha detto Sottil non sarebbe male evitare di partire con uno o addirittura due gol sul groppone, le rimonte generano entusiasmo ma non è che si possano garantire.

Solite incertezze sullo schieramento iniziale, l'eventuale recupero di Becao sarebbe oro colato, ma ci sono altri posti non assegnabili con sicurezza. Quanto a Sarri si aspettava senz'altro di far meno fatica nel turno infrasettimanale di coppa con lo Sturm Graz, dove ha dovuto ributtare in campo anche quelli bravi che aveva lasciato in panchina, ha grande rispetto per l'Udinese, ma i tre punti li vuol fare. Udinese che non ci vuol stare, aiutata dalla presenza di tanti tifosi bianconeri. —

PALLONE IN PILLOLE

Premier, il Tottenham di Conte a -1 dalla vetta

Il Tottenham di Antonio Conte batte l'Everton per 2-0 e mette il fiato sul collo della capolista della Premier League, l'Arsenal, che conserva un punto di vantaggio e che oggi alle 15 sarà sul campo del Leeds, mentre il City, sempre a una lunghezza dalla vetta, se la vedrà alle 17.30 con il Liverpool.

Oggi c'è il Clasico nella Liga: Real-Barcellona

«Abbiamo preparato il Clasico come sempre, ma a questo va aggiunto ciò che la partita rappresenta e la qualità delle due squadre. Va considerato anche l'aspetto emotivo: la pressione.». Così Carlo Ancelotti, allenatore del Real Madrid, ha presentato il big match di oggi alle 15 nella Liga contro il Barcellona di Xavi.

IL TECNICO

Sottil: «Dobbiamo cercare di andare in vantaggio stavolta non si può sempre rimontare»

Tutta la carica dell'allenatore dell'Udinese Andrea Sottil

Massimo Meroi / UDINE

«È una sfida molto stimolante». Andrea Sottil fotografa con queste parole l'appuntamento che attende oggi la sua Udinese all'Olimpico contro la Lazio. Siamo alla decima giornata e i bianconeri sono lassù al terzo posto assieme proprio ai biancocelesti e al Milan. Un altro test probante, quindi, dopo quello di sette giorni fa contro l'Atalanta.

DESIDERIO

L'Udinese non se l'aspettava nessuno così in alto. «Stiamo facendo veramente bene, sono molto soddisfatto dei miglioramenti. Siamo cresciuti molto, abbiamo un'identità ben precisa e una mentalità acquisita dopo grandi prestazioni. Abbiamo fatto un grande risultato in rimonta contro l'Atalanta e veniamo da una settimana di grande lavoro, intenso, e siamo pronti per questa partita». L'Udinese ha ottenuto 13 punti in rimonta, nessuno ha fatto meglio in Europa. Sottil vede il bicchiere mezzo pieno: «Un dato importante che dimostra come questa squadra non molla mai, però bisogna anche andare in vantaggio per primi, non è sempre facile rimontare. Dobbiamo cercare di andare avanti noi e gestire la partita, giocando sempre per segnare e non difendendo, ma con un'altra prospettiva della gara». Poi sullo stesso argomento aggiunge: «Dobbiamo essere sempre compatti, corti, darci copertura, sono le nostre fondamenta nella fase difensiva insieme a un grande sacrificio».

AVVERSARIO

La Lazio in campionato è reduce da quattro vittorie consecutive ottenute senza subire nemmeno una rete. Sottil la definisce così: «Squadra forte, con numeri offensivi importanti grazie ai suoi attaccanti veloci e che gioca un calcio propositivo, portando tanti uomini in avanti quando attacca. Dovremo essere bravi a ribaltare le azioni e far loro male nei punti che secondo me la Lazio può soffrire». Poi aggiunge: «L'Udinese dovrà giocare con grande lucidità, con la testa attaccata al corpo. Siamo in un gran momento, incontriamo una squadra forte ma consapevoli di avere le qualità per far male. No, nessun calcolo in vista della gara di Coppa Italia, sto facendo le mie valutazioni perché tutti mi stanno mettendo in difficoltà».

ATTACCO

Deulofeu ha rotto il digiuno con l'Atalanta: «Lo vedo tutti i giorni, non avevo nessun dubbio che avrebbe segnato – dice il tecnico bianconero –. Ci sta che avesse voglia di fare gol, però era soddisfattissimo e dentro il progetto anche prima. È arrivato il gol contro l'Atalanta e sono sicuro ne arriveranno tanti altri. È frutto del collettivo, di questa coesione che si sta consolidando tra i ragazzi». Non chiedetegli chi giocherà dall'inizio a fianco del catalano tra Beto e Success: «Stanno entrambi bene – conclude Sottil –, nelle mie scelte c'è sempre la strategia di costruire le due partite che dicevamo prima. Sanno essere determinanti entrambi a gara in corso, sceglierò chi partirà e chi subentrerà, senza dimenticare Nestorovski, giocatore che ci ha dato una mano e sicuramente ce la darà ancora».—

GLI ANTICIPI

La Juve torna a respirare con una vittoria nel derby: decide un gol di Vlahovic

Franco Zuccalà / TORINO

Dusan Vlahovic è risorto dal suo torpore e ha risolto il derby. Così la Juve è tornata a respirare. La prima mezz'ora del derby aveva visto il Toro protagonista e meglio messo in campo rispetto ai bianconeri, che poi hanno dato segni di presenza con un triplo tiro cui Milinkovic ha posto riparo.

Non è stata una partita tecnicamente apprezzabile nelle fase iniziale: solo lotta fisica e qualche sporadico tentativo di spezzare l'equilibrio. Insomma, una barba lunga fino a terra, per gli spettatori. Juve più pericolosa nella ripresa, ma non precisa in fase conclusiva con Kean, il Torino ha sbagliato un'occasione ghiotta con Miranchuk. Non ha fallito il colpo vincente invece Vlahovic che ha messo sul derby la sua zampata decisiva. Il Torino nel finale ha cercato il pareggio, ma il suo attacco è fra i meno pericolosi del campionato e la Signora se l'è cavata. La vittoria nel derby della Mole è un bel brodino per la Juve che ha interrotto la sua serie negativa e ha condannato alla mediocrità i granata, sempre più lontani dai traguardi che si erano prefissati. Il Torino non vince dal 2015 una stracittadina e questo ko non migliora certo una stagione finora in chiaroscuro da parte della squadra di Juric. Per Allegri e Vlahovic (uscito nel finale acciaccato) una iniezione di fiducia in attesa del recupero di tutti gli infortunati e di una rimonta non del tutto impossibile. Il tecnico granata, privo di Sanabria, aveva schierato Vlasic prima punta. A centrocampo Lazaro e Aina esterni. Allegri aveva lasciato in panchina Bonucci e si era affidato al duo Vlahovic-Kean in prima linea.

Il match winner Dusan Vlahovic

Dopo il folclore del pre-derby (giochi pirotecnici, bandiere al vento e prelibatezze del genere), un po' di bastonate propedeutiche sui due fronti. Solo abbozzata la manovra bianconera, col Toro attendista in cerca del contropiede. Il primo tiro granata di Miranchuk ha fatto il solletico a Szczesny; Lukic non ha poi centrato la porta. Per mezz'ora, Juve quasi assente in fase offensiva. Toro più aggressivo e Radonjic ha cercato invano la porta. Poi Vlahovic, Locatelli e Rabiot hanno scaldato le mani di un bravissimo Milinkovic con tre tiri consecutivi: le sole emozioni in bianconero. La Juve si è svegliata. Ci ha provato anche Cuadrado. Meglio tardi che mai.

Nella ripresa, Toro più vivace inizialmente. Poi l'iniziativa juventina è diventata pericolosa con Locatelli che ha fatto volare Milinkovic. Poi Bremer, infortunato (problema muscolare alla coscia), ha lasciato il posto a Bonucci (421 in A come Cannavaro). Szczesny ha dovuto prendere un rasoterra insidioso di Vlasic. Lazaro dal fondo sinistro ha impegnato il portiere bianconero in una deviazione. Kostic da sinistra ha innescato Kean che ha messo fuori da pochi metri. Lazaro ha chiesto un rigore che non c'era, Vlahovic ha tentato qualche tiro. Miranchuk ha fallito un'occasione.

È entrato Milik per Kean (maluccio), poi Milinkovic ha salvato su colpo di testa di Vlahovic. Al 29', su angolo da destra, Danilo di testa verso sinistra e Vlahovic ha insaccato da due passi. Il serbo, sotto gli occhi del ct Stojkovic, ha risolto la partita e merita una menzione speciale.—

TORINO	0
JUVENTUS	1

TORINO (3-4-3) Milinkovic-Savic 6.5; Djidji 6 (34' st Zima sv), Schuurs 5.5, Rodriguez 6; Aina 5.5 (34' st Singo sv), Lukic 6.5, Linetty 5.5 (33' st Karamoh sv), Lazaro 6; Miranchuk 5.5, Vlasic 5, Radonjic 6 (25' st Pellegri 5). All. Juric.

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 6; Danilo 6.5, Bremer 6.5 (6' st Bonucci 6), Alex Sandro 6; Cuadrado 6.5, McKennie 6, Locatelli 6.5 (45' st Paredes sv), Rabiot 6, Kostic 6.5; Vlahovic 7, Kean 5 (28' st Milik sv). All. Allegri.

Arbitro Mariani di Aprilia 6.

Marcatore Nella ripresa al 29' Vlahovic.

DA SAPERE

La formula "Banda Bassotti" per l'unico colpo in 15 partite

UDINE

Sette gol rifilati alla Lazio nelle ultime due trasferte nella "tana" dell'Aquila. È grazie a questi numeri che rievocano il 3-1 del 29 novembre 2020 firmato dai gol della "Banda Bassotti" composta da Pussetto, Arslan e Forestieri, e il pirotecnico 4-4 del dicembre 2021, con doppietta di Beto, Molina e Arslan, che l'Udinese ha invertito il trend contro la Lazio. Perché se i biancocelesti sono a 39 vittorie, 14 in più della Zebretta, in un bilancio completato da 22 pareggi, è anche per la striscia di 7 vittorie consecutive inanellata dal 2016 al 2019. La Lazio, infatti, ha perso soltanto una delle ultime 15 sfide di A contro l'Udinese, quella con la "Banda Bassotti" nel *caveau* del presidente Claudio Lotito: per il resto 10 successi e 4 pareggi.

Deulofeu gran "produttore" di gol

Tra i giocatori più attesi, Deulofeu cerca la sua quarta partecipazione al gol consecutiva dopo aver preso parte ad almeno una rete nelle ultime tre partite. A proposito di gol: la Lazio ha tenuto la porta inviolata nelle ultime due gare di serie A giocate in casa e non ottiene almeno tre *clean sheet* interni dall'ottobre 2015.

S.M.

ATALANTA	2
SASSUOLO	1

ATALANTA (3-4-1-2) Sportiello 6; Okoli 6, Demiral 6.5, Scalvini 6; Soppy 7 (37'st Zortea sv), Koopmeiners 6, De Roon 6.5, Maehle 6 (37'st Ruggeri sv); Pasalic 6.5 (20'st Ederson 6); Lookman 7.5 (23'st Boga 5.5), Muriel 6.5 (23'st Hojlund 5.5). All. Gasperini.

SASSUOLO (4-3-3) Consigli 6; Toljan 6, Erlic 5.5, Ferrari 5.5, Rogerio 6; Frattesi 6.5, Maxime Lopez 5.5, Thorstvedt 5.5 (20'st Traore 6); D'Andrea 6.5 (11'st Berardi 6) (34'st Alvarez sv), Pinamonti 5, Kyriakopulos 7 (20'st Henrique 6). All. Dionisi.

Arbitro Marcenaro di Genova 5.

Marcatori Al 41' Kyriakopulos, al 46' Pasalic; nella ripresa, al 1' Lookman.

LOTTA AL VERTICE

La Dea è in vetta: aspetta il risultato di Napoli-Bologna

Una rete capolavoro del Sassuolo con cross del 18enne D'Andrea e sinistro al volo di Kyriakopoulos, ma poi l'Atalanta la ribalta prendendosi la vetta della classifica in attesa di Napoli-Bologna. Merito dell'ex Udinese Brandon Soppy, in campo per lo squalificato Hateboer e autore degli assist per i gol di Pasalic e Lookman. Poi la Dea è stata decisamente "bendata" sull'incrocio dei pali del rientrante Berardi, uscito poco dopo di nuovo infortunato.

ENPOLI	1
MONZA	0

EMPOLI (4-3-1-2) Vicario 7; Stojanovic 6 (16' st Ebuehi 6), De Winter 6.5, Luperto 6.5, Parisi 6.5; Haas 7, Henderson 6.5 (35' st Marin sv), Bandinelli 6 (35' st Fazzini sv); Baldanzi 6 (16' st Bajrami 6); Satriano 5.5, Destro 6.5 (25' st Lammers 6). All. Zanetti.

MONZA (3-4-3) Di Gregorio 6.5; Marlon 5.5 (1' st Donati 6.5), Marì 5.5 (35' st Barberis sv), Caldirola 5.5; Ciurria 5.5 (24' st Birindelli 6), Rovella 5, Sensi 6, Carlos Augusto 6; Pessina 6 (15' st Colpani 6), Gytkjaer 5.5, Caprari 5.5 (15' st D'Alessandro 6). All. Palladino.

Arbitro Rapuano di Rimini 6.

Marcatore All'11' Haas.

Serie A2

L'ANTICIPO

La Gesteco si regala un'altra serata magica Mouaha e Nikolic mandano ko Ravenna

Cividale mantiene inviolato il suo palazzetto: il camerunense e il serbo sugli scudi, ma è tutta la squadra a convincere

CIVIDALE	80
RAVENNA	70

22-18, 45-32, 59-46

UEB GESTECO CIVIDALE Miani 3, Chiera 7, Cassese 3, Rota 10, Mouaha 14, Battistini 11, Barel, Pepper 14, Micalich, Nikolic 12, Dell'Agnello 6. Non entrato: Brunetto. Coach: Pillastrini.

ORASÌ BASKET RAVENNA Anthony 15, Giordano 6, Musso 18, Bartoli 2, Bocconcelli, Petrovic 9, Bonacini 6, Lewis 14. Non entrati: Onojaife, Galletti. Coach Lotesoriere.

Arbitri Maschio di Firenze, Chersicla di Lecco, Bartolini di Pesaro.

Note Cividale: 23/43 al tiro da due punti, 8/18 da tre e 10/20 ai liberi. Ravenna: 20/34 al tiro da due punti, 7/20 da tre e 9/14 ai liberi. Uscito per 5 falli: Bonacini.

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Incantevole Gesteco: vince e si regala un'altra serata magica. Di fronte a Ravenna gli uomini di coach Pillastrini tornano alla vittoria e mantengono l'imbattibilità interna. Finisce 80-70 al PalaGesteco al termine di un match in cui la squadra gialloblu ha divertito, ha convinto. Ha stregato gli ospiti a colpi di bacchetta. A volte a impugnarla era Nikolic, a volte Mouaha. A volte il resto della banda ducale.

A poche ore dalla scomparsa di Robbie Coltrane, l'amato Hagrid di Harry Potter, è così il mago Rota a omaggiarlo coi suoi incantesimi. Già in avvio di partita: sua la tripla, sulla sirena, che sblocca le marcature per le aquile. Il play poi si ripete per il 10-6 di marca Ueb. Sul fronte opposto, intanto, il gigante di Ravenna Lewis trova pane per i suoi denti con l'opposizione di Nikolic. Il pivot ducale sfodera infatti i muscoli e contribuisce al primo allungo Gesteco. Roccioso, il serbo si affaccia pure in attacco segnando il 12-6 al 5': su assist, guarda un po', di Rota. Quando capitan Chiera estrae dal cilindro la tripla del +8, le aquile prendono quota. Volando sì, e facendo volare la sfera: da un lato all'altro del campo, i gialloblu si passano il pallone rapidi, armonici. Trovando quindi riscontro del proprio lavoro in difesa, dove le maglie si stringono. In contropiede, così, Mouaha realizza il 22-16. E Ravenna? Si appoggia al suo totem, il 36enne, ma sempreverde, Musso. Un veterano. Anche Cividale, però, ha il suo uomo di sicuro affidamento: è Dalton Pepper, che al principio del secondo parziale accelera facendone cinque in un amen: aquile sul 27-21. Il successivo strappo, allora, ha la forte complicità di Mouaha: il nazionale camerunense, indiavolato, azzanna chiunque gli capiti a tiro, rubandogli il possesso per poi partire, a grandi falcate, in contropiede. L'ex Latina firma un 37-23 che sa già di mezza sentenza. Perché l'inerzia è tutta in favore dei padroni di casa.

Tanto prima del break, quanto all'uscita dagli spogliatoi. A sottolinearlo, al 24', la tripla del 50-36 di Miani. Nikolic poi ne fa quattro, sulle sapienti imbeccate di Pepper e Rota: la combo stordisce Ravenna. Pur non riuscendo a mandarla al tappeto. Per quello occorrono altri incantesimi: quelle di Pepper, di Battistini. Del solito Mouaha. Nel finale, torna anche Micalich: degna conclusione di una serata da incorniciare. Magica, per l'appunto. —

Mouaha, 14 punti, si invola verso il canestro di Ravenna. A destra, Nikolic in azione; sotto, la gioia del presidente Micalich FOTOPETRUSSI/PREGNOLATO

IL POST PARTITA

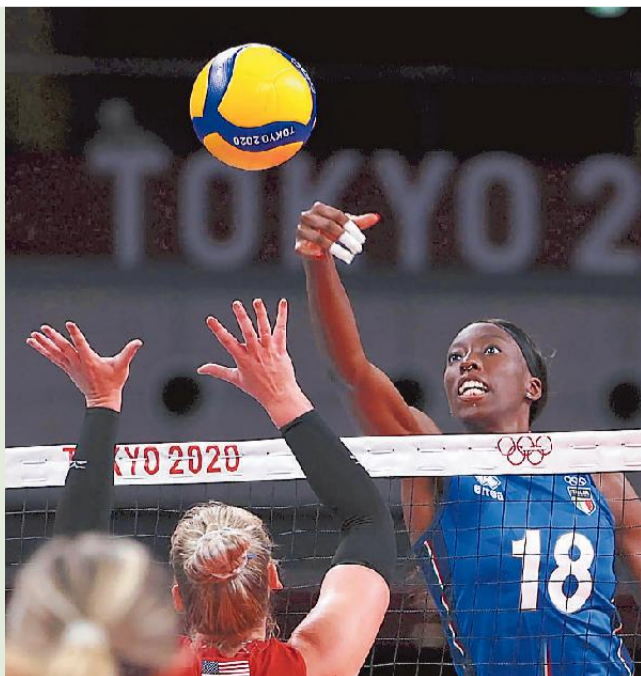
Pillastrini: «Temevo questa gara, dominato a rimbalzo»

Cresce questa Gesteco, trovando linfa da sempre più uomini. Anche se tutti, contro Ravenna, hanno convinto, dando alla Ueb la seconda vittoria casalinga di questo campionato. Contro un'OraSì che è stata gestita a dovere: «Temevo tantissimo questa partita, perché l'ambiente ci aveva trasmesso la sensazione che avremmo dovuto vincere per forza – le parole di coach Pillastrini –. E quando bisogna vincere per forza è sempre difficile farlo. Nel primo quarto i nostri avversari ci hanno punito con dei canestri difficili, poi noi siamo stati bravi a girare la partita con le palle recuperate, dominando a rimbalzo, tirando molto più di loro. Di questo sono contento». Del finale di gara, un po' meno: «Mi dispiace aver buttato una buona differenza punti, forse anche per colpa mia. Speriamo che questo non risulti decisivo a fine stagione». La testa, quindi, va già ai prossimi incontri: «Ora – spiega infatti il tecnico gialloblu – ci attendono tre partite difficilissime, a partire da quella con Pistoia. Era importante vincere con Ravenna per provare ad andare a vincere domenica prossima». —

S.N.

VOLLEY

Italia, bronzo al Mondiale col caso Egonu Oro alla Serbia

L'Italvolley femminile di bronzo ai Mondiali: 3-0 agli Usa ma bufera su Egonu che prima in un video "rubato" dice all'agente di voler lasciare l'azzurro («è la mia nazionale, mi hanno chiesto perché fossi italiana»), poi chiarisce: «Forse solo una pausa». Il Mondiale va alla Serbia che in finale ha superato 3-0 il Brasile.

IN BREVE

Tennis
A Firenze Musetti ko con Auger Aliassime

Si ferma in semifinale la corsa di Lorenzo Musetti al torneo Atp 250 di Firenze. Il tennista azzurro si è dovuto arrendere di fronte ad Auger Aliassime con il punteggio di 6-2 6-3. Il canadese in finale affronterà lo statunitense Jeffrey John Wolf che si è imposto sullo svedese Ymer con il punteggio di 6-4, 6-4. Nel doppio la coppia Sonego-Vavassori è stata sconfitta dal croato Dodig e dall'americano Krajicek col punteggio di 6-2, 3-6, 12-10.

Nba
Banchero protagonista nell'ultimo test di Orlando

Ultime prove prima dell'inizio ufficiale della stagione di martedì notte. La preseason Nba si chiude nel segno di Paolo Banchero, che trascina Orlando al successo su Cleveland per 114-108: per il lungo italo-americano, prima scelta assoluta all'ultimo draft, 17 punti con 6/12 dal campo, 4/4 dalla lunetta in 27' oltre a 5 rimbalzi e 2 assist. Ancora fuori a causa di una botta al quadricipite sinistro, Simone Fontecchio dalla sconfitta di Utah contro Dallas per 115-101.

Sport invernali
Roda rieletto presidente, i rivali presentano ricorso

A dieci anni dalla sua prima elezione, Flavio Roda è stato confermato alla presidenza della Federazione italiana sport invernali (Fisi), ottenendo il 57,62% dei voti. Per il quarto mandato, che si chiuderà dopo le Olimpiadi di Milano-Cortina, Roda ha avuto la meglio sugli altri candidati Stefano Maldifassi (28,98%), Angelo Dalpez (8,18%) e Alessandro Falez (4,56%). Sul voto dell'assemblea elettiva pendono gli esiti dei ricorsi al Collegio di garanzia presentati dai tre rivali.

QUI UDINE

Apu in trasferta a Chiusi Nobile: «Diamo continuità»

Giuseppe Pisano / UDINE

La seconda trasferta di campionato propone un déjà-vu all'Apu Old Wild West, che oggi alle 18 affronta l'Umana Chiusi, avversaria dei bianconeri nella semifinale play-off della scorsa stagione. Udine va all'assalto del terzo successo consecutivo, ma attenzione alla fame di vittorie dei padroni di casa, ancora a digiuno di punti.

Vittorio Nobile è ormai un senatore dell'Old Wild West FOTOPETRUSSI

BRISCOE OUT

Antonutti e compagni sono partiti ieri alla volta della Toscana, priva dell'ex Orlando Magic rimasto a Udine per proseguire il piano di recupero con i preparatori atletici. Coach Boniciolli può contare, quindi, sugli stessi undici giocatori che domenica scorsa hanno sconfitto San Severo. Il piano gara è abbastanza prevedibile: i bianconeri devono imporre il proprio ritmo alla partita, evitando di concedere attacchi in campo aperto a Chiusi, che ama il basket da corsa ma soffre contro la difesa schierata.

SPOGLIATOIO APU

Il portavoce della vigilia in casa udinese è il vice capitano Vittorio Nobile: «Stiamo esprimendo un gioco corale e vogliamo continuare a migliorare anche se ci attende una battaglia. Chiusi è alla ricerca dei primi punti della stagione ed è una squadra difficile da battere, che può contare su alcune individualità importanti come Lester Medford o Riccardo Bolpin, che conosco molto bene. Noi scenderemo in campo con l'intento di dare continuità ai risultati delle prime due giornate».

GLI AVVERSARI

L'Umana Chiusi, società satellite della Reyer Venezia, ha cambiato molto rispetto alla scorsa stagione in cui si è imposta come matricola terribile. Gli elementi di continuità sono il tecnico Bassi e il play tascabile Medford, che darà vita a un interessante duello taglia small con Sherrill. La squadra appare indebolita dal mercato estivo, soprattutto nel reparto lunghi. Wilson, uno dei migliori numeri "4" della scorsa serie A2, è stato rimpiazzato dall'olandese Van Eyck, più statico e meno esperto. Salutato Ancellotti, i minuti da "5" se li spartiscono il veterano Bozzetto e il 21enne di scuola Reyer Possamai. Completano il quintetto la guardia Bolpin (altro prodotto orogranata) e l'ala Donzelli, obiettivo di mercato dell'Apu nel periodo pre-Covid. —

SERIE A2 - GIRONE ROSSO
3ª giornata
Estra Forum Chiusi
ore 18.00

ARBITRI:
Gianluca Gagliardi di Frosinone, Alessandro Costa di Livorno, Lorenzo Grazia di Bergamo

UMANA CHIUSI		OLD WILD WEST UDINE	
Coach: G. Battista Bassi		Coach: M. Boniciolli	
6	G. Candotto	4	F. Mussini
7	D. Van Eyck	6	M. Palumbo
8	L. Medford	7	F. Mian
9	R. Bolpin	9	M. Antonutti (C)
10	M. Braccagni	10	R. Gaspardo
11	C. Porfilio	12	M. Cusin
13	M. Martini	15	T. Fantoma
15	D. Donzelli	20	E. Esposito
16	D. Bozzetto (C)	22	V. Nobile
22	L. Raffaelli	29	F. Pellegrino
32	M. Lazzeri	73	K. Sherrill
33	L. Possamai		

Withub

GLI AVVERSARI

Donzelli suona la carica: «Mica giochiamo contro gli extraterrestri»

Da semifinale play-off a testacoda. La sfida Chiusi-Udine si presenta "declassata" rispetto a maggio: l'Apu è rimasta ai vertici, invece i toscani navigano nei bassifondi della classifica dopo una stagione da mina vagante della serie A2. Il tecnico dei padroni di casa, Giovanni Battista Bassi, è conscio del gap esistente ma promette battaglia: «Ci attende una partita complicata contro una squadra completa, forte e allenata da un grande coach. Per noi un test importante, vogliamo provare ad alzare il nostro livello rispetto alla partita di domenica, pur sapendo che c'è un bel divario da colmare. Però siamo fiduciosi, stiamo lavorando bene, sappiamo di dover stare a testa bassa e con l'elmetto bene allacciato ma siamo carichi, abbiamo voglia e vogliamo provare a combattere». L'esperto Daniel Donzelli invita i compagni a credere all'impresa: «Giochiamo in casa nostra e l'obiettivo è strappare la partita. Si può fare, non giocheremo contro extraterrestri». I padroni di casa sono annunciati al gran completo. La gara viene trasmessa in diretta streaming su LnpPass per i possessori di specifico abbonamento, aggiornamenti live sul sito Lnp e sui social network ufficiali Apu Udine. —

G.P.

Serie A2 Maschile Girone Rosso

UEB Gesteco Cividale - Orasì Ravenna	80-70
Allianz San Severo - Fortitudo Bologna	
HDL Nardò - Staff Mantova	
Kleb Ferrara - Caffè Mokambo Chieti	
Tramec Cento - Rivierabanca Rimini	
Umana Chiusi - APU Old Wild West Udine	
Unieuro Forlì - GTG Pistoia	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
UEB Gesteco Cividale	4	2	1	234	226
GTG Pistoia	4	2	0	174	122
Unieuro Forlì	4	2	0	162	153
APU Old Wild West UD	4	2	0	150	128
Tramec Cento	4	2	0	137	119
Caffè Mokambo Chieti	2	1	1	159	140
Staff Mantova	2	1	1	152	151
Fortitudo Bologna	2	1	1	150	132
Allianz San Severo	2	1	1	145	140
HDL Nardò	2	1	1	143	166
Orasì Ravenna	0	0	3	200	262
Rivierabanca Rimini	0	0	2	144	160
Umana Chiusi	0	0	2	135	148
Kleb Ferrara	0	0	2	110	148

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
APU Old Wild West Udine - Tramec Cento, Caffè Mokambo Chieti - Unieuro Forlì, Fortitudo Bologna - Umana Chiusi, GTG Pistoia - UEB Gesteco Cividale, Orasì Ravenna - HDL Nardò, Rivierabanca Rimini - Kleb Ferrara, Staff Mantova - Allianz San Severo.

SERIE A

Trieste travolta da Venezia Virtus, tutto facile a Verona

Si sono giocati ieri tre anticipi del campionato di serie A. Venezia ha travolto in casa Venezia con il punteggio di 95-78. I lagunari, avanti anche di 22 punti, avevano visto arrivare Trieste a meno 10, poi il decisivo allungo della Reyer. Nelle altre due gare la Virtus Bologna ha avuto vita facile a Verona (85-60) mentre Derthona, prossima avversaria di Trieste, ha battuto 81-73 Pesaro.

I Mondiali su pista di ciclismo

Da campione a campioni

Silvio Martinello dopo lo spettacolo del derby azzurro Ganna-Milan

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Martinello, da campione a campioni parliamo di Ganna e Milan il giorno dopo la sfida memorabile al Mondiale nell'inseguimento? «Certo, ne sono orgoglioso quei due ragazzi sono fenomenali». Silvio Martinello, 59 anni, cinque titoli mondiali in pista, due con l'attuale ct dell'Italpista Marco Villa, un oro olimpico, tanti anni in Rai come apprezzato commentatore tecnico, padovano. È lui l'uomo giusto per parlare del nostro Milan e del ciclone Ganna.

Martinello, cosa le resta da questa sfida?

«Una grande emozione, come me ne hanno date gli ori di Martina Fidanza e del quartetto femminile. La sfida Milan-Ganna è stata straordinaria, Pippo è un grande campione, Jonathan lo sta diventando crescendo passo dopo passo, quanto è bravo il vostro friulano. Eppure quella sfida mi lascia un grande rammarico».

Quale?

«L'inseguimento individuale è stato tolto dal programma olimpico vent'anni fa. È una cosa senza senso, questa è una specialità storica, è stata di Coppi, Moser, dei grandi. Bisognava asciugare il programma olimpico, hanno tolto la storia».

Lei che farebbe?

«Privilegerei in pista le discipline storiche, ridurrei il programma a queste. Troppi titoli ai Mondiali, chi se li ricorda tutti i vincitori? E, statene certi, due campioni come Ganna e Milan vincerebbero lo stesso, anzi. Anche riportando la gara dell'inseguimento ai 5 km come era un tempo».

Ganna l'ha sorpresa?

«Se ha provato il record dell'ora vuol dire che i dati lo confortavano, correre poi sei giorni dopo, con tre turni dell'inseguimento sotto i 4 minuti è da fuoriclasse unico».

Milan era arrabbiato dopo la sconfitta...

«Perché è un campione, questa sana rivalità è bellissima. Milan con un avversario così, che ha solo 26 anni e potrebbe imperversare per anni, ha uno stimolo in più».

Che corridore può diventare su strada il friulano?

«Un grande velocista quando imparerà bene a destreggiarsi nei finali. E poi, ricordiamo, in pista ha iniziato a correre tardi, grazie all'intuito di Roberto Bressan è entrato nel giro azzurro, dove si è fatto largo in un gruppo consolidato a suon di prestazioni da brivido».

E il ct Villa, suo compagno di trofei?

«Il vero capolavoro l'ha fatto ri-convincendo qualche anno fa atleti di livello e i loro team, come avveniva fino a vent'anni fa, a correre in pista».

E ora nei velodromi vinciamo.

«E con solo una pista coperta in tutta Italia e un'attività giovanile ridotta al lumicino. Quel che è peggio senza un piano per realizzare nuovi impianti sfruttando l'incredibile spinta di questi trionfi». —

Ganna e Milan dopo la finale, nel riquadro Silvio Martinello

IL CT VILLA

«Mi dispiace per Jonny ma il futuro è tutto suo»

Il ct della pista Marco Villa il giorno dopo il derby nell'inseguimento è sicuro: «Indimenticabile è la parola corretta per definire la serata che abbiamo vissuto. Sono contento per Pippo e dispiaciuto per Jonathan, che non dimentichiamo ha corso due volte in 4.03'', a 22 anni: il futuro è suo». Oggi i Mondiali si chiudono, speranze azzurre di medaglia con Elia Viviani nell'Eliminazione dopo il podio mancato ieri nell'Omnium.

ECCELLENZA

Pro Cervignano raggiunta in extremis ma il pari della Juventina è meritato

JUVENTINA	1
PRO CERVIGNANO	1

JUVENTINA Gregoris 6, Sottile 6 34'st Garic 6.5), De Cecco 6.5, Racca 6.5, Russian 6 (41'st Marini sv), Tuan 6 (23'st Cerne 6), Hoti 6.5, Papagna 6 (7'st Colonna Romano 6) Selva 6 (7'st Kerpan 6) Piscopo 6.5, Martinovic 6. All. Sepulcri.

PRO CERVIGNANO Dascal 6.5, Casasola 6, Rover 6.5, Cestari 6.5, Peressini 6.5, Zunino 6 (43'st Roccia sv), Tegon 6, Paneck 6.6, Specogna 6 (11'st Serra 6) Delle Case 6.5, Vuerich 6 (31'st Dimroci 6). All. Condolf (Bertino squalificato).

Arbitro Giacomo Trotta 6

Marcatori Nella ripresa, al 28' Delle Case, al 41' Garic.
Note Ammoniti: De Cecco, Racca, Hoti, Piscopo, Peressini, Cestari. Angoli: 4-3 per la Pro Cervignano. Recuperi: 2' e 6'.

Juventina e Cervignano hanno dato vita ad un match dalle grandi emozioni

Claudio Mariani / GORIZIA

Svaniscono a poco dal termine i tre punti alla Pro Cervignano che si deve accontentare del pareggio ottenuto, meritatamente, dalla Juventina nell'arrembante finale di gara. Ma durante la prima mezzora il match di Sant'Andrea è di tutt'altra fattura con zero occasioni se non una per parte, parate, ma comunque inefficaci entrambe per offside.

Il primo vero sussulto arriva al 32' sul traversone basso di Casasola, intercettato da un difensore di casa che rischia l'autorete. Il primo tempo si chiude con la risposta di pugno di Dascal a disinnescare il proietto su punizione di Piscopo.

Intervento quasi in fotocopia al 2' della ripresa, stavolta il giovane guardiano gialloblù classe 2005 dice di no a Martinovic. Prova ancora la Juventina al 13' con l'ex Colonna Romano, ma non inquadra la porta. Si arriva così al 28' allorquando Delle Case, appostato sul vertice destro dell'area di porta, incorna a rete un pallone giunto dalla bandierina.

I goriziani non si perdono d'animo e si riversano nella metà campo friulana costringendo la Pro a difendersi con ordine e cercare le ripartenze. Dopo un rigore reclamato per un probabile fallo su Martinovic e un tiro a lato di Cerne, al 41' l'avanzato Russian spreca spedendo alle stelle di testa un ottimo invito da sinistra da calcio piazzato.

Un giro di lancette e il pareggio è cosa fatta: traversone basso dalla corsia mancina, sul secondo palo Garic è lesto a spingere la sfera in rete. Insiste la formazione di Sepulcri a sfiora il vantaggio col diagonale di Hoti di un nulla a lato, ma lo fa altrettanto la Pro Cervignano con Serra che, favorito da un rimpallo, non inquadra il bersaglio da dentro l'area. —

LOTTA SALVEZZA

Sanvitese e Codroipo non si fanno del male ma è un punto che pesa

SANVITESE	0
CODROIPO	0

SANVITESE Nicodemo, Peschiutta (Cristante), Ahmetaj, McCanick, Filippo Cotti Cometti, Bara, Zecchin (Perfetto), Venaruzzo, Rinaldi (Bance), Mior, Dainese (Tomasi). All. Paissan.

CODROIPO Moretti, Pramparo, Facchinutti, Bortolussi (Mallard), Codromaz, Nadalini, Munzone (Rizzi), Leonarduzzi, Venuto (Facchini), Ruffo (Toffolini), Lascala (Trevisan). All. Salgher.

Arbitro Gambin di Udine

Note Ammoniti: Filippo Cotti Cometti, Venaruzzo, Lascala.

Matteo Coral / SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Uno 0-0 importante, che muove la classifica dopo dei periodi difficili. Sanvitese e Codroipo si portano a casa un punto a testa in uno degli anticipi del pomeriggio di Eccellenza, al termine di una partita che, come suggerisce il risultato, non ha regalato grandi emozioni. Gli uomini di Paissan, reduci da tre sconfitte di fila, tornano così a fare risultato e si portano a sette punti in classifica, con gli udinesi che seguono a meno uno in zona play-out. Da segnalare la presenza di cinque fuoriquota nelle fila dei biancorossi pordenonesi, in emergenza a centrocampo.

Come detto, non ci sono state particolari occasioni da gol, con la Sanvitese che aveva trovato il gol nel secondo tempo con un tap-in di Rinaldi, annullato però per fuorigioco dal direttore di gara. Nel primo tempo, invece, è McCanick a salvare i padroni di casa su un cross pericoloso di Ruffo. Le altre situazioni in cui gli udinesi si sono resi pericolosi sono state bloccate dall'arbitro per fuorigioco. La Sanvitese è ora attesa da due derby importanti contro il Fiume Veneto Bannia e contro la Spal Cordovado, ex-squadra del tecnico Paissan che ha allenato gli spallini in Promozione. Il Codroipo, invece, affronterà la Juventina Sant'Andrea in una sfida salvezza, con l'obiettivo di staccarsi dal gruppone che si sta formando nelle zone calde della graduatoria. —

PROMOZIONE

Reniero regala all'Union un pari all'ultimo respiro

UNION MARTIGNACCO	2
TOLMEZZO	2

UNION MARTIGNACCO Braidotti, Cattunar, Gangi, Abdulai, Vicario, Lavia, Lizzi (Nin), Eletto (Reniero), Gabrieucig, Di Benedetto (Grillo), Ibraimi. All. Trangoni.

TOLMEZZO CARNIA Cristofoli, Nait, Faleschini, Romanelli (Picco, Nagostinis), Capellari, Rovere (Vidotti), Solari, Fabris, Motta, Gregorutti (Zanier), Sabidussi (Maion). All. Serini.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Al 31' Gregorutti; nella ripresa, al 26' Abdulai, al 43' Gregorutti, al 49' Reniero. Note Espulso: Ibraimi. Ammoniti: Gangi, Lizzi, Rovere, Solari.

Francesco Peressini / MARTIGNACCO

Grazie a una rete nel finale di Reniero, l'Union Martignacco riacciuffa nel finale il Tolmezzo Carnia. Ospiti in vantaggio poco dopo la mezz'ora coun'invenzione di Gregorutti, che raccoglie un lancio dai trenta metri sulla sinistra, si accentra liberandosi in dribbling di due avversari e di sinistro infila Braidotti. Nella ripresa l'Union Martignacco trova il pari al 26': Gangi calcia una punizione dalla destra, pescando in area Abdulai, che di testa infila da pochi passi. Il finale di partita è pirotecnico, con il Tolmezzo che si riporta in vantaggio a due minuti dal novantesimo, ancora grazie a Gregorutti, che realizza di testa sugli sviluppi di un angolo. I padroni di casa, sotto di una rete e in inferiorità numerica per l'espulsione di Ibraimi, riescono tuttavia a trovare il punto del pari in pieno recupero, con il subentrato Reniero, che servito in profondità da Abdulai giunge davanti a Cristofoli e lo trafigge con una conclusione rasoterra. —

Gli anticipi

Eccellenza	
Chiarbola Ponziana -Chions	0-2
Juventina-Pro Cervignano	1-1
Kras-Spal Cordovado	2-1
Maniago Vajont-Fiume Bannia	2-2
Sanvitese-Codroipo	0-0
Tamai-Forum Julii	2-0
Tricesimo-San Luigi	0-0
Promozione A	
Casarsa-Unione Basso Friuli	6-1
Sarone Caneva-Azzanese	1-2
Union Martignacco-Tolmezzo	2-2
Promozione B	
Cormonese-Ronchi	1-0
Prima Categoria A	
Camino-Lestizza	1-1
Montereale-Virtus Roveredo	3-1
Prima Categoria B	
Aurora-Centro Sedia	3-1
Prima Categoria C	
Mladost-Sovodnje	1-0

CARNICO

Al Cavazzo pure la Supercoppa

Dopo aver stradominato il campionato, il Cavazzo chiude la sua travolgente stagione vincendo anche la Supercoppa superando il Villa per 4-1 con i due rigori di Ferataj, quindi Brovedan e l'autorete di Guariniello; per il Villa eurogol di Boreanaz. Insomma un double da ricordare.

VOLLEY

Sangiornina, che festa per la prima vittoria

Festeggia la prima vittoria stagionale la Pallavolo Sangiorgina (nella foto) che ha sconfitto 3-1 il Synergy Venezia in B2 femminile. Successo, in B1 donne, per il Blu Team Pavia di Udine, vittorioso con lo stesso punteggio sul Piadena. Sconfitti per 3-0 Il Pozzo Pradamano in B e il System Fvg in B2.

A.P.

SERIE C GOLD

Codroipese ko a Trieste con il giallo nell'overtime

JADRAN	77
PALL. CODROIPESE	76

(dopo un tempo supplementare)

16-19, 35-29, 49-43, 62-62

MONTICOLO&FOTI JADRAN TRIESTE Bellettini 4, Ban 29, De Petris 1, Jakin 11, Gobbato 12, Malalan 2, Pregarc 6, Milisavljevic 12. N.e. Batich, Skerk. Coach: Oberdan.

FRIULMEDICA PALL. CODROIPESE Masotti, De Anna, Vendramelli 17, Rizzi 4, Spangaro 26, Brescianini, Gaspardo 4, Accardo 5, Pulito, Gallo 20. N.e. Coach: Franceschin.

Arbitri Cotugno di Udine, Colussi di Pordenone.

Note Codroipo: 15/38 al tiro da due punti, 11/42 da tre e 13/17 ai liberi. Trieste: 20/51 al tiro da due punti, 5/27 da tre e 22/33 ai liberi.

TRIESTE

Stoica, orgogliosa: è la Codroipese che ieri ha ceduto soltanto di un punto, in trasferta, di fronte allo Jadran Trieste. All'overtime, trascinata da un super Spangaro. Ed è proprio l'ex Apu che, già in apertura di incontro, consente alla Codroipese di tenere il muso davanti. Il numero 7 si rende autore di ben 12 punti (ne farà poi 26) che contribuiscono a fissare lo score sul 16-19 al 10'.

All'intervallo il tabellone recita 35-29. Codroipo, tuttavia, non molla: scala pian piano il punteggio portandolo sul 62-62 al 40'. Il finale, nei 5' supplementari, è thriller: Ban segna, gli arbitri alzano tre dita. Lasciando però qualche dubbio: il giocatore, infatti, sembrava trovarsi entro i 6,70 metri. —

S.N.

Scelti per voi

tvzap

Mina Settembre
RAI 1, 21.25
Una catena di eventi spinge Mina (**Serena Rossi**) a tornare a Procida. Intanto deve destreggiarsi tra il desiderio di Claudio di avere un bambino e i dubbi che sempre di più le frullano in testa. Il Generale conferma i dubbi di Rosa: Olga è a Napoli...

N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.05
La Dottoressa Nash viene uccisa al termine della sessione di collaudo di una nuova tecnologia radar per la Marina. Le indagini conducono Callen e compagni a un centro di accoglienza per immigrati.

Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di Luciana Littizzetto e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.

Scherzi a Parte
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con la sedicesima edizione del popolare Show di Canale5, condotto da **Enrico Papi**, che prende di mira volti noti del mondo dello spettacolo e della politica.

RAI 1
6.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.40 Paesi che vai... Doc.
10.30 A Sua Immagine Att.
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 A Sua Immagine - Speciale canonizzazioni Attualità
12.20 Linea verde Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo. Tante sorprese daranno brio e allegria al programma per un lungo e coinvolgente pomeriggio dai toni spensierati e riflessioni sui grandi temi dell'attualità.
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Mina Settembre Serie Tv
23.35 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.25 Passione Film Musical ('10)
8.50 Tg 2 Dossier Attualità
9.45 Radio2 Happy Family Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai2 Spettacolo
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Il Provinciale Documentari
15.00 Vorrei dirti che Lifestyle
16.00 Domenica Dribbling Attualità
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica Attualità
18.25 90° Minuto Attualità
19.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.05 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Bull (1ª Tv) Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Giornate FAI d'Autunno Attualità
10.10 Timeline Attualità
10.30 O anche no Documentari
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 100 Opere - Arte torna a casa Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Att.
16.30 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa Spettacolo
23.30 TG3 Mondo Attualità
23.55 Meteo 3 Attualità
24.00 Mezz'ora in più Attualità

RETE 4
6.10 Ciak Speciale Attualità
6.20 Ieri e Oggi in Tv Spett.
6.35 Tg4 Telegiornale Att.
6.55 Controcorrente Attualità
7.50 Anna E I Cinque Miniserie
9.55 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il confine dell'inganno Film Thriller ('07)
14.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.30 Alfred Hitchcock Presenta Iii/IV Telefilm
17.00 Al di là del fiume Film Western ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Emotivi Anonimi Film Commedia ('10)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Leonardo: l'uomo che anticipò il futuro Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Scherzi a Parte Spettacolo
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Paperissima Sprint Spettacolo
1.30 Le tre rose di Eva Fiction
3.25 Vivere Soap

ITALIA 1
7.40 Silvestro e Titti Cartoni Animati
8.30 Looney Tunes Show Cartoni Animati
9.20 Una mamma per amica: Di nuovo insieme Serie Tv
11.25 Kung Fu Fiction
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Film Fantasy ('03)
16.35 Modern Family Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Jurassic World - Il regno distrutto Film Avventura ('18)
23.50 Pressing Attualità
2.00 E-Planet Automobilismo

LA 7
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.10 L'ingrediente perfetto Lif.
11.00 Mica pizza e fichi Lif.
11.30 Uozzap Attualità
11.55 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una Giornata particolare Documentari
16.25 True Lies Film Azione ('94). Una moglie annoiata scopre che il noioso e incravattato consorte (Arnold Schwarzenegger), normale venditore di computer, è in realtà un agente segreto della CIA con la missione di spiare e arrestare terroristi.
19.30 Uozzap Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 In Onda Attualità

TV8
16.00 Pechino Express - La rotta dei sultani Spett.
18.15 Quattro matrimoni Spettacolo
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Way Down - Rapina alla Banca di Spagna Film Thriller ('21)
23.45 MasterChef Italia Spettacolo
2.15 Tre uomini e una bara Film Commedia ('17)

NOVE
15.50 Lara Croft: Tomb Raider - La culla della vita Film Azione ('03)
18.10 Little Big Italy Lifestyle
21.30 Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spett.
23.00 Cambio moglie Doc.
0.35 2016 Musica
1.25 Storie criminali - Sappiamo cosa hai fatto Rubrica

20 (20)
14.40 Station 19 Serie Tv
18.55 Ghost Rider - Spirito di vendetta Film Azione ('11)
21.05 Blood Father Film Drammatico ('16)
23.05 Decisione critica Film Azione ('96)
1.35 Gotham Serie Tv
2.55 Chuck Serie Tv
4.15 R.I.S. Roma Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 Falling Skies Serie Tv
17.30 Just for Laughs Serie Tv
17.45 MacGyver Serie Tv
21.20 Into the Storm Film Azione ('14)
22.50 The Secret Film Thriller ('18)
0.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.35 C'era una volta a Los Angeles Film Commedia ('17)
2.10 Un uomo ordinario Film Thriller ('17)

IRIS (22)
13.50 La battaglia dei giganti Film Guerra ('66)
16.40 Note di cinema Attualità
16.45 Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia ('08)
18.50 Serenity L'isola dell'inganno Film Thriller ('19)
21.00 Rapina a Stoccolma (1ª Tv) Film Biografico ('18)
23.05 Fuga per la vittoria Film Drammatico ('81)

RAI 5 (23)
17.50 Prima Della Prima Doc.
18.20 Un giorno da Leone Doc.
18.25 Teatro dell'Opera di Roma Julius Caesar di Giorgio Battistelli Spettacolo
20.45 Un giorno da Leone Doc.
20.50 Prima Della Prima Doc.
21.20 Un giorno da Leone Documentari
21.25 Jules Verne - Teatro la Fenice Spettacolo
22.25 Un giorno da Leone Documentari

RAI MOVIE (24)
16.00 Storia di noi due Film Commedia ('99)
17.40 Bonnie e Clyde all'italiana Film Commedia ('82)
19.25 Siamo uomini o caporali? Film Comico ('55)
21.10 Belle & Sebastien Film Commedia ('13)
22.55 Speciali festa del cinema di roma Spettacolo
23.30 L'Albatross - Oltre la tempesta Film Avventura ('96)

RAI PREMIUM (25)
14.25 Un passo dal cielo Fiction
15.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.30 Un'ultima occasione d'amore Fiction
17.15 Non dirlo al mio capo Fiction
21.20 Ballando con le Stelle Spettacolo
1.35 Il paradiso delle signore - Daily Soap
5.00 Piloti Serie Tv
5.20 I ragazzi del muretto Fiction

CIELO (26)
14.00 The Keeper Film Azione ('09)
15.45 10.0 Terremoto Film Azione ('14)
17.30 Absolute Zero Film Fantascienza ('06)
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Volver - Tornare Film Drammatico ('06)
23.30 Nymphomaniac - Volume 2 Film Drammatico ('13)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective In Corsia Telefilm
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 48 ore Film Poliziesco ('82)
23.10 Dr. Knock Film Commedia ('17)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 Quando chiama il cuore Serie Tv
23.00 Diario di una tata Film Commedia ('07)
0.45 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Servant of the People Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Grey's Anatomy Serie Tv
0.40 Selfie di famiglia Film Commedia ('19)
2.30 I menù di Benedetta Lifestyle
5.10 In cucina con Vissani Lifestyle

LA 5 (30)
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.55 Suits Serie Tv
18.55 Come sorelle Serie Tv
21.10 Lettera di Natale Film Commedia ('15)
22.55 Amici di Maria Spettacolo
1.30 Suits Serie Tv
2.55 Come sorelle Serie Tv
4.45 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
14.05 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
16.00 Primo appuntamento Spettacolo
17.35 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.30 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.10 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo
24.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Pagine per un omicidio Film Thriller ('18)
17.35 La caccia. Monteperdido Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot: delitto in cielo Film Giallo ('92)
0.45 The Thing About Pam Fiction
2.30 La caccia. Monteperdido Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.30 Metal Detective Doc.
15.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
17.30 LBA Serie A Basket
19.30 Airport Security: Europa Documentari
20.25 Border Control Italia Attualità
21.25 Border Control Italia (1ª Tv) Attualità
22.20 Border Control Italia Att.
23.15 Bodycam - Agenti in prima linea (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.05 Ciclocross. Coppa del Mondo Waterloo - Elite donne
17.55 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 3a giornata: Civitanova-Modena
20.20 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 3a giornata: Piacenza-Trento
23.30 Ciclismo. Mondiali su pista Saint Quentin: 5a giornata

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Posticipo Campionato Serie A: Napoli - Bologna
20.05 Ascolta si fa sera
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Hellas Verona - Milan

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 NumeriDue
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 RockandRollCircus

RADIO 3
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Josquin 500" - GOG Giovine Orchestra Genovese

DEEJAY
12.00 Deejay Training Center
13.00 Animal House
14.00 Megajay Is MeGazzoli
17.00 POV: Point Of View
19.00 GiBi Show
20.00 No Spoiler

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
7.00 Claves
10.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M2o Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI3
09.15 La programmazione regionale propone Alpe Adria magazine di ottobre, e tre filmati del ciclo 360 FVG di S. Svagelj e E.Spezza.

RADIO 1
08.30 Gr FVG
08.50 Vita nei campi
09.15 "Il direttore", originale radiofonico di E. Burul e P. Spirito, regia di S. De Maria; 3a puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.45 Le peraule de domenie
07.00 Maman! program par fruts
07.30 Settimana Friuli
08.00 Telefruts, c.a.
08.15 Un pinsir par vue
08.30 Le peraule de domenie
08.45 Sportello pensionati
10.00 L'Alpino
10.15 Le peraule de domenie
10.30 Santa messa (D)
11.30 Beker on tour
12.00 Effemotori
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 Beker on tour
13.00 Maman! program par fruts
13.30 Telegiornale Fvg
14.00 Rugby magazine / Start
14.30 Aspettando Poltronissima
15.00 Poltronissima (D)
17.30 Settimana Friuli
18.00 The best sandwich
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.15 Sport Fvg (D)
19.30 A tutto campo (D)
21.00 Replay (D)
22.15 Telegiornale Fvg
22.30 L'Alpino
23.00 Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
04.00 Sky Magazine
04.30 Hard Treck
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Mondo Crociera
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sul filo del Rasoio
08.00 Visti da Marte
08.30 Io mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Documentario
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Speciale Tg: Tutti contro tutti
20.00 Momenti Particolari... Carla Manzon
21.00 Sanità allo Specchio
22.00 Telefilm: Fortier
23.00 Speciale Tg: War&Love
01.00 Film

UDINESE TV
07.00 Sette in cronaca
07.35 24 News - Rassegna (D)
08.15 Video news
08.30 Conferenza stampa pre partita
09.00 24 News - Rassegna
09.45 Pillole di Fair Play
10.30 Azzurri bianconeri
11.00 Case da sogno
11.30 Under 15 Udinese vs Vicenza
13.30 Udinese Story
14.00 Studio & Stadio
18.00 Studio Sport
20.00 Italpress
20.15 TG 24 News
20.45 Video News
21.15 L'Altra Domenica
22.15 Basket Chiusi vs Oww Differtia
22.30 TG 24 News
23.00 Sette in cronaca
23.30 Ansa week
00.00 Studio & Stadio

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su pianura e costa al mattino cielo da variabile a nuvoloso con possibili foschie locali, mentre dal pomeriggio avremo cielo poco nuvoloso o anche sereno. Sui monti nuvolosità variabile; prevalenza di sole nel Tarvisiano. Dalla sera possibile qualche nebbia in pianura e nelle valli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	15/18
massima	22/24	20/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG

Tempo stabile con cielo in genere poco nuvoloso; possibile qualche nebbia notturna nelle valli e sulla bassa pianura, venti di brezza.

Tendenza: tempo stabile con cielo in genere poco nuvoloso e possibilità di qualche nebbia notturna nelle valli e sulla bassa pianura. Temperature massime oltre la norma del periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/17
massima	22/24	20/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	10	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	15,2	20,0	72 %	16 km/h
Monfalcone	14,0	22,0	63 %	8,0 km/h
Gorizia	13,0	21,0	54 %	14 km/h
Udine	12,7	21,5	53 %	23 km/h
Grado	15,7	20,6	73 %	16 km/h
Cervignano	13,0	22,0	61 %	6,0 km/h
Pordenone	12,2	22,0	50 %	15 km/h
Tarvisio	7,3	17,7	52 %	25 km/h
Lignano	16,3	20,6	72 %	21 km/h
Gemona	10,0	19,0	62 %	6,0 km/h
Tolmezzo	12,2	20,1	58 %	26 km/h
Forni di Sopra	9,0	16,6	66 %	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,5	0,03 m
Monfalcone	calmo	19,8	0,04 m
Grado	calmo	20,6	0,04 m
Lignano	calmo	20,4	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	16	Copenaghen	12	17	Mosca	3	10
Atene	16	18	Ginevra	11	22	Parigi	15	20
Belgrado	11	21	Lisbona	16	25	Praga	11	18
Berlino	13	18	Londra	11	17	Varsavia	10	19
Bruxelles	11	18	Lubiana	8	20	Vienna	12	15
Budapest	12	20	Madrid	18	26	Zagabria	11	20

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9,0	22
Bari	13	21
Bologna	13	24
Bolzano	16	22
Cagliari	17	27
Firenze	12	23
Genova	18	22
L'Aquila	8,0	21
Milano	15	23
Napoli	15	24
Palermo	17	23
R. Calabria	14	25
Roma	14	27
Torino	15	21
Venezia	16	21

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo nuvoloso o molto nuvoloso su Val Padana e Prealpi, con locali piovaschi sulla Liguria centro-orientale. Parziali schiarite sulle Alpi, specie orientali.
Centro: parzialmente nuvoloso, con addensamenti bassi in Toscana e locali nebbie in Umbria; ampie schiarite altrove.
Sud: cielo poco nuvoloso, con passaggio di modesti addensamenti nuvolosi sulle Isole.

DOMANI

Nord: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Nebbie in sollevamento sulla Val Padana.
Centro: cielo poco nuvoloso con velature in transito.
Sud: cielo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Ingrediente della caipirinha - **7** Quella "nullius" non ha padrone - **10** Sentire - **11** Formano l'arcipelago - **13** Ha cinque dita - **15** Il nome di Montand - **16** Esclamazione di dolore - **17** Epoche geologiche - **19** Fra Set. e Nov. - **20** Como (sigla) - **21** Il reato di chi presta denaro a tassi esosi - **23** Due volte in torto - **24** Gran baccano - **26** Liti fra fanciulli - **28** Iniziali di Ungaretti - **29** Eleganti sciarpe di pelliccia - **30** Stile Libero - **31** Monte di Creta - **33** Le batte il cucù - **34** Canaletti veneziani - **35** È Pontino nel Lazio - **37** Galileo scoprì quelle di Giove - **38** Le linee… dritte - **40** Musicò *La vedova allegra* - **41** Una hit di Jovanotti - **42** Trascuratezza.

VERTICALI: 1 È lentissima per natura - **2** Ha per capitale Boise - **3** La gonna più corta - **4** Amò Leandro - **5** Tu nei complementi - **6** Preposizione articolata - **7** Un cespuglio spinoso - **8** Scelto... dai votanti - **9** L'ultimo papa Paolo - **12** I confini del Surrey - **14** Fanno soffrire chi ha la gastrite - **17** Corretto… e riscosso - **18** Ercole dei Greci - **21** Era la sigla dell'Unione Sovietica - **22** Accette - **24** Firenze per l'Aci - **25** La settima nota - **26** Somma stanziata per una spesa - **27** Ampolla da tavola - **28** Grosso orcio - **30** Penisola egiziana - **32** La settima è il cinema - **34** Bacino carbonifero tedesco - **36** È in moto - **37** Si spendono a Bucarest - **39** Due di sei - **40** Le iniziali della Cuccarini.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. E' il momento favorevole per superare, grazie ai rapporti instaurati, quei problemi che da tempo vi tediano.

TORO
21/4 - 20/5

Affrontate la giornata con molta calma senza affaticarvi troppo. Non siete in buona forma e di conseguenza la vostra resa non sarà delle migliori. Tutto bene in amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Ottime possibilità di successo. Attenzione però a non lasciarvi dominare dalla collera in mattinata. Incontri piacevoli.

CANCRO
22/6 - 22/7

Sarete più orientati verso i problemi di natura sentimentale, ma tenete conto che ci sono in ballo delle questioni importanti che esigono la vostra attenzione.

LEONE
23/7 - 23/8

Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. Non fate errori con chi amate.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari. In serata riceverete l'invito di una persona che vi è molto simpatica.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Approfittate bene di questa giornata, perché potrete riuscire a risolvere parecchio e bene. Avrete anche piccoli vantaggi pratici. In ripresa la situazione affettiva.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Gli astri suggeriscono di agire con prudenza. Nella vita privata godete di una discreta tranquillità. Non trascurate una faccenda che vi riguarda personalmente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Approfittate della giornata odierna per riposarvi e ricaricare le batterie. L'organizzazione del lavoro dei prossimi giorni sarà più problematica del previsto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Esaminate le eventuali proposte di coloro che collaborano con voi. Potrebbero darvi lo spunto per iniziative interessanti da attuare in futuro. Più diplomazia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Nel vostro ambiente sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento con chi amate.

PESCI
20/2 - 20/3

Qualche situazione molto intensa, siate prudenti, parlate con più consapevolezza. Favorevoli eventuali spostamenti, ma evitate i programmi troppo faticosi.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 14 ottobre 2022 è stata di 32.912 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

EIN PROSIT

XXIII EDIZIONE 2022

UDINE / 19 — 23 OTTOBRE

ITINERARI DEL GUSTO: LE CENE DI EIN PROSIT

PRENOTAZIONI PRESSO I SINGOLI RISTORANTI AGLI INDIRIZZI INDICATI / TUTTE LE CENE HANNO INIZIO ALLE ORE 20.00

MER 19/10 - € 160,00
LE FUCINE
via Nazionale, 48 - Buttrio (UD)
T +39 0432 1833238
hotel@lefucine.com
NIKO ROMITO
Reale, Castel di Sangro (AQ) - Italia
3 Stelle Michelin
n°15 The World's 50 Best Restaurants
DIEGO ROSSI
Trippa, Milano - Italia

MER 19/10 - € 160,00
RISTORANTE VITELLO D'ORO
via Erasmo Valvason, 4 - Udine
T +39 0432 508982
info@vitellodoro.com
ALEX ATALA
D.O.M. São Paulo - Brasile
2 Stelle Michelin
n°53 The World's 50 Best Restaurants
n°3 LatAm 50 Best
YOSHIHIRO NARISAWA
Narisawa, Tokyo - Giappone
2 Stelle Michelin
1 Stella Verde Michelin
n°45 The World's 50 Best Restaurants
n°15 Asia 50 Best Restaurants

MER 19/10 - € 160,00
RISTORANTE AGLI AMICI - GODIA
via Liguria, 252 - Udine
T +39 0432 565411
info@agliamici.it
EMANUELE SCARELLO
Agli Amici, Godia Udine - Italia
2 Stelle Michelin
Agli Amici, Rovigno - Croazia
1 Stella Michelin
MATTEO METULLIO
Harrys Trieste, Trieste - Italia
2 Stelle Michelin
JEFFREY VELLA
Cap Aureo, Rovigno - Croazia
LORENZO LAI
Agli Amici, Rovigno - Croazia
1 Stella Michelin
FILIP MATJAŽ
COB, Portorož - Slovenia
1 Stella Michelin

GIO 20/10 - € 130,00
LE FUCINE - RING OF FIRE
via Nazionale, 48 - Buttrio (UD)
T +39 0432 1833238
hotel@lefucine.com
HIMANSHU SAINI
Trèsind Studio, Dubai - EAU
1 Stella Michelin
n°57 The World's 50 Best Restaurants
n°4 MENA's 50 best restaurants
MAKSUT AŞKAR
Neolokal, Istanbul - Turchia
1 Stella Michelin
1 Stella Verde Michelin
ANDREA TORTORA
At Patissier, Mantova - Italia

GIOV 20/10 - € 160,00
RISTORANTE VITELLO D'ORO
via Erasmo Valvason, 4 - Udine
T +39 0432 508982
info@vitellodoro.com
RICCARDO CAMANINI
Lido 84, Gardone Riviera - Italia
1 Stella Michelin
n°8 The World's 50 Best Restaurants
YOSHIHIRO NARISAWA
Narisawa, Tokyo - Giappone
2 Stelle Michelin
1 Stella Verde Michelin
n°45 The World's 50 Best Restaurants
n°15 Asia 50 Best Restaurants

GIOV 20/10 - € 130,00
RISTORANTE ALLA TAVERNETTA
via di Prampero Artico, 2 - Udine
T +39 0432 501066
info@allatavernetta.com
MORENO CEDRONI
Madonnina del Pescatore, Senigallia
2 Stelle Michelin
CHIARA PAVAN - FRANCESCO BRUTTO
Venissa, Mazzorbo - Italia
1 Stella Michelin
1 Stella Verde Michelin

GIOV 20/10 - € 60,00
PIZZERIA ALLA LAMPARA
via A. Lazzaro Moro, 63 - Udine
T +39 0432 1740459
FRANCO PEPE
Pepe in Grani, Caiazzo - Italia

GIOV 20/10 - € 110,00
RISTORANTE ANTICA MADDALENA
via Pellicerie, 4 - Udine
T +39 0432 500544
anticamaddalena@gmail.com
BENEDETTO RULLO
STEFANO TERIGI
LORENZO STEFANINI
Giglio, Lucca - Italia
1 Stella Michelin
ALVARO CLAVIJO
El Chato, Bogotà - Colombia
n°7 Latin America's 50 Best Restaurants
Highest New Entry 2018

GIOV 20/10 - € 110,00
RISTORANTE LA DI MORET
via Tricesimo, 276 - Udine
T +39 0432 545096
hotel@ladimoret.it
SERGIO BARROSO
040, Santiago del Cile - Cile
n°37 Latin America's 50 Best Restaurants
FABRIZIO MELLINO
Quattro Passi, Nerano - Italia
2 Stelle Michelin

GIOV 20/10 - € 150,00
RISTORANTE AL GROP
via Matteotti, 1 - Tavagnacco - Udine
T +39 0432 660240
info@algrop.com
ALEX ATALA
D.O.M. São Paulo - Brasile
2 Stelle Michelin
n°53 The World's 50 Best Restaurants
n°3 LatAm 50 Best
DIEGO ROSSI
Trippa, Milano - Italia

GIOV 20/10 - € 130,00
RISTORANTE AQUILA NERA
via Piave, 2 - Udine
T +39 0432 21645
osteria-aquilanera@hotmail.com
DAVIDE GARAVAGLIA
Côte, Bankok - Thailandia
1 Stella Michelin
ANTONIO BUONO
Casa Buono, Ventimiglia - Italia

GIOV 20/10 - € 130,00
ENOTECA DA FRED
via del Freddo, 6 - Udine
T +39 0432 505059
info@enotecafredudine.com
WICKY PRIJAN
Wicky's Innovative Japanese Cuisine, Milano - Italia

GIOV 20/10 - € 90,00
OSTERIA AL CAPPELLO
via Paolo Sarpi, 5 - Udine
T +39 0432 299327
info@osteriaalcappello.it
CIRO SCAMARDELLA
Pipero, Roma - Italia
1 Stella Michelin

VEN 21/10 - € 100,00
ENOTECA DA FRED
via del Freddo, 6 - Udine
T +39 0432 505059
info@enotecafredudine.com
CIRO SCAMARDELLA
Pipero, Roma - Italia
1 Stella Michelin

VEN 21/10 - € 110,00
RISTORANTE LA DI MORET
via Tricesimo, 276 - Udine
T +39 0432 545096
hotel@ladimoret.it
EUGENIO BOER
Bu:r, Milano - Italia
FRANCESCO SODANO
Local, Venezia - Italia
1 Stella Michelin - Italia, Venezia

VEN 21/10 - € 140,00
LE FUCINE - RING OF FIRE
via Nazionale, 48 - Buttrio (UD)
T +39 0432 1833238
hotel@lefucine.com
AITOR ARREGUI
Elkano, Getaria - Spagna
1 Stella Michelin
n°16 The World's 50 Best Restaurants
PABLO RIVERO & GUIDO TASSI
Don Julio, Buenos Aires - Argentina
n°14 The World's 50 Best Restaurants
n°10 LatAm's 50 Best
n°1 LatAm's 50 Best 2020
ANDREA TORTORA
At Patissier, Mantova - Italia

VEN 21/10 - € 160,00
RISTORANTE VITELLO D'ORO
via Erasmo Valvason, 4 - Udine
T +39 0432 508982
info@vitellodoro.com
RICCARDO CAMANINI
Lido 84, Gardone Riviera - Italia
1 Stella Michelin
n°8 The World's 50 Best Restaurants
ANA ROŠ
Hiša Franko, Caporetto - Slovenia
2 Stelle Michelin
n°34 50 Best

VEN 21/10 - € 130,00
RISTORANTE ALLA TAVERNETTA
via di Prampero Artico, 2 - Udine
T +39 0432 501066
info@allatavernetta.com
MORENO CEDRONI
Madonnina del Pescatore, Senigallia
2 Stelle Michelin
HIMANSHU SAINI
Trèsind Studio, Dubai - EAU
1 Stella Michelin
n°57 The World's 50 Best Restaurants
n°4 MENA's 50 best restaurants

VEN 21/10 - € 110,00
RISTORANTE ANTICA MADDALENA
via Pellicerie, 4 - Udine
T +39 0432 500544
anticamaddalena@gmail.com
DAVIDE GARAVAGLIA
Côte, Bankok - Thailandia
1 Stella Michelin
FLORIANO PELLEGRINO
Bros', Lecce - Italia
1 Stella Michelin - Italia, Lecce

VEN 21/10 - € 110,00
RISTORANTE AL GROP
via Matteotti, 1 - Tavagnacco - Udine
T +39 0432 660240
info@algrop.com
CHIARA PAVAN
FRANCESCO BRUTTO
Venissa, Mazzorbo - Italia
1 Stella Michelin
1 Stella Verde Michelin
VALERIO SERINO
Tèrra, Copenaghen - Danimarca
1 Stella Verde Michelin

VEN 21/10 € 90,00
OSTERIA AL CAPPELLO
via Paolo Sarpi, 5 - Udine
T +39 0432 299327
info@osteriaalcappello.it
YOJI TOKUYOSHI
Bentoteca, Milano - Italia

VEN 21/10 - € 120,00
L'ALIMENTARE
via R.D'Aronco, 39 - Udine
T +39 0432 1503727
info@lalimentare.it
FEDERICO ZANASI
Condividere, Torino - Italia
1 Stella Michelin

VEN 21/10 - € 85,00
MAMM PANE
via Bersaglio, 1 - Udine
T +39 375 5112102
info@mamm-udine.it
ALESSANDRO MIOCCHI
Retrobottega, Roma - Italia
Pairing vini Gaetano Saccoccio
e Wine Indipendent

SAB 22/10 - € 130,00
LE FUCINE - RING OF FIRE
via Nazionale, 48 - Buttrio (UD)
T +39 0432 1833238
hotel@lefucine.com
ROBERTO PINTADU
Bifrò, Torino - Italia
ERRICO RECANATI
Andreina, Loreto - Italia
1 Stella Michelin
ANDREA TORTORA
At Patissier, Mantova - Italia

SAB 22/10 - € 160,00
RISTORANTE VITELLO D'ORO
via Erasmo Valvason, 4 - Udine
T +39 0432 508982
info@vitellodoro.com
ZAIYU HASEGAWA
Den, Tokyo - Giappone
2 Stelle Michelin
n°20 The World's 50 Best Restaurants
n°1 Asia 50 best
RICCARDO CAMANINI
Lido 84, Gardone Riviera - Italia
1 Stella Michelin
n°8 The World's 50 Best Restaurants

SAB 22/10 - € 180,00
RISTORANTE AGLI AMICI
via Liguria, 252 - Udine
T +39 0432 565411
info@agliamici.it
MASSIMO BOTTURA presenta:
Gucci Osteria da Massimo Bottura
KARIME LOPEZ - KONDO TAKAHIKO
Gucci Osteria, Firenze - Italia
1 Stella Michelin
MATTIA AGAZZI
Gucci Osteria, Beverly Hills - USA
1 Stella Michelin
ANTONIO IACOVIELLO
Gucci Osteria, Tokyo - Giappone
TOKYO HYUNGKYU JUN
DAVIDE CARDELLINI
Gucci Osteria, Seul - Corea del Sud

SAB 22/10 - € 110,00
RISTORANTE ANTICA MADDALENA
via Pellicerie, 4 - Udine
T +39 0432 500544
anticamaddalena@gmail.com
PAOLO GRIFFA
Al Caffè Nazionale, Aosta - Italia
1 Stella MIchelin 2022 (Petit Royal)
ISABELLA POTÌ
Bros', Lecce - Italia
1 Stella Michelin

SAB 22/10 - € 110,00
RISTORANTE LA DI MORET
via Tricesimo, 276 - Udine
T +39 0432 545096
hotel@ladimoret.it
AGUSTIN FERRANDO BALBI
Andō, Hong kong - Cina
1 Stella Michelin
SERGIO BARROSO
040, Santiago del Cile
n°37 Latin America's 50 Best Restaurants

SAB 22/10 - € 130,00
RISTORANTE AQUILA NERA
via Piave, 2 - Udine
T +39 0432 21645
osteria-aquilanera@hotmail.com
LEONARDO FONSECA
Hiša Franko, Caporetto - Slovenia
2 Stelle Michelin
n°34 The World's 50 Best Restaurants
ALVARO CLAVIJO
El Chato
N°7 Latin America's 50 Best Restaurants

SAB 22/10 - € 120,00
ENOTECA DA FRED
via del Freddo, 6 - Udine
T +39 0432 505059
info@enotecafredudine.com
MATIAS PERDOMO
Contraste, Milano - Italia
1 Stella Michelin
MAURICIO ZILLO
Gagini Restaurant, Palermo - Italia
1 Stella Michelin

SAB 22/10 - € 90,00
L'ALIMENTARE
via R. D'Aronco, 39 - Udine
T +39 0432 1503727
info@lalimentare.it
ENZO DI PASQUALE
Aprudia, Giulianova - Italia

SAB 22/10 - € 85,00
MAMM PANE
via Bersaglio, 1 - Udine
T +39 375 511 2102
info@mamm-udine.it
CESARE BATTISTI
Ratanà, Milano - Italia
Pairing vini Gaetano Saccoccio
e Wine Indipendent

SAB 22/10 - € 45,00
PIZZERIA ALLA LAMPARA
via A. Lazzaro Moro, 63 - Udine
T +39 0432 1740459
CIRO OLIVA
Concettina ai Tre Santi
Napoli - Italia

SAB 22/10 - € 110,00
OSTERIA AL TOSCANO
Via Poscolle, 49 - Udine
T +39 0432 505336
YOJI TOKUYOSHI
Bentoteca, Milano - Italia
DAVIDE DI FABIO
Dalla Gioconda,
Gabicce Monte - Italia

SAB 22/10 - € 90,00
OSTERIA AL CAPPELLO
via Paolo Sarpi, 5 - Udine
T +39 0432 299327
info@osteriaalcappello.it
FRANCESCO SODANO
Local, Venezia - Italia
1 Stella Michelin - Italia, Venezia

DOM 23/10 - € 130,00
LE FUCINE - RING OF FIRE
via Nazionale, 48 - Buttrio (UD)
T +39 0432 1833238
hotel@lefucine.com
MASSIMO BOTTURA presenta:
JESSICA ROSVAL
Casa Maria Luigia, Modena - Italia
GUIDO TASSI
Don Julio, Buenos Aires - Argentina
n°14 The World's 50 Best Restaurants
n°10 LatAm's 50 Best
n°1 LatAm's 50 Best 2020

DOM 23/10 - € 160,00
RISTORANTE VITELLO D'ORO
via Erasmo Valvason, 4 - Udine
T +39 0432 508982
info@vitellodoro.com
NORBERT NIEDERKOFLER
St. Hubertus,
S. Cassiano in Badia - Italia
3 Stelle Michelin
1 Stella verde Michelin
n°29 The World's 50 Best Restaurants
BRUNO VERJUS
Table, Parigi - Francia
2 Stelle Michelin
n°77 World's 50 Best Restaurants 2022
ANDREA TORTORA
At Patissier, Mantova - Italia

DOM 23/10 - € 180,00
RISTORANTE AGLI AMICI
via Liguria, 252 - Udine
T +39 0432 565411
info@agliamici.it
DABIZ MUÑOZ
DiverXO, Madrid - Spagna
3 Stelle Michelin
n°4 The World's 50 Best Restaurants n°1
The Best Chef Awards - Spagna

DOM 23/10 - € 110,00
ENOTECA DA FRED
via del Freddo, 6 - Udine
T +39 0432 505059
info@enotecafredudine.com
DAVIDE DI FABIO
Dalla Gioconda, Gabicce Monte
FEDERICO SISTI
Frangente, Milano - Italia

DOM 23/10 - € 110,00
RISTORANTE ANTICA MADDALENA
via Pellicerie, 4 - Udine
T +39 0432 500544
anticamaddalena@gmail.com
AGOSTINO IACOBUCCI
Ristorante Agostino Iacobucci
Bologna - Italia
1 Stella Michelin
FRANCESCO SODANO
Local, Venezia - Italia
1 Stella Michelin

DOM 23/10 - € 90,00
RISTORANTE LA DI MORET
via Tricesimo, 276 - Udine
T +39 0432 545096
hotel@ladimoret.it
S. Pellegrino Young Chef Academy
ALESSANDRO BERGAMO
DAVIDE MARZULLO
Trattoria Contemporanea
Lomazzo - Italia
ANTONIO ROMANO
Spazio 7, Torino - Italia
1 Stella Michelin
TOMMASO TONIONI
Marzapane, Roma - Italia
PAOLO GRIFFA
Al Caffè Nazionale, Aosta - Italia
1 Stella MIchelin 2022 (Petit Royal)

DOM 23/10 - € 160,00
RISTORANTE AL GROP
via Matteotti, 1 - Tavagnacco - Udine
T +39 0432 660240
info@algrop.com
MAURO ULIASSI
Uliassi, Senigallia - Italia
3 Stelle Michelin
n°12 The World's 50 Best Restaurants
GIANLUCA GORINI
daGorini, S.Piero in Bagno - Italia
1 Stella Michelin

DOM 23/10 - € 100,00
RISTORANTE AQUILA NERA
via Piave, 2 - Udine
T +39 0432 21645
osteria-aquilanera@hotmail.com
ENZO DI PASQUALE
Aprudia, Giulianova - Italia

DOM 23/10 - € 150,00
RISTORANTE ALTRAN
via Cortona, 19 - Ruda (UD)
T +39 0432 969402
osteria.altran@libero.it
ZAIYU HASEGAWA
Den, Tokyo - Giappone
2 Stelle Michelin
n°20 The World's 50 Best Restaurants
n°1 Asia 50 best
MATIAS PERDOMO
Contraste, Milano - Italia
1 Stella Michelin
ALESSIO DEVIDÈ
Osteria Altran, Ruda - Italia
1 Stella Michelin

DOM 23/10 - € 160,00
RISTORANTE ALLA TAVERNETTA
via di Prampero Artico, 2 - Udine
T +39 0432 501066
info@allatavernetta.com
CHRISTOPHE PELÉ
Le Clarence, Parigi - Francia
2 Stelle Michelin
n°28 The World's 50 Best Restaurants
ANTHONY GENOVESE
Il Pagliaccio, Roma - Italia
2 Stelle Michelin

CONSORZIO PROMOZIONE TURISTICA
TARVISIANO, SELLA NEVEA, PASSO PRAMOLLO
T +39 0428 2392 / INFO@EINPROSIT.ORG

FONDAZIONE FRIULI

UDINE MUSEI

Allianz

Jeep PRONTOAUTO
www.prontoauto.it

Illustrazione: Mattotti - Avril / **ADV:** fivestudio.it